il ponte

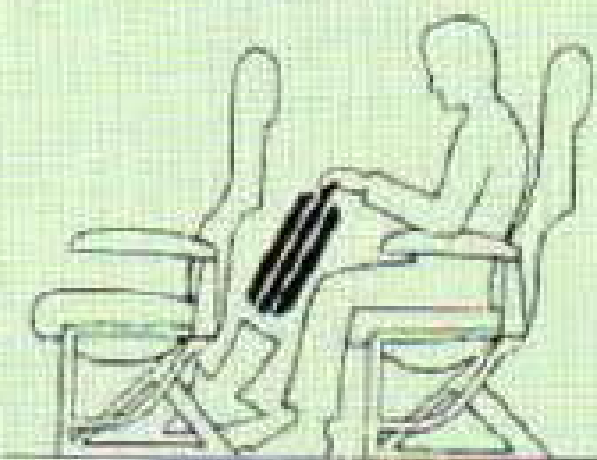
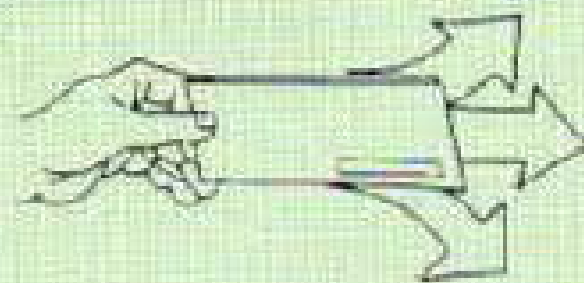
periodico del Codroipese

Anno XII - N. 5 - Luglio-Agosto 1985 Spediz. abb. post. Gr. III - Inf. 70% TAXE PARCUE / TASSA RISCOSSA 33033 CODROIPO - Italy Mensile - Lire 1.000

Le nuove poltrone made in Alitalia

Alitalia

L'Alitalia ha rinnovato per l'Europa la sua flotta DC9 30

potenziandola con i Super 80. Le nuove poltrone a "misura d'uomo" realizzate in Italia su progetto Alitalia offrono al passeggero più spazio e una posizione più comoda. La valigia si colloca agevolmente sotto il sedile. I colori e l'eleganza dell'interno, firmati da Trussardi, rappresentano il meglio del design italiano.

La cucina rinnovata serve a bordo un pasto con i tipici gusti italiani. La boutique di bordo offre a prezzi "duty free" prodotti esclusivi dei maggiori stilisti italiani. Infine la carta d'imbarco multipla, con una sola operazione, elimina le formalità nelle coincidenze. Queste innovazioni sono per tutti i passeggeri Alitalia, sia per l'uomo d'affari nella classe Eurobusiness, che per il turista nell'Eurotourist.

33100 UDINE — Via Carducci, 26 — Tel. 0432/294601
33100 UDINE — Via Cavour, 1 — Tel. 0432/293940
33033 CODROIPO — Gall. Garibaldi — Tel. 0432/906037

ANTROPUS

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Flaibano, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Rivignano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso l'ospedale di Codroipo (tel. 906060).

Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20 e termina alle 8 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 14 del sabato e termina alle 8 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 14 e termina alle 8 del giorno successivo.

Guardia farmaceutica

Il turno di «Guardia Farmaceutica» funziona dalle 8.30 del Lunedì alle ore 8.30 del Lunedì successivo.

Durante la chiusura pomeridiana e notturna delle Farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di L. 1.000 diurno (dalle ore 12.30 - 15.30) e di L. 2.000 notturno (dalle ore 19.30 - 8.30).

Dal 9 al 15 settembre:

Camino al Tagl. — Telefono 919004
Mereto di Tomba — Telefono 865041
Rivignano — Telefono 775013

Dal 16 al 22 settembre:

Codroipo (Di Lenarda) — Telefono 906048

Dal 23 al 29 settembre:

Varmo — Telefono 778163
Lestizza — Telefono 760048

Dal 30 settembre al 6 ottobre:

Sedegliano — Telefono 916017
Flaibano — Telefono 869129
Bertiolo — Telefono 917012

Dal 7 al 13 ottobre:

Codroipo (Ghirardini) — Telefono 906054

Dal 14 al 20 ottobre:

Camino al Tagl. — Telefono 919004
Mereto di Tomba — Telefono 865041
Rivignano — Telefono 775013

Dal 21 al 27 ottobre:

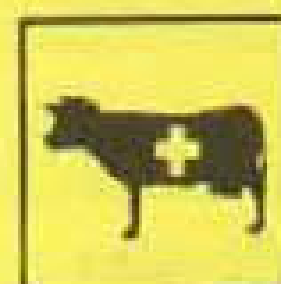
Codroipo (Di Lenarda) — Telefono 906048

Il Consultorio Familiare, nell'ambito della tutela della donna e della coppia in gravidanza, oltre a essere a disposizione per controlli sanitari e consulenza psico-sociale, organizza i **corsi di preparazione alla nascita** che prevedono sia un momento informativo su alcuni aspetti psico-sanitari legati all'evento gravidanza e parto, sia un momento formativo di apprendimento del training autogeno respiratorio (R.A.T.). La finalità di tali corsi è quella di permettere alla donna in gravidanza di affrontare, unitamente al suo partner, quanto più serenamente possibile l'esperienza della gravidanza e del parto.

Le iscrizioni per poter partecipare ai corsi (completamente gratuiti come tutte le prestazioni del Consultorio Familiare) si ricevono di preferenza entro il 3° mese di gestazione.

Per informazioni rivolgersi al Consultorio Familiare, 3° piano del Poliambulatorio di via Foro Boario, o telefonare al 905397.

DONATORI SANGUE

Autoemoteca a Codroipo: Domenica 27 ottobre, ore 8.30-12.

Veterinari di turno

15 settembre: **dr. BERNAVA A.** Codroipo Telefono 900711

22 settembre: **dr. GRUARIN R.** Codroipo Telefono 906144

29 settembre: **dr. VALOPPI A.** Gradisca di Sedegliano Telefono 916128

6 ottobre: **dr. ANDREANI V.** Bertiolo Telefono 917022

13 ottobre: **dr. BERNAVA A.** Codroipo Telefono 900711

20 ottobre: **dr. GRUARIN R.** Codroipo Telefono 906144

20 ottobre: **dr. VALOPPI A.** Gradisca di Sedegliano Telefono 916128

Funzioni religiose PIEVE ARCIPRETALE di S. Maria Maggiore - CODROIPO

Orario delle SS. MESSE:

Feriali: ore 7.30 - 15

Festive: ore 7.30 - 8.30 (9.15: Chiesa Ospedali viale Duodo) ore 10 (Parrocchiale); 11.30 e 19 (serale).

Turni festivi distributori di benzina

21-22 settembre:

AGIP GUGLIELMI O. - Tel. 904229
Via Pordenone - Codroipo

TAMOIL
F.LLI A. & GP. PORFIDO S.D.F.
Tel. 916057 - Gradisca di Sedegliano
Servizio Notturno

28-29 settembre:

TOTAL - DE TINA - Tel. 906170
Codroipo - Via Piave

AGIP - BAR COLOMBA - Tel. 906312
Rivolto

ESSO - ROBERTO - Tel. 906604
Codroipo - Viale Venezia

ESSO - TUROLLA
Codroipo SS 13 - Bivio Coseat

5-6 ottobre:

AGIP - CASTELLARIN - Tel. 917087
Bertiolo - Piazza Mercato

FINA - RINALDI - Tel. 91604
Sedegliano - Piazza Roma

AGIP - F.lli SAMBUCCO - Tel. 906192
Codroipo - Viale Duodo

12-13 ottobre:

ESSO - ZORZINI - Tel. 906533
Codroipo - Via Piave

ESSO - F.lli GUGLIELMI - Tel. 906216
Circ. Codroipo - Loc. Zompicchia

AGIP - MARIONE - Tel. 84065
Basagliapenta SS 13 (Gas Auto)

19-20 ottobre:

AGIP GUGLIELMI O. - Tel. 904229
Via Pordenone - Codroipo

TAMOIL
F.LLI A. & GP. PORFIDO S.D.F.
Tel. 916057 - Gradisca di Sedegliano
Servizio Notturno

26-27 ottobre:

TOTAL - DE TINA - Tel. 906170
Codroipo - Via Piave

AGIP - BAR COLOMBA - Tel. 906312
Rivolto

ESSO - ROBERTO - Tel. 906604
Codroipo - Viale Venezia

ESSO - TUROLLA
Codroipo SS 13 - Bivio Coseat

Orari ferrovie dello Stato

PARTENZE PER UDINE

0.47 (L) - 2.04 (D) - 6.16 (L). Per Trieste - 6.38 (D) solo al Lunedì. - 6.47 (D) solo al Lunedì - 7.04 (L) - 7.32 (L) - 8.12 (D) - 9.30 (L) - 11.24 (D) - 13.14 (D) - 14.07 (L) - 14.29 (L) - 15.06 (L) - 15.32 (E) - 17.09 (E) - 17.51 (D) da Milano - 18.36 (L) - 20.08 (L) - 21.08 (L) - 22.16 (D) - 23.06 (E) da Verona.

PARTENZE PER VENEZIA

5.15 (E) per Verona via Castelfranco - 6.09 (L) - 6.49 (L) - 7.09 (L) - 8.59 (D) - 10.08 (L) - 12.11 (D) - 13.01 (E) - 13.37 (L) - Fino a Sacile - 13.51 (E) per Firenze al venerdì via Treviso-Padova - 14.12 (L) - 15.16 (L) - 16.03 (E) - 16.24 (D) - 17.04 (D) - 18.07 (D) - 19.24 (L) - 19.54 (L) - 21.04 (D) - 23.04 (D).

ORARI AEREI
Voli nazionali

da TRIESTE per	parte	arriva	tariffa
ALGHERO	07.20	11.15	197.550
BARI	07.20	10.05	198.000
	11.45	15.35	
	17.50	22.35	
BRINDISI (A)	17.50	22.55	241.000
CAGLIARI	07.20	11.45	197.500
	11.45	14.30	
	17.50	20.40	
CATANIA	11.45	15.55	190.500
	17.50	21.20	
LAMEZIA T.	17.50	21.50	190.500
MILANO	07.05	07.55	95.000
	11.40	12.30	
NAPOLI	07.20	10.00	140.500
	17.50	21.55	
OLBIA	11.45	16.30	209.000
OLBIA (A)	17.45	22.40	
PALERMO	07.20	10.20	190.500
	11.45	15.55	
	17.50	22.25	
REGGIO C.	07.20	10.45	190.500
	17.50	21.55	
ROMA	07.20	08.25	123.000
	11.45	12.50	
ROMA	17.50	28.55	
TORINO	06.50	09.05	150.000
VENEZIA	06.50	07.15	50.000
	18.00	18.25	
	18.05	18.30	
GENOVA	06.50	08.15	130.000
	18.00	19.55	

Soccorso stradale continuato

AUTORUOTE - Codroipo, viale Venezia 119 - Tel. 906387

I fotocolor di copertina sono tratti da:
"L'uva e il vino"
di Piero Pittaro e Lisio Plozner
e da "Friuli - Venezia Giulia"
di Fulvio Roiter

Mensile - Anno XII - Numero 5
Luglio-Agosto 1985

Spediz. in abb. postale - Gr. III
Pubblicità inferiore al 70%

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
Via Leicht, 6
33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189

La sede è aperta al pubblico
dalle 10 alle 12
tutti i giorni feriali escluso il sabato
Telefono 905189

PUBBLICITÀ
Stefano Tonizzo
Telefono 905361
Adriano Cengarle
"Il Pennello" Telefono 905605

Editrice: soc. coop. editoriale
"Il Ponte" a r.l.
c.c. postale n. 24/6420

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Fotocomposizione e stampa
Vita S.p.a. - Udine

"Il Ponte" esce in 12.000 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Rivignano, Sedegliano, Talmassons e Varmo e agli emigranti che lo richiedono.

ASSOCIATO
ALL'USPI

È già vendemmia:

meno uva nel Codroipese, ma bella

Ormai giorno più giorno meno, a seconda delle varie zone, si comincia a respirare aria di vendemmia. È questo un periodo importantissimo per il vitivinicoltore il quale sta per coronare, con la sospirata raccolta, una stagione di spese e di fatica. Mentre nel Tarcentino con i pregiati Picolit e Verduzzo, nonostante le intense soleggiate di luglio e agosto, la raccolta comincerà dopo la seconda metà di settembre per concludersi a fine ottobre, nella nostra zona, lungo il litorale, nel Latisanese e nell'Aquileiese, specie per le uve bianche, l'ora è già scoccata. È necessario attendere, invece, qualche giorno per il Merlot. Quindi gradualmente saranno interessate dalla raccolta anche le altre varietà bianche e rosse più tardive, per cui il momento centrale della vendemmia sarà nelle due ultime settimane di settembre. Ma passando a una rapida analisi dell'andamento stagionale, va sottolineato che l'attuale vendemmia farà registrare una sensibile riduzione della quantità, a causa anche dei danni provocati dal gelo eccezionale dello scorso inverno. Nelle nostre zone i vigneti si presentano in ottime condizioni vegetative e sanitarie, nonostante la primavera sia stata caratterizzata da instabilità meteorologica e da forti perturbazioni che hanno provocato sensibili e ripetuti abbassamenti di temperatura. Da giugno, con il ritorno alla normalità delle condizioni climatiche, si è registrato un rapido recupero delle piante che avevano sofferto le basse temperature dei mesi precedenti. Soltanto in provincia di Gorizia e nella Bassa friulana delle grandinate di eccezionale violenza hanno provocato sensibili danni. Ritornando alle previsioni quantitative, per la vendemmia 1985 in Friuli-Venezia Giulia si ipotizza una raccolta inferiore del 10% rispetto alla media dei due anni precedenti (1983 1 milione 812 mila 45 quintali; 1984 1 milione 628 mila 463 quintali). E ora esaminiamo anche quali accorgimenti debbono adottare i produttori in cantina per ottenere vini di qualità, fini, profumati, serbevoli, dotati di buona tipicità. Una delle componenti molto importanti in vendemmia e fermentazioni, è costituita dai vasi vinari. L'acciaio inossidabile è da preferirsi al cemento e al legno, sia per i mosti bianchi sia per i rossi (facilità di lavaggio, leggerezza, condizionamento termico, igiene e così via). Batteri e muffe, ruggine e polvere debbono essere banditi dalle cantine e dai locali di trasformazione delle uve. Pavimenti, muri, ingranaggi di pompe, tubi, torchio-pressa e pigiaraspatrici, pareti esterne e interne dei vasi vinari debbono essere perfettamente puliti. Gli strati di tartaro che originano alterazioni, contaminazioni batteriche e cattivi sapori, vanno rimossi non con raschietto, fiamma, catene e spazzole, ma con un abbondante lavaggio e detersione chimica con disincrostanti, sterilizzanti specifici, disponibili nelle agenzie enologiche specializzate. La temperatura va opportunamente mantenuta nel mosto fermentato fra i 15 e i 20 gradi. Per quanto riguarda, infine, la gradazione va ricordato che le tabelle di conversione zucchero-alcol hanno valore indicativo. Si rende opportuno che il tecnico valuti l'equilibrio zuccheri-acidi e pertanto il viticoltore nel proprio interesse, rinuncerà a far stramaturare e appassire l'uva con il miraggio di gradazioni da record che difficilmente otterrà, rischiando paurosi crolli di acidità fissa.

E ora, a tutti i vitivinicoltori, buona vendemmia!

Il Friuli e i suoi vini

La fama dei vini del Friuli-Venezia Giulia è tanto grande da far apparire enorme anche la loro quantità: questa invece non aggiunge nemmeno il due per cento della produzione nazionale.

La superficie investita a vigneto specializzato comprende, in base ai dati ufficiali del catasto 1982, ettari 1.612, distribuiti fra le quattro province.

Dall'aridità delle cifre si deduce che la viticoltura in Friuli ha raggiunto ormai un equilibrato consolidamento estensivo (meno 147 ettari rispetto al catasto del 1972), con tendenza all'incremento nelle zone collinari. La provincia di Pordenone ha avuto infatti una diminuzione di quasi millecinquecento ettari, in dieci anni, mentre quella di Gorizia ha denunciato un incremento di oltre mille ettari.

Alla viticoltura sono interessate 34.881 aziende (nel 1972 erano state censite 45.820) a prevalente conduzione diretto-coltivatrice, legate ad una molteplicità di indirizzi colturali ed a una precisa ambientazione di carattere climatico e pedologico, in cui si inserisce una componente umana che assume un ruolo determinante nelle diverse scelte di ordine economico-produttivo, tendenti alla massimizzazione della qualità dei prodotti.

È da ritenere però che una notevole percentuale di tali aziende sia solo marginalmente interessata alla coltivazione della vite, in quanto trattasi di aziende produttrici di modestissime quantità di vino, destinato al consumo familiare.

Da una recente indagine condotta dal Centro regionale vitivinicolo, il numero delle aziende della Regione interessate alla produzione e alla commercializzazione di uve-vino è di circa quindicimila (escluse quelle che conferiscono le uve alle Cantine Sociali): un migliaio di queste produce mediamente oltre cento ettolitri di vino ciascuna, mentre quelle che superano cinquecento ettolitri sono duecentocinquanta.

Accanto a queste migliaia di aziende operano, in Regione, dieci Cantine Sociali, con oltre cinquemila Soci conferenti, che vinificano mediamente il trenta per cento dell'uva prodotta in Friuli.

Vi è poi una Cantina Sociale di secondo grado, che imbottiglia e commercializza gran parte dei vini conferiti dalle cooperative associate.

La produzione media di uva si aggira, in Regione, sui due milioni di quintali, pari a circa un milione e mezzo di ettolitri di vino.

I vitigni ad uva da vino di elevato standard qualitativo sono parecchi, in Friuli-Venezia Giulia: il Tocai friulano domina incontrastato tra i bianchi (rappresenta il 54% della superficie a frutto bianco) ed è un vitigno locale che, nell'ambiente di colle e di piano, si manifesta rigoglioso e forte, dando prodotti di squisita pregevolezza. Il Verduzzo friulano (10%), il Ribolla (0,40%) ed il Malvasia (1,53%) sono altri vitigni autoctoni ad uva bianca, coltivati su scala ridotta e localizzati sui dolci declivi, delle colline orientali della Regione. Ed ancora, tra i bianchi, vi sono vitigni dal nome straniero, ma ottimamente acclimatati in Friuli, quali il Pinot bianco (14%), il Pinot grigio (11%), il Sauvignon (3%), il Traminer (1,10%), il Riesling renano e italico (1,91%), dalla vegetazione ridotta ed avari nelle rese, ma dalle eccezionali caratteristiche qualitative.

Fra i vitigni ad uva rossa sopravvivono, fra le vecchie varietà friulane, il Refosco dal peduncolo rosso, il Pignolo, il Tazzelenghe, lo

Schiopettino, mentre il Merlot (70% sulla superficie vitata a frutto rosso), i Cabernet franc e sauvignon (15%) e il Pinot nero (1%), classici vitigni del Lot e della Garonna, della Gironda e della Borgogna, diffusi in Friuli nella metà del secolo scorso, si sono affermati e largamente acclimatati, si da costituire la solida base della produzione regionale.

I portainnesti di più largo impiego sono il Kober 5bb e, in misura nettamente inferiore, il 420 A, mentre negli ultimi decenni, sono state introdotte e sperimentate con successo numerose selezioni clonali, frutto della ricerca nazionale ed estera.

Le barbatelle innestate vengono fornite dai numerosi vivaisti regionali, noti in tutta Italia e nel mondo per l'alta capacità tecnica raggiunta nel settore.

Da sottolineare anche il notevole lavoro di selezione massale portato avanti dal Centro regionale vitivinicolo che ha consentito un netto miglioramento delle caratteristiche genetiche e sanitarie del materiale di moltiplicazione.

Il lavoro di selezione clonale delle principali varietà diffuse in Regione, grazie anche alla collaborazione dell'Istituto sperimentale per la Viticoltura di Conegliano, è in avanzata fase esecutiva e, fra non molto, si avranno i primi concreti risultati.

Politica di qualità

La vite, in Friuli, alligna e si è affermata nelle zone vocate ad esprimere una produzione altamente qualificata: è noto che, per la migliore evoluzione qualitativa del prodotto, è essenziale che l'andamento della temperatura estiva sia confacente alle particolari esigenze fisiologiche della pianta; a tal riguardo, in Friuli, si realizzano mediamente delle condizioni di clima del tutto favorevoli, sia per quanto attiene le temperature che l'insolazione.

Qui poi si è sempre fatta la «politica della qualità» per favorire una produzione di vini eccezionali e competitivi sul mercato nazionale ed estero, determinando così il progressivo tramonto della produzione di «massa».

È altresì risaputo che per produrre un buon vino occorrono terreni ed ambienti adatti e poi vitigni di qualità: in un secondo tempo entrerà in azione l'enologia, ossia la tecnica di fare il vino.

La giacitura dei vigneti in regione è per il 25% collocata in collina, su terreni provenienti dal disfacimento di rocce marnose e arenarie del periodo terziario eocenico e per la restante parte è posta in zone particolarmente vocate del medio e basso Friuli, su terreni fondamentalmente costituiti dalle alluvioni depositate dai fiumi che percorrono la regione.

Le tecniche colturali praticate sono quelle tradizionali, con l'introduzione, negli ultimi anni, di speciali operatrici che cimano o che sistemano e legano la vegetazione, in modo da contenere il costo di produzione del prodotto finale. I lavori al terreno sono limitati durante l'anno agli strati superficiali arabili, mediante erpicature o ricorrendo all'inerbimento e raramente al diserbo.

Per quanto riguarda la lotta contro le avversità patologiche è da ricordare che la regione si è dotata di una rete di apparecchiature elettroniche, distribuite nelle varie zone viticole, atte a rilevare ed elaborare i dati microclimatici per una lotta guidata a livello aziendale e per gruppi di aziende contigue con microclimi omogenei, con risultati del tutto soddisfacenti.

L'irrigazione non è usata, salvo quella di «soccorso» che viene praticata nella fascia centrale del medio Friuli, caratterizzata da terreni ciottolosi e fortemente permeabili e quindi bisognosi, in certe estati siccitose, di una quantità supplementare di acqua.

I vigneti specializzati sono stati reimpiantati nel corso degli ultimi venticinque anni (i più vecchi risalgono agli anni 1955 circa) e tengono conto delle nuove concezioni che riguardano la preparazione agronomica del terreno con scasso totale e la concimazione di fondo, in modo da favorire un adeguato sviluppo dell'apparato radicale e quindi della chioma, nonché di consentire, ove possibile, la meccanizzazione del vigneto.

I sesti di impianto si possono ricollegare a due criteri fondamentali:

a) in collina è diffuso il cosiddetto sistema alla «capuccina» con doppia arcata capovolta per ogni pianta, con distanza, fra ceppo e ceppo, di ml. 1,20 circa e, interfilare, di ml. 2,80, con una densità media di circa 3.200 piante per ettaro.

b) in pianura prevale nettamente il metodo «Friuli» o «Casarsa» che modifica il Sylvoz e consente di evitare la legatura dei tralci a frutto.

La distanza media fra i filari si aggira su m. 3,40, mentre, lungo i filari, i pali di sostegno sono posti a m. 3,80-4 l'uno dall'altro, così da avere una densità di impianto di circa 1600 ceppi per ettaro, con una carica media di 80-90 mila gemme per ettaro.

Si rileva, al riguardo, che nei reimpianti è in

atto una tendenza ad aumentare la densità dei ceppi per ettaro, adottando distanze lungo e tra i filari secondo le specifiche esigenze delle varietà coltivate. Se la tecnica colturale della vite può considerarsi, in Friuli, aggiornata e rispondente a criteri di razionalità ed efficienza, passi giganteschi sono stati fatti nella tecnica enologica: molte barriere sono cadute, i gusti si sono affinati, i vini bianchi sono assai ricercati, i consumatori sono orientati verso vini di modica alcolicità, secchi, limpidi, armonici, vellutati e quindi assai meno ruvidi e carichi di un tempo.

Con una lenta e costante evoluzione si è passati dal vino prodotto dal contadino con limitati mezzi economici ed ancora più limitate conoscenze tecniche, al vino prodotto su scala e con spirito ben diversi, sfruttando nozioni scientifiche e sistemi modernissimi per arrivare a produrre nel modo più razionale possibile dei vini che oggi si impongono sui mercati nazionali ed esteri per la loro bontà.

Anche in cantina è visibile una grande rivoluzione in atto; basta guardare gli enormi contenitori che accolgono il mosto appena spremuto, prima che venga immesso nei tini, per comprendere come siano di grande respiro le visioni ed i programmi dei viticoltori friulani e come si proiettino verso il futuro progetti ed ambizioni.

L'immagine tradizionale dell'uva pigiata con i piedi, tra canti e bevute, quel mito un po' retorico che ancora resiste e che vuole il vino fatto artigianalmente come il migliore che esista, sta ormai tramontando sotto la forza e l'impeto di una nuova realtà.

Diversi sono i tempi e le esigenze.

Ciò non significa però il rifiuto di tutto quello che si usava fare in passato; i fatti hanno dimostrato che un'enologia che contemperi vecchie e collaudate tradizioni con i nuovi ritrovati della scienza e della tecnica può dare vini stupendi, esaltandone gusto, colori, profumi.

I tradizionali vasi vinari in legno, che garantiscono la perfetta maturazione dei vini rossi, convivono oggi perfettamente con i grandi contenitori moderni di diverso materiale, usati prevalentemente per i vini bianchi.

E se questi possono sembrare meno pittoreschi dei vecchi tini, le uve che vi arrivano sono sempre di eccellente qualità perché sono state selezionate da un tecnico che sa il fatto suo ed il lento maturarsi del mosto sarà sorvegliato da un enotecnico, anch'egli preparato a far sì che venga fuori un vino dalle caratteristiche costanti, sfruttando al massimo le qualità intrinseche di vitigni preziosi.

Il grande balzo di qualità dei vini friulani e l'inizio della loro marcia verso mercati esigenti e sofisticati si deve anche alla nuova figura del tecnico del vino, che il vecchio Friuli tradizionale aveva accolto con una certa diffidenza e che è stata invece accettata un po' alla volta anche dai consumatori più conservatori: ed a conquistarli è stata la bontà del vino prodotto, un argomento di fronte al quale ogni riserva è caduta.

E così, nelle cantine friulane, alla tradizione si è aggiunta anche la tecnica più appropriata e collaudata per sovrintendere al processo della fermentazione: la trasformazione del mosto in vino ad opera di miliardi di fermenti che in esso esauriscono il proprio ciclo vitale, la sua maturazione a temperatura ideale, l'eliminazione delle scorie al momento giusto, la scelta dell'ambiente più adatto perché i processi chimici e fisici dell'ossigeno non possano offuscarlo, tutto il complesso rituale della maturazione e dell'invecchiamento viene oggi applicato con il conforto di precise nozioni scientifiche che permettono di trattare ogni tipo di vino secondo le sue caratteristiche.

Solo così si possono dare al consumatore vini limpidi, perfetti nel tempo, stabili e fragranti.

Un po' di vino antico

Se la quantità media di vino prodotto annualmente in regione non raggiunge, come detto, nemmeno il due per cento della produzione vinicola nazionale, essa però ha raggiunto un tale livello qualitativo da porre il Friuli-Venezia Giulia, soprattutto per i vini bianchi, fra le più note e famose aree d'Italia.

Il merito di tale progresso va attribuito anzitutto a quei pionieri, tecnici e produttori, che, riuniti nell'Associazione Agraria Friulana, lasciarono alla fine del secolo scorso impronte incancellabili di operosità tecnica e di capillare informazione. Ad essi si deve l'importazione di vitigni francesi in Friuli, affine per clima, terreni e pratiche colturali al Paese di origine.

L'introduzione di tali vitigni ha avuto una precisa finalità: portare ad un livello di qualità, grazie a ceppi idonei e resistenti, l'enologia friulana, che si era trovata a far fronte all'incalzare di terribili malattie. L'oidio, la peronospora, la fillossera, le terribili avversità della vite comparse in Friuli rispettivamente nel **1850, nel 1881 e nel 1901, avevano inciso sulle** produzioni fiaccando lo spirito dei viticoltori, in particolare di quelli di collina.

FOTO MICHELOTTO

Furono quei pionieri, nella prima metà del '900, a insegnare i nuovi metodi di coltivazione, di impianto, di scasso, a consigliare vitigni nuovi e più resistenti alle malattie, a diffondere l'uso degli anticrittogamici, a insistere per la precisa collocazione delle varietà da accogliere o da eliminare o da valorizzare.

Seguirono poi altri tecnici di valore ed imprenditori lungimiranti e coraggiosi che, con immensi sforzi e sacrifici, portarono la vitivinicoltura friulana ai prestigiosi livelli qualitativi attuali.

Elemento fondamentale e propulsore di questo grande sforzo di rinnovamento e di progresso è stata la legge regionale n. 69 promulgata nel 1967: ad essa infatti si deve l'evolversi della vitivinicoltura friulana che, pur tenendo fermi i concetti della tradizione, ha costantemente migliorato la qualità dei prodotti.

Si è infatti passati dai cinquemila ettari di vigneto specializzato ed i 65 mila ettari di promiscuo agli attuali 21 mila ettari di specializzato, lasciando a quelli promiscui soltanto le frange marginali.

Un risultato che si può definire rivoluzionario ed al quale hanno concorso in egual misura una legge stimolante ed intelligenti viticoltori preparati, che hanno saputo mettere a frutto i contributi ricevuti e gli investimenti propri, irrobustendo l'economia vitivinicola con risultati che sono sotto gli occhi di tutti.

La caratteristica più significativa di questo grande balzo è stato un orientamento preciso fissato dalla legge regionale: quello cioè di puntare sulla qualità e non sulla quantità, con impianti attuati con vitigni di pregio e barbatelle selezionate, munite di certificato di garanzia.

Fatto sta che oggi la vitivinicoltura è, in Friuli, un comparto produttivo ed economico straordinariamente serio ed impegnativo, con ben sei zone riconosciute a denominazione di origine controllata: Aquileia - Colli orientali del Friuli - Collio - Grave del Friuli - Isonzo e Latisana, mentre è in fase di pubblicazione il Decreto Presidenziale che riconosce la denominazione «Carso» che interessa l'intera provincia di Trieste e parte di quella di Gorizia.

L'enologia friulana per il futuro

Sono 11.550 gli ettari vitati specializzati iscritti ai rispettivi Albi provinciali, e rappresentano quindi oltre la metà dell'intera superficie vitata regionale; un patrimonio che pone il Friuli-Venezia Giulia ai primissimi posti della graduatoria nazionale in fatto di vini di qualità prodotti in regioni determinate.

Anche in Friuli la nuova disciplina di tutela è stata sentita con maggior sensibilità e rapidità dai produttori che non dal consumatore: ciò non deve meravigliare, perché il consumatore è soggetto ad un lungo e continuo passato di confusione, d'incertezza e di frastornanti campagne scandalistiche che hanno ridotto la sua fiducia in alcuni prodotti alimentari fondamentali e nel vino in particolare.

Vi è quindi la necessità di un'azione educativa lunga e persuadente, che la semplice promulgazione di un disposto legislativo non può esercitare se non dopo anni di seria applicazione.

L'attuale normativa non può ritenersi completa, o meglio non può sortire gli effetti lungamente sperati se non si procede alla sua integrale applicazione, sia pure attraverso gli emendamenti che l'esperienza di questa prima fase d'attuazione ha consigliato.

I produttori chiedono che le singole disposizioni vengano adeguate, con rapidità e snellezza di procedure, alla realtà produttiva e semplificate in modo da acquistare in efficacia ed in possibilità applicativa, magari istituendo, accanto ed al di sopra degli Organi preposti alla vigilanza dei Consorzi di tutela, un qualificato personale specializzato addetto a tale servizio.

Si invoca cioè una più severa e continua opera di prevenzione e di controllo da parte degli Organi preposti, anche se le difficoltà nelle quali essi si muovono e gli ostacoli che le numerose deroghe frappongono all'accertamento di determinate situazioni, assolvono lo Stato e tutti gli Uffici impegnati nella tutela del settore vitivinicolo.

I riflessi della disciplina dei vini di origine fa bene sperare nel pieno conseguimento dei fini prevalenti della legge che, accanto alla giusta difesa dei consumatori, mira ad una equa valorizzazione di quella viticoltura disagiata e depressa per difficoltà ambientali, nella quale si incentrano, con i peculiari pregi dei relativi prodotti, gli sforzi di una tecnica particolarmente sapiente e di una costosa affermazione commerciale; sforzi che vanno tutelati e salvaguardati, patrimonio vitivinicolo di elezione che non deve essere depauperato dall'abbandono delle migliori forze imprenditoriali, mortificate da costi non adeguatamente remunerati.

Piero Pittaro

È partito il fondo di rotazione - Intervento dell'assessore Antonini

Ossigeno alle aziende agricole: pronti i prestiti per 50 miliardi

«La piena operatività del fondo di rotazione per l'agricoltura costituisce un motivo di soddisfazione per l'amministrazione regionale, nonché per gli operatori e le associazioni di categoria, sia perché è attivato in un momento di difficoltà nel comparto, sia in quanto conferisce un notevole contributo alla ripresa dell'imprenditoria agricola del Friuli-Venezia Giulia». Con queste parole, l'assessore regionale all'agricoltura, Silvano Antonini, ha spiegato lo strumento creditizio dotato di contributi per 50 miliardi di lire, che saranno assegnati entro l'85.

L'assessore ha informato il presidente Biasutti e i colleghi di giunta sullo stato di attuazione del fondo, ricordando che le domande per ottenere gli stanziamenti saranno esaminate da un apposito comitato. Le prime assegnazioni sono comunque già state approvate e saranno inviate quanto prima alle banche interessate, al fine di attivare i prestiti all'agricoltura. Si potranno così registrare molto presto i primi positivi riflessi nelle gestioni aziendali e nelle iniziative imprenditoriali.

«Il fondo di rotazione — ha precisato l'assessore — arricchisce la potenzialità e gli interventi nel comparto, conferendo tranquillità agli operatori, già messi in difficoltà dalla crisi economica internazionale e dalle necessità di ottemperare a direttive comunitarie».

«I fondi erogati — ha precisato Antonini — saranno destinati a lavori di sistemazione e alla costruzione di stalle, all'acquisto di bestiame selezionato, alla trasformazione di passività onerose e all'ampliamento della piccola proprietà contadina. Dopo questa fase, i benefici saranno estesi anche ad altri settori d'intervento, quali il reimpianto dei frutteti, le trasformazioni delle colture, i prestiti per il miglioramento delle strutture ortofloricole, gli investimenti per l'utilizzazione e la manipolazione dei prodotti, nonché per gli impianti cooperativi».

Sono questi alcuni dei settori d'intervento previsti dalla legge regionale istitutiva dello strumento creditizio, la 80 del novembre 1982, che comprende pressoché completamente la vasta gamma delle attività agricole.

Definite le integrazioni alla legge istitutiva del fondo di rotazione, mediante articolazioni che maggiormente rispondono alle esigenze degli operatori agricoli, e stabilite le disposizioni attuative, la giunta ha cominciato dunque la concessione dei primi prestiti e mutui. Le convenzioni con gli istituti di credito, che operano localmente su tutto il territorio regionale, sono già state stipulate, e altre sono in corso di stesura. Occorre ricordare poi che le trattative degli organismi competenti con le banche sono state lunghe e laboriose, data la complessità della materia. La giunta, da parte sua, ha già disposto il versamento di nove miliardi di lire al tesoriere regionale, che è pure tesoriere del fondo, allo scopo di permettere le prime erogazioni finanziarie. Inoltre, alla direzione regionale dell'agricoltura e agli uffici periferici, è stato attivato un sistema informativo per la raccolta e l'evidenziazione delle provvidenze da attuare attraverso il fondo.

Le prime domande di accesso ai contributi sono affluite agli uffici già in luglio e hanno raggiunto in questi giorni un numero considerevole. Si tratta per la maggior parte di richieste di mutui per la trasformazione, nelle aziende agricole, delle passività onerose e, in sostanza, del ripianamento dei finanziamenti ottenuti dal sistema bancario a tassi di mercato o comunque senza agevolazioni. L'apposito comitato consultivo, composto da esperti e rappresentanti sindacali, ha già valutato, fino al 30 luglio, ventidue domande di finanziamento, per le quali, quasi sempre all'unanimità, è stato espresso parere favorevole.

Tali richieste affrontano poi un breve iter procedurale, prima di essere esaminate dalla giunta. «È intenzione dell'esecutivo e degli uffici competenti — ha concluso Antonini — attuare le previsioni del fondo di rotazione con la maggior celerità, rispondendo alle aspettative che il settore agricolo manifesta verso il nuovo strumento d'intervento. Alla giunta saranno sottoposte quelle proposte di disposizioni e di determinazioni ritenute utili per una corretta e puntuale gestione dell'iniziativa creditizia».

L'importanza del «look»

Il vocabolo «look» ha la caratteristica propria di molte parole inglesi e cioè la capacità di sintetizzare da sole ciò che nel nostro idioma richiederebbe una intera frase, un concetto.

Ovviamente, noi, inguaribili esterofili, l'abbiamo immediatamente adottato ed inserito nel nostro parlare quotidiano per potere sinteticamente definire tutti quegli accorgimenti che ognuno sceglie per dare di sé un'immagine ben precisa, attraverso l'abbigliamento, le abitudini, le letture, gli amici e via di seguito.

Ne consegue che a seconda del look esibito si viene automaticamete catalogati tra un tipo di individuo piuttosto che tra un altro, tanto che il vecchio saggio: «Dimmi con chi vai e ti dirò chi sei, potrebbe benissimo essere aggiornato in: Dimmi che look hai e ti dirò chi sei e anche con chi vai».

Tutta questa digressione mi è servita per introdurre il soggetto di questo articolo e cioè: il look consigliato al consigliere comunale per l'estate 1985.

E chi se ne frega, si dirà peraltro giustamente, del look dei consiglieri comunali. Beh, in effetti non è che l'argomento sia particolarmente eccitante, ma visto e considerato che i nuovi consiglieri si sono appena insediati e volenti o nolenti sono gli amministratori della cosa pubblica che abbiamo eletto, vediamo con quale immagine pubblica è conveniente che si presentino all'elettorato nell'estate 1985.

Iniziamo ovviamente dal partito di maggioranza, la D.C.

I consiglieri democristiani devono, innanzitutto, evitare di ostentare, soprattutto in pubblico, atteggiamenti che ricordino la loro vittoria alle ultime amministrative per esempio chiudendo le discussioni con un «guai ai vinti» o ancora peggio alzando lamano destra con le dita a forma di «V».

L'abbigliamento è consigliabile sia costituito da vestiti chiari, camicie con manica corta, calzoni in lino o gabardine; i colori: beige dominante, in alternativa colori tenui, da evitare accuratamente i toni sgargianti. Da gettare, senza rimpianto alcuno i calzoni larghi in fondo (altrimenti detti: a zampa di elefante).

La cravatta è un optional solo per cerimonie, anche qui da evitare il fermacravatta con scudo crociato.

Fondamentale la lettura quotidiana del Messaggero Veneto che può anche occhieggiare dalla tasca della giacca o del borsello. Quest'ultimo è preferibile dimenticarlo a casa. Ostentare pure la lettura del saggio di G. André Ottj: «Il potere logora chi non ce l'ha». Assolutamente imperdibile la guida al: «Volo in aliante». Ovvero: «Come sfruttare le correnti».

Per i giovani consiglieri indipendenti fondamentale la disinvoltura. Immancabile, nel portafoglio, la tessera della Figc (Federazione Italiana Giovani Cattolici, ovviamente).

Automobile consigliata: di media cilindrata. Le duemila, turbo e biturbo meglio esibirle soltanto fra qualche tornata amministrativa. Vacanze consigliate: Lignano, Grecia, Rodi, Italia del Sud, Jugoslavia.

Per i consiglieri comunisti, durante le sedute del Consiglio, deve essere immancabile la grinta affiancata dallo sguardo indagatore del tipo: adesso ti becco in fallo. Assolutamente démodé l'abbigliamento sessantottino, da evitare accuratamente jeans sdruciti e ancor peggio con frange, camicioni indiani, borse di cuoio, barbe incolte, sandali francescani. Assolutamente aut la Renault 4. Da evitare il sinistrese.

Consigliato, invece, l'abbigliamento sobrio, elegante, ma non troppo, assulutamente non firmato. Per le serate estive immancabile qualche particolare in rosso.

Letture: La Repubblica, il libro: «Che effetto ha fatto l'effetto Berlinguer». Sottotitolo: «Che fine ha fatto l'effetto Berlinguer?» Per i giovani indipendenti consigliata la lettura del saggio: «La sudditanza psicologica: come liberarsene in 48 lezioni». Postfazione di Francesco Alberoni. Imperdibile il video degli Style Council girato interamente a Leningrado. Vacanze consigliate: Ungheria, Cesenatico.

Per i rappresentanti Socialisti e Socialdemocratici seguire la regola di vita: «In medio stat virtus». Abbigliamento strettamente a metà tra D.C. e P.C.I., anzi un po' più verso la D.C. Immancabile qualche particolare in rosso.

Evitare accuratamente medagliette e ninnoli (anche se d'oro) con riproduzione di sole nascente o ancor peggio di Craxi. Da rileggere assolutamente: «Socialista di Dio e l'Effetto Craxi». Imperdibile il saggio di Milan Kundera: «La minoranza è la minoranza, la maggioranza no». Consigliato di R. Kipling «Il libro della Junta». Vacanze consigliate: Roma e dintorni.

Per i missini fondamentale il petto in fuori e la pancia in dentro. Sguardo fiero, fisso dentro gli occhi dell'interlocutore.

Immancabile la Lacoste nera.

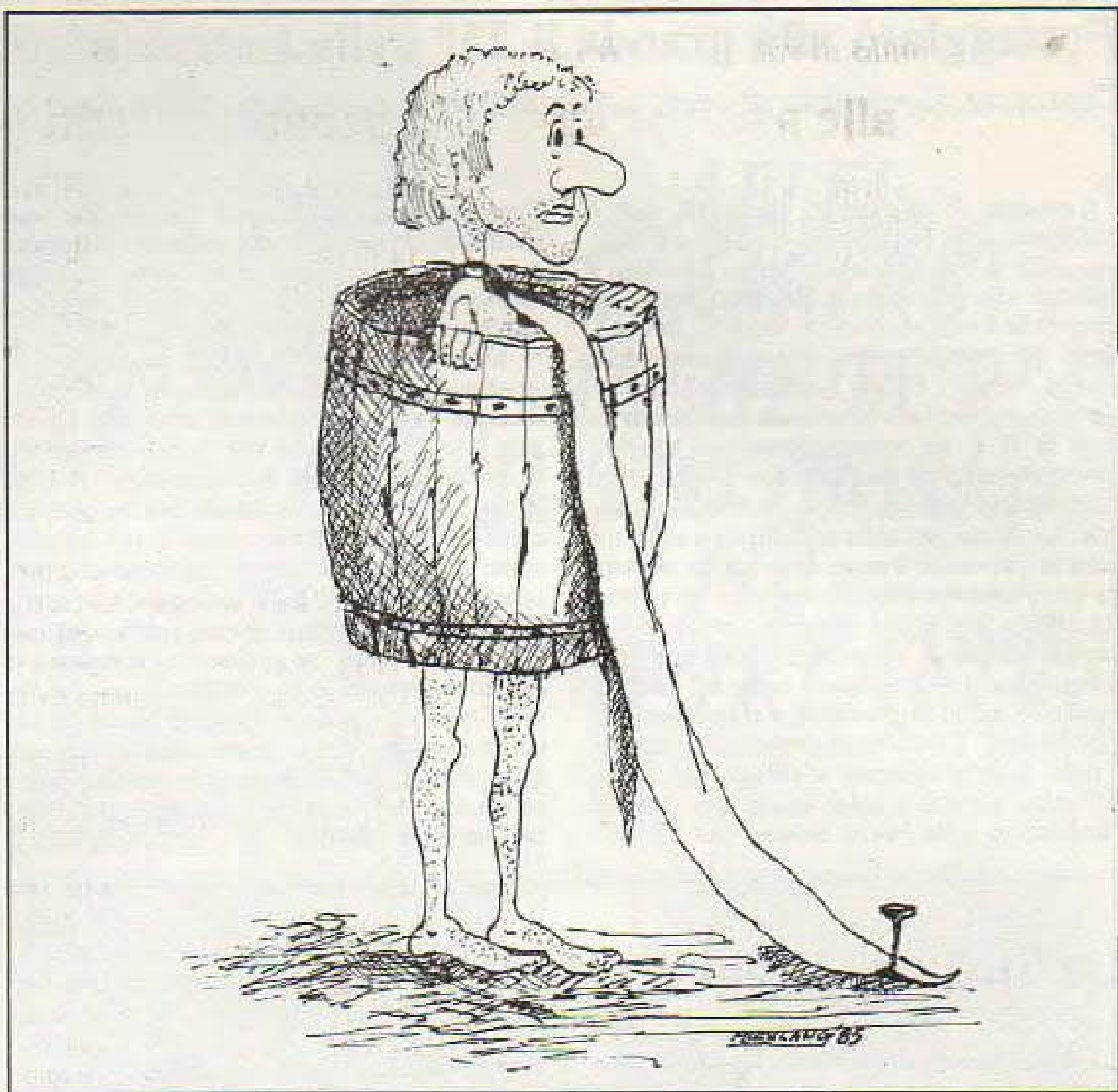
Si consiglia una rivisitazione in chiave «new wawe» del taglio di capelli alla mascagna. Musica: rigorosamente anni '60. Assolutamente da leggere: «Dubitare, disobbedire e combattere». L'abbronzatura è di rigore. Auto consigliata: moto di grossa cilindrata. Vacanze consigliate: Bolzano.

Terminiamo con i repubblicani. Sfruttare la moda della camicia a fiori per indossarne qualcuna con motivi d'edera. Per il resto abbigliamento serioso (anche «over size» in omaggio a Spadolini) comunque firmato. Rileggere attentamente il saggio di Pazzaglia: «La maggioranza o l'opposizione?» Ah, saperlo, saperlo.

Vacanze: dove meglio crede. Toscana.

Abbiamo terminato i look consigliati ai nostri consiglieri, ovviamente abbiamo scherzato contando sul loro senso d'umorismo, anche perché un look di successo non può prescindere da una buona dose di buon senso condito con l'humor.

E poi non è il caso di prenderci sul serio. Vi pare?

Giorgio De Tina

Festeggiato alla grande il 25° delle Frecce tricolori

Centinaia di migliaia di occhi ad ammirare le evoluzioni aeree degli acrobati dell'aria

Centinaia di migliaia di spettatori, con il presidente della Repubblica Cossiga e il ministro della difesa Spadolini, hanno assistito, a Rivolto, allo spettacolo di altissimo livello, offerto dalle forze aeree di sei nazioni, in occasione del venticinquesimo compleanno delle Frecce tricolori. Dopo l'omaggio alla pattuglia nazionale scritto in cielo da una formazione di G 91 R del secondo Stormo di Treviso, hanno passeggiato nell'aria con i loro guizzi mozzafiato diversi solisti su aerei di vario genere. La prima pattuglia acrobatica a esibirsi è stata la Patrouille Suisse, formata da sei vecchi cacciabombardieri di costruzione inglese. Ha offerto una prova discreta con decollo di due formazioni di tre velivoli e tutta una serie di figure quali la piramide, il cigno e il delta, eseguite in modo impeccabile e sottolineate da fumi bianchi. Il rumore assordante dei reattori è stato successivamente sostituito dal frullio dell'unico elicottero intervenuto alla festa di compleanno della Pan: il Bolkow BO-105 dell'esercito federale tedesco manovrato con grandissima maestria dal capitano Zimmermann. Pochi, ne siamo certi, hanno mai visto fare cose simili nel cielo: pilota ed elicottero hanno compiuto l'inimmaginabile. Una fumata bianca-rossa-blu ha quindi annunciato lo spettacolo offerto dalla Patrouille de France, formata da otto addestratori Alpha Jet dipinti con i colori nazionali, che hanno presentato venticinque minuti di alta acrobazia: il quadrato, la T, la croce, la grande freccia e poi incroci da brivido dei due solisti, il più entusiasmante certamente quello denominato 'percussion'. La grande folla, assiepata in ogni ordine di quadrati erbosi, lungo i prati che circondano la pista, ha potuto poi ammirare il rabbioso decollo e le evoluzioni del caccia multi-ruolo Tornado e il nuovo caccia da attacco al suolo Amx, finora costruito in soli quattro esemplari. Il finale della manifestazione aerea è stato tutto della pattuglia acrobatica nazionale italiana che ha festeggiato il quarto di secolo di vita alla sua maniera, alla grande, con un programma eseguito in modo superbo, come sempre. La compagine acrobatica più numerosa del mondo ha espresso con i suoi dieci MB-339 tutta la bravura, la classe, la tradizione dei piloti dell'aeronautica militare. Tutte le figure che rientrano nel repertorio delle Frecce Tricolori sono state eseguite con il medesimo senso dello spettacolo. Quando il cielo di Rivolto si è trasformato in una lunga scia tricolore, un applauso incontenibile, anche se lassù i protagonisti, non l'hanno potuto sentire, è nato spontaneo dalla folla. È stato l'augurio e, nel contempo, una manifestazione di stima e d'affetto da parte di tutti i friulani e con essi degli appassionati del volo di tutto il mondo, nei confronti dei coraggiosi e spericolati piloti della Pan. Le Frecce tricolori hanno spento così le loro 25 candeline, davanti a una platea immensa e con un entusiasmante gran galà del cielo.

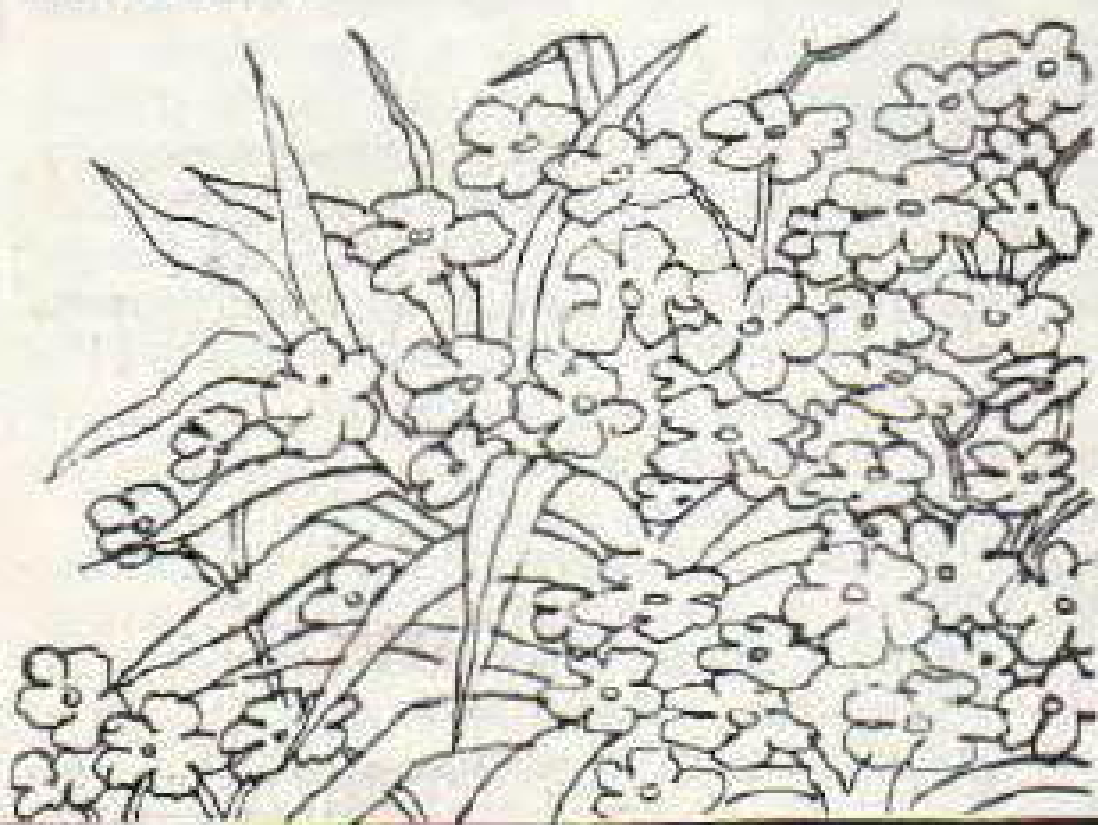
Lo Stella ha i suoi protettori

È nata l'Associazione Amici dello Stella, uno dei fiumi più belli della Regione. Presidente effettivo di questo nuovo organismo per la salvaguardia dell'ambiente è l'ex-assessore regionale Ermenegildo Nardini, mentre è stata conferita la presidenza onoraria al presidente della giunta regionale Adriano Biasutti. Hanno dato la loro adesione al sodalizio numerose personalità. Saranno chiamati ad aderire anche i sindaci dei dieci comuni rivieraschi da Bertiolo a Marano, compreso Codroipo, geograficamente inseriti nel parco fluviale dello Stella. Lo scopo è quello di sensibilizzare l'opinione pubblica per tutelare il corso d'acqua ed il prezioso ambiente naturale che lo circonda. Saranno promosse iniziative culturali, didattiche e ricreative, dirette alla conoscenza e al rispetto dei valori ambientali dello Stella, senza, d'altra parte, dimenticare la crescita e lo sviluppo socio-economico delle popolazioni. La sede dell'Associazione è stata posta nella casa del Marinaretto, una ex-colonia elioterapica costruita negli anni '30 dal comune di Precenicco, su progetto dell'architetto Midena, il cui edificio ricorda la tolda di una nave. Tra gli intenti del sodalizio ci sono quelli di creare un acquario con i pesci tipici di queste acque sorgive e magari anche un orto botanico per offrire una vetrina della flora che caratterizza l'Habitat. Frattanto l'associazione attende il varo del piano particolareggiato di conservazione e di sviluppo del parco naturale dello Stella, il cui estensore, incaricato dalla Regione, è l'architetto Giovanni Caprioglio. Una componente importantissima che sarà rivalutata riguarda l'economia turistica della Bassa friulana. Tre diventeranno i poli d'attrazione. Con la caratteristica casa del Marinaretto, si porranno la splendida residenza dogale di villa Manin a Passariano e la villa Otellio, vicina alla borgata di Ariis, con le sue case a corte ed i mulini. Sarà poi proprio nella zona di Ariis che sarà creato un centro di ripopolamento della lontra.

Fino al 27 ottobre a villa Manin

Una mostra importante per la cultura europea

Oltre ventimila persone hanno già visitato, nella splendida sede della dimora dogale di Passariano, la mostra della miniatura in Friuli. All'importante appuntamento culturale hanno risposto molti friulani desiderosi di conoscere uno spaccato della loro storia, parecchi turisti italiani e stranieri favoriti da condizioni climatiche ideali e un buon numero di studiosi nazionali ed europei per i quali a ottobre si svolgerà un convegno internazionale sul tema: «La miniatura in Friuli crocevia di civiltà». La mostra che chiuderà i battenti il 27 ottobre, è stata promossa dalla Regione, dal Centro di catalogazione e restauro e dalla Deputazione di storia patria per il Friuli. Le miniature, d'inestimabile valore, costituiscono uno dei più importanti capitoli della storia dell'arte e della cultura friulana. I codici che sono esposti a villa Manin sono 77, di epoca compresa fra il X e il XVI secolo. Provengono da tutte e tre le province friulane (dal museo nazionale di Cividale, dalle biblioteche del capitolo metropolitano, arcivescovile e civica di Udine, dalla biblioteca del capitolo metropolitano di Gorizia, dalla «Guarneriana» di S. Daniele e dalle Pievi di Codroipo, Gemona, Buia e Spilimbergo) come pure da biblioteche di Verona e di Siena. Autentiche perle in mezzo a tanti gioielli sono esposti alcuni codici d'importanza mondiale. Mostra nella mostra, in uno dei saloni di villa Manin, gli organizzatori hanno allestito una rassegna di codici miniati musicali che rappresentano gli strumenti adoperati all'epoca della loro redazione. Tale iniziativa, ideata come celebrazione dell'anno internazionale della musica, è stata coordinata dal direttore del coro Candotti di Codroipo maestro Gilberto Pressacco. La mostra di villa Manin ci testimonia la ricchezza di un Friuli che ha prodotto cultura d'alto livello ed è un appuntamento importante per la cultura europea.

ABITI
D'AMORE
ANCHE PER
IL TUO GIORNO
PIÙ
IMPORTANTE
Emporio
Codroipese
tessuti - confezioni
mobili

L'impegno per approfondire la scelta cristiana

Catechesi per maturare

Un nuovo spazio per gli adulti

Le 18 Parrocchie del Vicariato hanno partecipato alla sessione sinodale, con 173 delegati, suddivisi in 3 commissioni: Catechesi, Liturgia e Carità. Ciascuna Commissione comprendeva tre gruppi.

Una catechesi per la maturità cristiana

Il gruppo ha inteso attirare l'attenzione delle comunità su alcuni nuclei operativi: a) la catechesi va vissuta come cammino per la maturità cristiana. Per questo si privilegia la preparazione alla Cresima, intensificando e approfondendo questo percorso. La celebrazione, tendenzialmente fissata al 18° anno, si propone una maggiore responsabilizzazione, facilitando un'educazione alla scelta e alla decisione. b) La catechesi matrimoniale nel momento della preparazione al matrimonio si deve caratterizzare in senso formativo specificatamente cristiano. I percorsi catechistici vanno curati dal Parroco e da coppie che hanno scoperto il valore ecclesiale della Famiglia. Questa deve diventare «luogo» di educazione alla fede. Nella preparazione dei figli ai sacramenti dell'iniziazione (Battesimo, Eucarestia) i genitori sono chiamati a un'autentica catechesi degli adulti. c) La Forania è lo spazio privilegiato per la formazione degli operatori pastorali, attraverso un approfondimento biblico.

Il Cpf è incaricato della programmazione e della verifica. I catechisti vanno formati non solo per quel che riguarda la metodologia, la didattica e l'organizzazione, ma soprattutto dovranno essere aiutati nella maturazione della loro fede. L'attività amministrativa della Parrocchia passerà ai laici perché il sacerdote possa dedicarsi a quanto gli compete in modo specifico.

Una Liturgia che esprima la maturità cristiana

Grande attenzione è stata riservata al problema liturgico, accostato anche dagli altri gruppi. Questo gruppo, si è soffermato in modo singolare sulla S. Messa domenicale, sul sacramento della Riconciliazione e sull'Unzione degli infermi. Si sottolinea che quanto viene proposto è frutto di esperienze già fatte, le quali hanno recato i loro frutti. Circa l'Eucarestia domenicale si richiamano i seguenti punti: la riscoperta del «sacro silenzio», il ruolo dell'animatore per la comprensione dei gesti e dei riti, la preparazione dei canti da parte dell'assemblea e del coro, la partecipazione attiva di tutti secondo le proprie competenze, l'uso di tutti i mezzi simbolici per un'efficace formazione liturgica, la collaborazione fra i catechisti e il gruppo della liturgia, l'istituzione del ministro straordinario dell'Eucarestia, una cura particolare nella proclamazione della Parola e nell'omelia, l'attivazione di celebrazioni non eucaristiche. Infine si propone la creazione di un servizio di aiuto liturgico a livello foraniale per aiutare le parrocchie più povere. Sul sacramento della Riconciliazione, oltre la catechesi propria per far riscoprire il senso personale e sociale del peccato e della grazia, va favorita la celebrazione comunitaria della preparazione in alcuni tempi liturgici e l'indicazione di «penitenze» che siano espressione di un cammino di conversione.

Sull'Unione degli infermi il gruppo propone il superamento della paura e il significato pasquale della celebrazione di tale sacramento. Per questi si celebra già la «Giornata dell'Anziano» e si sollecita la creazione dei «Gruppi della Carità», i quali si impegnano nella visita degli ammalati. Si sottolinea la funzione catechistica peculiare della celebrazione dei funerali, dove molti lontani si accostano alla Chiesa. La sofferenza e la morte vanno rivisitate dal cristiano.

La Carità parrocchiale testimonianza viva di una comunità

Dopo le essenziali premesse sulla dimensione vitale della carità cristiana, si fanno le seguenti proposte: la costituzione di «Caritas» parrocchiali e foraniali, una collaborazione con le Missioni, che vada oltre l'offerta, la presenza negli ospedali e nelle case di riposo, un inserimento più attivo nelle istituzioni civili, un gruppo che coordini le attività a livello foraniale.

I «ministeri» nelle nostre comunità adulte

Per superare la diffusa mentalità di delega si suggerisce la moltiplicazione dei ministeri laicali in tutti i settori della pastorale. D'altra parte si sente l'urgenza di ridare valore e dignità al ministero sacerdotale, al quale spetta la promozione e il coordinamento. Per un'attuazione concreta delle iniziative proposte si chiede che il Cpf predisponga entro il mese di settembre di ogni anno un progetto pastorale, che verrà poi adottato da ogni singola parrocchia.

Ci sia infine un controllo autoritativo foraniale, che è un servizio reso alle comunità dal Vicario foraneo, dal Presbitero, e dagli Incaricati laici per ogni settore (dalla catechesi, alla liturgia e alla Caritas).

L'impegno dei cattolici nel sociale

Dopo il Concilio Vaticano II la Chiesa ha rivendicato la sua autonomia dei gruppi politici organizzati. Ha stabilito che il Vangelo non può essere ridotto a supporto ideologico e legato ad espressioni culturali e politiche contingenti. Da qui è derivata, come conseguenza, una pluralità di opzioni culturali e politiche per i cattolici.

Questo, però non vuol dire disimpegno o minor impegno nel «sociale» anzi vuol dire esattamente il contrario. I cattolici sono, e devono averne profonda consapevolezza, una forza sempre originale, che deve animare la società moderna, con i valori propri del patrimonio dottrinale e storico del Cristianesimo.

I cristiani sono portatori di questo messaggio fatto, oltre che di fede, di esempio e di presenza nel sociale: un messaggio di liberazione dell'uomo in una società industriale e dei consumi che pur essendo una sua conquista, tende per la natura materialistica, a distruggerlo come persona.

Portare questo messaggio nella vita di tutti i giorni — in politica, è un progetto certamente ambizioso, forse un'utopia, ma un obbligo per chi crede. «La politica è una cosa sporca» questa frase fatta, a volte usata anche in buona fede, può ridursi in pratica a un comodo rifugio in un egoistico «lasciar fare agli altri» a sfuggire alle proprie responsabilità.

De Gasperi aveva intuito che si deve passare in un regime di libertà, da una democrazia formale a una democrazia sostanziale, cioè partecipata. Quest'intuizione rimane ancora oggi valida. Nuove condizioni di partecipazione alla cosa pubblica si realizzano non solo con delle leggi, ma soprattutto con la disponibilità e l'impegno di tutti, solo con lo spirito di servizio di amministratori e amministrati si colma il fosso tra paese legale e paese reale, fra istituzioni e società, tra le strutture del cosidetto potere e il popolo.

Oggi se esistono nella comunità locale spazi di partecipazione, se ci riconosciamo nelle promesse di cui si parlava prima, è compito anche nella nostra comunità cristiana concorrere a riempirli.

I Comuni oggi sono articolati in circoscrizioni a cui sono affidati vari compiti amministrativi: questi sono degli strumenti costituiti proprio per poter favorire la partecipazione dei cittadini di buona volontà. Oltre al consiglio di circoscrizione funzionano e dovrebbero funzionare anche delle commissioni di lavoro aperte a tutti, per discutere dei problemi delle frazioni (sport, tempo libero, lavori pubblici, cultura, scuola, sanità, ambiente, viabilità, ecologia). Questa è un'articolazione reale della pubblica amministrazione con poteri anche immediati ed effettivi degli organismi elettivi della scuola.

Esistono poi, oltre naturalmente ai canali dei partiti politici, il sindacato e le associazioni economiche di categoria e il movimento cooperativistico che tendono oggi a darsi strutture zonali proprie per caratterizzare maggiormente la loro presenza sul «territorio» e il loro confronto costante con il Comune, l'Usl, l'Associazione intercomunale. Sono utile strumento di partecipazione anche tutte le associazioni del volontariato, i circoli sportivi, culturali, ricreativi chiamati sempre più a fare i conti con la politica locale.

Ognuno, coerentemente alla propria impostazione di vita, è chiamato ad individuare gli strumenti utili per concorrere, con senso di responsabilità, all'assunzione delle piccole o grandi decisioni del vivere quotidiano.

Rino Tonizzo

Ristorante
del buon ricordo
da Toni
TRATTORIA·DAL·1928
DA TONI

Documento unitario sui problemi sanitari del Codroipese

È stata un'estate piuttosto calda, con prese di posizione incrociate, sui problemi della sanità nel Codroipese. D'altra parte, senza far torto a nessuno, riteniamo che l'ordine del giorno approvato all'unanimità dal neo-costituito consiglio comunale di Codroipo, nella prima seduta ufficiale dopo l'insediamento, costituisca una lucida e completa sintesi delle istanze della zona circa la struttura ospedaliera e i servizi sanitari del comprensorio.

IL CONSIGLIO COMUNALE
DI CODROIPO

dopo ampio ed approfondito dibattito,

esaminato lo stato attuale dei problemi della sanità nel Codroipese;

valutate le direttive regionali per l'applicazione della L.R. n. 21/1985;

considerata l'urgenza di assumere un atteggiamento chiaro ed inequivocabile nell'imminenza dell'attuazione del Piano Sanitario Regionale;

ribadita con fermezza la necessità che Codroipo debba essere sede di un centro ospedaliero, nell'ambito dell'U.S.L. n. 7 «Udinese», sufficiente e qualificato;

tenuto conto anche della valenza demografica, socio-economica e politica del comprensorio del Medio Friuli;

alla luce delle condizioni di fattibilità per l'applicazione del Piano sopra richiamato nell'U.S.L. di appartenenza;

chiede

all'Assemblea dell'U.S.L. n. 7 ed alla Regione Friuli-Venezia Giulia di configurare Codroipo con il territorio circostante come sede di un polo ospedaliero avente le caratteristiche già delineate nel documento votato dal Consiglio Comunale di Codroipo il 29/11/1983, e trasmesso alle sedi competenti, tenendo presenti i seguenti obiettivi prioritari ed irrinunciabili:

1) attivazione di: A) **area di degenza unica** dotata di un adeguato numero di posti letto ed articolata in unità operative interne di: a) medicina generale, b) pneumologia, c) alcoologia, d) acuti e lungodegenti;

B) **area di degenza diurna** (Day Hospital) ad indirizzo riabilitativo;

C) **strutture ambulatoriali** volte alla prevenzione per: cardio-reumatologia, medicina del lavoro (compreso il settore agricolo), medicina dello sport;

2) rafforzamento dell'area riabilitativa: pneumologia, ortopedico, fisiatrica, cardiologica;

3) funzionamento del servizio territoriale di pronto soccorso con l'attivazione del personale autorizzato al servizio di ambulanze, e degli ambulatori di radiodiagnostica ed analisi adeguati alla vastità della rete stradale del comprensorio Codroipese ed alla popolazione che configura un'utenza potenziale di circa 50.000 abitanti.

Il Consiglio Comunale di Codroipo, dichiarando la propria disponibilità all'acquisizione degli immobili dell'attuale «Villa Bianca» chiede:

a) l'immediato sblocco dei finanziamenti per il completamento del terzo piano del nuovo ospedale e la previsione di sufficiente dotazione finanziaria per il completamento delle strutture;

b) l'organizzazione dei seguenti servizi territoriali: 1) immediato avvio del distretto sanitario; 2) potenziamento del Centro di Salute Mentale e del Consultorio; 3) avvio dell'assistenza sanitaria domiciliare alle categorie degli anziani e dei portatori di patologie croniche.

Imel-Urss contratto per 6 miliardi

La Imel Spa, un'industria codroipese per impianti termici, con sede in via Divisione Julia, ha concluso recentemente con la V/O Promashimport di Mosca un contratto di fornitura d'impianti per un valore complessivo di sei miliardi. Questo è il frutto della costante attività di Carlo Salvadori, amministratore delegato e di suo fratello Vittorio.

È un successo anche per il presidente Lido D'Angela e per tutto lo staff dirigenziale e per le maestranze che con questa commessa vedono ancora più tranquillo il loro futuro lavorativo. L'impianto commissionato dalla Russia servirà a verniciare frigoriferi nella fabbrica di Minsk. Già altre volte i prodotti dell'Imel di Codroipo avevano varcato i confini dell'Urss, ma questo assume un'importanza particolare perché è il primo contratto diretto tra il committente e l'azienda industriale codroipese.

D'altra parte gli impianti dell'Imel sono ormai noti un po' in tutto il mondo. Sono andati a completare stabilimenti industriali in Cina, in Messico, in Jugoslavia, in Cecoslovacchia, in Romania, in Polonia e in diversi paesi del Medio Oriente. Attualmente l'azienda sta predisponendo un grosso impianto destinato all'Iran.

In una situazione un po' critica per l'economia e l'occupazione questa commessa per sei miliardi è un atto di fiducia che il mondo riserva al nostro lavoro ed è un premio all'intraprendenza aziendale della piccola industria locale.

Centro storico: progetti per una rivalutazione

In una delle ultime sedute della giunta municipale di Codroipo, sono stati appaltati i lavori di costruzione delle opere di urbanizzazione primaria (quarto lotto) del terzo piano per l'edilizia economica e popolare (Peep) di viale Duodo, nel capoluogo. I lavori, il cui progettista è l'architetto Bragutti, prevedono una spesa di 355 milioni, dei quali 250 a base di gara d'appalto, e sono stati aggiudicati all'impresa Moro di Codroipo, al netto del ribasso offerto dal 6,90 per cento per un importo, quindi, di 232 milioni 750 mila. La zona del terzo Peep è stata urbanizzata dal comune a partire dagli anni 1979-80 e vede già realizzate, al suo interno, diverse costruzioni di cooperative edilizie.

Questo lotto di lavori, essendo già state ultimate le opere di realizzazione degli assi stradali, di fognatura e di metanizzazione (sempre a carico del comune) prevede la pavimentazione stradale in asfalto nelle vie interne del piano e la realizzazione dei marciapiedi in betonelle colorate per un importo di 208 milioni, la posa in opera dell'impianto d'illuminazione pubblica per 13 milioni, la sistemazione di zone verdi, aiuole e piante per 22 milioni e, infine, la costruzione di un ultimo breve tratto di fognatura per altri 6 milioni di lire. Il tutto dovrà essere eseguito entro i cinque mesi previsti dal contratto.

Con queste realizzazioni prenderà finalmente un assetto definitivo un'opera importante dell'urbanizzazione primaria di Codroipo, mentre si qualifica una nuova zona d'espansione tra le più significative di questi ultimi anni. Con questa opera si concluderà, per ora, un periodo di scelte urbanistiche miranti all'espansione territoriale del capoluogo del medio Friuli, con un rapporto in termini costi-benefici non sempre positivo sul piano sociale e umano. La nuova giunta municipale, infatti, riconsiderando quelle che negli anni '70 erano state scelte coraggiose e d'avanguardia, e interpretando l'evolversi della società, ha operato una specie di *riconversione a U* sul problema urbanistico, accantonando per il momento i Peep e puntando tutto sul recupero del patrimonio edilizio all'interno dei centri storici e delle frazioni.

Sono in approvazione in questi giorni, in commissione edilizia, due importanti progetti di recupero nel centro storico di Codroipo, presentati da Cooperative edilizie che intendono usufruire di contributi regionali. I recuperi stessi si sintonizzano perfettamente con la volontà dell'amministrazione civica di riportare la gente nelle case del centro cittadino e costituiscono uno stimolo per quant'altri (cooperative e privati) volessero seguirne l'esempio.

Si pone però con urgenza il problema di un piano particolareggiato per il centro.

Scoutismo a Codroipo: ormai una realtà

Forse qualche codroipese si è chiesto numerose volte chi sono mai quei ragazzi che ogni tanto si vedono con una divisa blu e uno strano fazzolettone biancorosso (colori dello stemma di Codroipo) al collo, senza sapersi dare una risposta.

Pensiamo, quindi, sia bene dare alcune informazioni.

Sono ormai tre anni che a Codroipo esiste un gruppo scout appartenente all'Agesci (Associazione Guide E Scouts Cattolici Italiani); un gruppo nato grazie all'iniziativa di un certo numero di genitori codroipesi i quali, rilevando la mancanza di un'attività di questo tipo nel paese, ed essendo stati, a suo tempo, loro stessi degli scouts, hanno pensato di offrire tale possibilità ai giovani di Codroipo.

Codroipo, infatti, non è nuova ad un'esperienza scout dato che, prima della guerra, l'allora A.S.C.I. (Associazione Scouts Cattolici Italiani) aveva iniziato un'attività che, con l'avvento del fascismo, veniva interrotta.

Ritornando al presente, il fatto di sapere che a Codroipo c'è un guppo scout potrà essere per qualcuno una rivelazione inaspettata dato che l'Agesci nella nostra cittadina non ha «fatto ancora niente» di ufficiale. È stata, questa, una nostra precisa scelta per non creare troppa pubblicità intorno alla parola 'scout'. A ogni modo, non certo per fare dello scoutismo un'attività riservata a pochi eletti (anzi, questo metodo educativo si propone a tutti, di qualunque razza e classe sociale), ma per non suscitare facili entusiasmi e accendere fuochi di paglia.

Con quest'anno, quindi, dopo esserci maturati come gruppo, ed essendoci inseriti con una nostra realtà nella vita associativa della Regione Friuli-Venezia Giulia, abbiamo deciso di gettare il velo e di cercare un nostro posticino anche nella vita di Codroipo.

Sostenuto da questa motivazione, è sorto il Reparto del Gruppo Scout Codroipo 1.

Il Reparto è un gruppo formato da ragazzi dagli 11 ai 14 anni di età che, aiutato da noi 'Capi', si propone di gestire la propria autoeducazione con determinate attività, la più importante delle quali è il Campo Estivo.

Organizzare un campo estivo non è certo cosa da poco e, per farlo, ci sono voluti dei mesi. Ma, alla fine, ecco che 21 esploratori e guide di Codroipo si sono diretti il 29 luglio in località Salars, nei pressi di Ravascletto, pronti a vivere, minuto per minuto, la loro prima vera esperienza scout.

Per noi capi, questo Campo doveva essere una tappa fondamentale: significava mettere alla prova per undici giorni i nostri esploratori e le nostre guide; vedere se le loro tende resistevano all'acqua e al vento; se erano in grado di farsi da mangiare nonostante la legna fosse umida; se le loro cucine, costruite con dei sassi e una piastra di ferro su cui poggiare le pentole, erano in grado di fornire i due pasti giornalieri... Insomma, volevamo mettere alla prova il grado di autonomia di ogni singola squadriglia che è l'unità base del Reparto, formata da 6-7 ragazzi.

A Codroipo ci sono quattro squadriglie: due femminili (le guide dei Cervi e dei Canguri) e due maschili (gli esploratori delle Aquile e dei Pipistrelli). Ognuna di esse ha la propria sede, il proprio materiale, il proprio 'Capo squadriglia', aiutato dal 'Vice', e ogni squadrigliere ha un incarico ben preciso: cuoco, campista, pioniere, segretario e cassiere.

Al campo, ogni singolo ha dovuto impegnarsi al massimo «per fare del proprio meglio» riguardo a ciò che era di sua competenza, altrimenti il resto della squadriglia se ne andava a rotoli. È successo, infatti, che uno dei campisti non aveva acceso il fuoco per tempo e, si sa... l'acqua per cuocere la pasta non può certo bollire da sola! Così, tutta la squadriglia ha pranzato alle 15.30, con più di due ore di ritardo.

Nonostante alcuni inconvenienti di questo tipo, pensiamo che le cose siano andate molto bene e siamo soddisfatti soprattutto dell'ordine e della pulizia che c'erano negli angoli di squadriglia e nelle tende. Anche il grado di collaborazione e amicizia fra i singoli squadriglieri è stato buono.

Uno dei momenti «forti» del campo è stata la 'Giornata dei Genitori', aperta dalla Santa Messa e dalla cerimonia delle Promesse.

Con la Promessa, hanno aderito allo scoutismo mondiale cinque dei nostri ragazzi e, credeteci... vederli con il fazzolettone al collo e il giglio (simbolo degli scouts) sul petto tra ha suscitato la commozione di non pochi tra i presenti (capi compresi).

Fiduciosi che questi nuovi scouts facciano del loro meglio, non solo nell'ambito dello scoutismo, ma anche per il resto della comunità codroipese, auguriamo loro un buon lavoro; anzi, in linguaggio scout: «Buona Caccia».

Per i Capi, Antonio e Angela

Zompicchia: una scuola nella comunità

«La prime ploe d'avost a rinfres'cje il bosc»... La saggezza popolare friulana ci offre lo spunto per rinfrescare anche la memoria parlando di un argomento che in questo periodo di riposo e di vacanza è stato un po' messo nel dimenticatoio ma che si ripresenterà puntuale all'appuntamento di ogni anno: la scuola.

Di solito, quando si parla di scuola, lo si fa in modo negativo, evidenziando soltanto carenze, problemi annosi da risolvere, riforme da attuare ecc...

Senza voler essere ottimisti a tutti i costi, e quindi tenendo in debita considerazione le difficoltà di ogni ordine e grado che ancora esistono all'interno della scuola, è doveroso parlarne valorizzandone anche gli aspetti positivi.

Un esempio di come l'ambiente scolastico possa essere per i nostri figli estremamente formativo ed educativo, è la scuola elementare di Zompicchia.

Non è il caso di addentrarsi nel didattico, campo riservato agli «addetti ai lavori», ma è necessario porre l'attenzione su quelle iniziative che dalla scuola si estendono per integrarsi con l'ambito sociale e comunitario.

Possiamo allora ricordare la «festa dei nonni», che puntualmente da qualche anno a Natale riunisce in un generale clima di festa, di scambi di auguri e di regali, i piccoli scolari e la comunità di Zompicchia, rappresentata in questa occasione dai più anziani, i nonni appunto.

Non ha valore soltanto l'impegno dei bambini e degli insegnanti che si prodigano affinché la festa diventi momento di gioia e di serenità, ma è importante sottolineare anche la disponibilità con cui i «nonni» partecipano a questa giornata che unisce (e non sembri retorica) in un ideale abbraccio tutto il paese, le nuove e le vecchie generazioni. È chiaro che il messaggio è stato recepito da entrambe le parti.

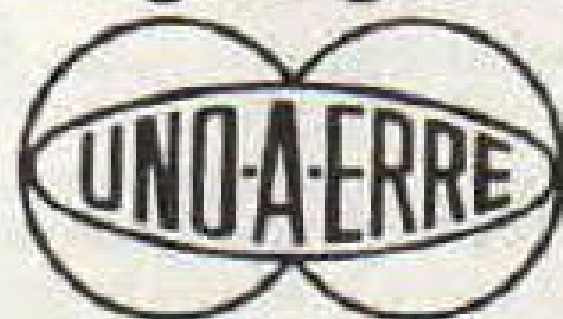
Un'altra circostanza che permette uno scambio di esperienze e di affettuosità è la chiusura dell'anno scolastico, un piacevole incontro fra i bambini, i genitori e gli insegnanti, nella cornice di una festosa mattinata trascorsa insieme. Una valida proposta, complementare alle riunioni di classe, per conoscersi meglio, per un reciproco scambio di idee e di considerazioni nell'intento di una più fattiva collaborazione fra scuola e famiglia.

Anche i tradizionali festeggiamenti dei SS. Pietro e Paolo permettono ai bambini ed alla comunità di vivere insieme un periodo che è «tappa» importante nella vita del paese. In questo caso l'aiuto reciproco consiste, da parte degli scolari, nella preparazione di simpatici oggettini per la pesca di Beneficienza; da parte della locale Pro Loco, quale tangibile ringraziamento nell'acquisto di materiale a disposizione della scuola.

Ecco, quindi, come una comunità partecipa alla vita della scuola, e come la scuola si senta parte integrante della comunità; aspetti importantissimi che non devono essere mai sottovalutati.

Gli esempi qui riportati sono ancora poca cosa; la collaborazione nell'arco dell'anno è continua e si manifesta in tante altre occasioni.

Una scuola, quella di Zompicchia, che ha un suo ruolo ben preciso, che è inserita perfettamente nel contesto paesano, e che non ha nulla da invidiare a sue ben più osannate ed incensate «compagne della Regione». Una realtà che ci permetterà di affrontare più serenamente e con speranza il nuovo anno scolastico.

Franca Mainardis

Il San Simonùt premierà gli studenti

Proseguendo nell'opera di scandaglio di quelli che sono i problemi culturali più importanti nel capoluogo del Medio Friui è doveroso puntare i riflettori sulla tutela della lingua e della cultura friulana.

E indubbiamente questo uno degli aspetti più qualificanti che dovrà vedere impegnata su posizioni non da retrovie la nuova amministrazione comunale. Intanto, per valorizzare la lingua come veicolo culturale l'amministrazione comunale ha riproposto anche per il 1985 il premio letterario in lingua friulana San Simone. È questa un'iniziativa che si colloca ormai tra i maggiori appuntamenti in assoluto nel settore. Sarà ricercata una collaborazione nell'ambito scolastico, anche attraverso forme di diffusione dell'opera vincitrice e di contatto con l'autore premiato.

Sarà favorita la produzione letteraria in friulano dei giovani studenti (il *San Simonùt)* mediante l'assegnazione di una targa al miglior racconto o raccolta di racconti elaborati da giovani frequentanti le scuole dell'obbligo e quelle superiori. In collaborazione con la Biblioteca civica, il comune s'adopererà per istituire un'apposita commissione di studio formata da esperti locali e regionali per la corretta formulazione della toponomastica del Codroipese, allo scopo di pervenire a una agile pubblicazione da diffondere in modo particolare in ambito scolastico.

Il consiglio, senz'ombra di dubbio, riprenderà il concorso fotografico sulle pitture murali, ampliando le tematiche di studio e conforterà con il proprio parere positivo l'ormai avviata pubblicazione dei manifesti ufficiali del comune nel testo bilingue italiano-friulano. L'ente locale promuoverà, in collaborazione con il distretto scolastico e la Filologica friulana, un corso d'aggiornamento per i docenti delle scuole di ogni ordine e grado, sulla lingua, la storia e le tradizioni del Friuli.

FOTO ZULIANI

Oltre 135 milioni assegnati ai comuni

Il distretto scolastico di Codroipo ha provveduto alla ripartizione dei fondi per l'anno scolastico 1985-86, stanziati dalla regione in base alla legge 10 del 1980. Il provvedimento è stato adottato dopo un incontro tra la giunta distrettuale e i sindaci della zona.

Il comune di Codroipo si è visto assegnare complessivamente un importo di 74 milioni 431 mila 110 lire, così destinato: 19 milioni 200 mila alle scuole a tempo pieno, 720 mila alla scuola a tempo prolungato, 4 milioni 680 mila per le mense, 30 milioni 870 mila 405 per i sussidi didattici e 18 milioni 960 mila 705 per le scuole materne.

Al comune di Bertiolo è andato un importo complessivo di 7 milioni 895 mila 440 lire, così suddiviso: 4 milioni 495 mila 920 per sussidi didattici e 3 milioni 399 mila 520 per le scuole materne. Al comune di Camino al Tagliamento è stata assegnata la cifra di 4 milioni 386 mila 450; 1 milione 657 mila 255 per sussidi didattici e 2 milioni 729 mila 195 per le scuole materne. Al comune di Flaibano è stato destinato un importo totale di 10 milioni 532 mila 775 lire, del quale 9 milioni 248 mila come contributo alla scuola a tempo pieno e 1 milione 292 mila 775 alle scuole materne.

Così gli stanziamenti per gli altri 3 comuni del distretto: Rivignano 16 milioni 35 mila 115 (10 milioni 337 mila 330 per sussidi didattici e 5 milioni 697 mila 785 per scuole materne); Sedegliano 12 milioni 869 mila (7 milioni 219 mila 725 per sussidi didattici e 5 milioni 649 mila 905 per le scuole materne); Varmo 9 milioni 76 mila 580) (6 milioni 251 mila 625 per sussidi didattici e 2 milioni 824 mila 955 per le scuole materne).

Impianto sportivo: prima fase

Sono in pieno svolgimento, a Codroipo, i lavori del primo lotto, riguardante l'impianto sportivo di base.

Il complesso completa un sistema di attrezzature pubbliche, ubicate a sud del centro storico codroipese, comprendente le scuole superiori, la scuola media, una scuola elementare e materna, l'asilo nido, il polisportivo, la piscina e la casa dello studente. In particolare per quest'opera, il cui finanziamento ammonta a 657 milioni e la cui costruzione è affidata alla locale impresa di Giovanni Martina, è direttamente interessata l'area compresa fra la piscina comunale e le scuole superiori.

Con questo primo intervento l'amministrazione comunale, oltre all'acquisizione dell'area per una spesa di 157 milioni, vedrà realizzate le seguenti attrezzature del progetto dell'impianto sportivo di base: 2 campi di tennis, 4 campi di bocce, la piattaforma per il gioco della pallacanestro e della pallavolo all'aperto, l'anello di velocità, la piattaforma per il pattinaggio e le attrezzature di gioco per i bambini. Ciascuna parte dell'impianto è stata progettata con la rigorosa osservanza delle norme tecniche di ogni disciplina sportiva, anche se presenta un carattere ricreativo.

Va sottolineato che non per questo il complesso non sarà dotato di ottime attrezzature. Ora che il primo lotto del progetto dell'architetto Varnier sta diventando realtà, l'amministrazione comunale sarà chiamata a portare a conclusione l'*iter* burocratico anche del secondo lotto, quello, per intenderci, che sarà in grado di risolvere finalmente i grossi problemi logistici che lo sport codroipese, nonostante tante concretizzazioni, ancora purtroppo presenta.

Scuola e trasporti: ecco la situazione

Ci stiamo avviando a grandi passi verso la fine delle grandi vacanze. A settembre, le scuole di ogni ordine e grado riprenderanno il loro corso e con l'avvio delle lezioni si metterà in moto, nel comune di Codroipo, anche il servizio di trasporto scolastico, al quale sono interessati circa 700 bambini: 50 delle scuole materne delle frazionni, 350 circa delle elementari e i rimanenti delle medie.

Per espletare questo servizio l'amministrazione comunale impiega due mezzi di sua proprietà e altrettanti della ditta Collavini, mentre il servizio di trasporto e di accompagnamento degli handicappati che frequentano la scuola di San Vito al Tagliamento e di quelli che necessitano di cure è stato appaltato a una ditta locale. In genere, poi, un mezzo di proprietà comunale è adibito esclusivamente alla distribuzione dei pasti nelle varie mense scolastiche. Con gli scuolabus il comune provvede inoltre a soddisfare le richieste di trasporto per attività scolastiche integrative nell'ambito del proprio territorio e per consentire la frequenza dei corsi di nuoto destinati alle scuole e organizzati dalla locale direzione della piscina in collaborazione con il consiglio di circolo o d'istituto.

Gli orari e gli itinerari dei mezzi sono stati predisposti in maniera tale da soddisfare la quasi totalità delle richireste, cercando di non intaccare la funzionalità del servizio e contenendo al massimo i tempi d'attesa rispetto all'orario scolastico sia all'andata sia al ritorno. Qualche lamentela, lo scorso anno, riguardante i tempi d'attesa è stata sollevata dai genitori degli alunni residenti nel secondo Peep e dai ragazzi che frequentano le elementari nel pelsso di Rivolto, gli inconvenienti registrati possono facilmente rientrare con lievi modifiche agli itinerari dello scuolabus o all'orario d'inizio (un quarto d'ora prima o dopo) delle lezioni, in quel plesso scolastico.

Alla ripresa dell'attività, a settembre, la giunta, dovrà prendere in esame l'annoso problema della realizzazione della stazione delle autocorriere. L'area idonea sarebbe già stata localizzata in via Cesare Battisti, nell'ex sede del pastificio Quadruvium, in una zona abbastanza centrale ed equamente distante dalla stazione ferroviaria e dal centro cittadino. Ma il problema più importante al quale dovrano dedicarsi gli amministratori pubblici, è quello di contribuire a fare in modo che, nell'ambito del Terzo bacino del traffico, Codroipo sia considerato un polo autonomo, per potenziare la rete di comunicazioni e il flusso del traffico.

R. C.

Abitanti in meno

Gli italiani hanno superato la soglia dei 57 milioni di residenti. Secondo i dati Istat, la popolazione italiana, al primo gennaio 1985, era pari a 57.080.498. In un anno la crescita è stata di 151.397 unità, corrispondente a un tasso d'incremento del 2,7 per mille abitanti. Codroipo, che stava avviandosi a raggiungere le 15 mila persone residenti, dal 1983 sta facendo registrare invece un'inversione di tendenza con relativo calo della popolazione, dopo 16 anni di continua ascesa. Il fenomeno si va accentuando con una ripresa dell'emigrazione. Non sono più solo le frazioni a perdere abitanti, ma la diminuzione interessa attualmente anche il capoluogo.

Le nascite nel 1984 hanno fatto registrare un decremento del 20 per cento rispetto all'anno precedente e non rimpiazzano che per uno scarso 80 per cento i decessi.

Un identico calo è riscontrabile in tutte le iscrizioni alle scuole con decrementi che oscillano tra il 2 per cento per le medie, il 4 per cento delle elementari e il 12 per cento delle materne.

Ecco i dati relativi all'ultimo quinquennio riguardanti sia la popolazione residente sia quella scolastica della materna, elementare e media nell'intero comune. 1980 - popolazione residente al 31 dicembre 14.189; immigrati 523; emigrati interno ed estero 239; nati nell'anno 129. Anno 1981 - popolazione residente al 31 dicembre 14.230; immigrati 402; emigrati interno ed estero 237; nati nell'anno 121. Anno 1982 - popolazione residente al 31 dicembre 14.368; immigrati 339; emigrati interno ed estero 230; nati nell'anno 151. Anno 1983 - popolazione residente al 31 dicembre 14.356; immigrati 287; emigrati interno ed estero 293; nati nell'anno 153. Anno 1984 - popolazione residente al 31 dicembre 14.278; immigrati 306; emigrati interno ed estero 350; nati nell'anno 122.

Anno scolastico 1980-81 alunni scuola meterna 500; scuola elementare 1.195; scuola media 697. Anno scolastico 1981-82 alunni scuola materna 473; scuola elementare 1.193; scuola media 755; anno scolastico 1982-83 alunni scuola materna 475; scuola elementare 1.131; scuola media 788. Anno scolastico 1984-85 alunni scuola materna 405; alunni scuola elementare 1.006; alunni scuola media 779.

Nel secondo concorso per cori di scuola media

Trionfa un coro goriziano

La musica e la coralità slovene, proposte con maestria dal coretto della scuola media Ivan Trinko di Gorizia, hanno vinto il secondo concorso per cori di scuola media organizzato dalla scuola Bianchi di Codroipo.

La manifestazione, che ha visto esibirsi nello stupendo scenario della villa Manin circa seicento ragazzi provenienti dall'intera regione, ha ottenuto un grosso successo, che ha premiato ancora una volta la bellissima idea della professoressa Massimiliana Menossi, l'organizzazione del professor Saverio Guerra, l'appoggio concreto della preside professoressa Silva Michelotto, l'illuminato contributo della Banca popolare di Codroipo e il sostegno dell'amministrazione comunale. Dieci i gruppi in concorso, in rappresentanza delle scuole medie di Aiello, Bagnarola di Sesto al Reghena, Campoformido, Cormons, Fagagna, Gorizia, Ovaro, Paluzza, Tarcento e Trieste. Fuori concorso ha cantato il coro della scuola codroipese diretto dal professor Saverio Guerra.

La giuria, composta dalla professoressa Giovanna Bergamo Turello, dal compositore Orlando Di Piazza, dal professor Mario Macchi e dal cantante lirico Alfredo Mariotti, nonché da tre genitori: Paola Miculan, Luciano Bertussi e Virgilio Petrarca, non ha avuto difficoltà ad assegnare la palma del migliore al gruppo goriziano magistralmente diretto da Stanislao Jericjio. Al secondo posto la scuola di Tarcento, con il coro diretto da Nereo Slatich e al terzo il coretto della media di Paluzza, guidato da Fabrizio Fontanot. Tutti gli altri a pari merito.

♦ Con la presentazione in prima assoluta dello spettacolo **Le scarpe prendono piede di Fabio Fantini**, è iniziata a Codroipo la terza rassegna nazionale di teatro comico e jazz musicateatro, organizzata dall'assessorato alla cultura del comune e dalla Cooperativa Teatrostudio. La manifestazione va articolandosi in parecchie proposte con l'alternarsi sul palcoscenico di alcune tra le migliori compagnie teatrali e musicali presenti attualmente in Italia nel settore del teatro comico e del jazz. Il 14 settembre sarà di scena la compagnia del Mago povero di Asti che presenterà il nuovo assolo di Antonio Catalano intitolato Bada che ti mangio. Il 28 settembre la Cooperativa Tangam di Milano e La baracca di Monza presenteranno Dieci piccoli indiani, liberamente tratto da un romanzo di Agata Christie. Dal 4 al 19 ottobre, infine, si svolgeranno i concerti jazz: gli Area saranno la novità di questa sezione della rassegna.

♦ Esiste un gruppo di **Alcoolisti anonimi** la cui sede in Codroipo, Via Daniele Moro n. 10, è aperta ogni sabato dalle ore 19 in poi. Nella stessa sede esplica la propria attività il gruppo «Al Anon», famigliari degli alcoolisti che appunto coordinano il proprio agire, al fine del conseguimento degli obiettivi prefissi quali: la lotta contro l'alcoolismo che è presente nella propria famiglia. Chiunque possa avere problemi o difficoltà o chiarimenti da chiedere in materia può liberamente e senza alcun impegno (aggregazione, affiliazione od altro) parteciparvi.

♦ **Il rito dei mercatini dell'antiquariato** si ripeterà ancora una volta nello scenario della Villa Manin a Passariano. L'atteso appuntamento, in calendario per i giorni 20, 21 e 22 settembre, è il ventottesimo della serie e, oltre che dal Friuli-Venezia Giulia e dal Veneto, parteciperanno espositori anche da Torino, Napoli, Milano, Roma, Bari, Firenze e Genova. Essi presenteranno il meglio delle loro raccolte, dai mobili ai quadri, dai libri alle stampe, dagli oggetti preziosi alle suppellettili domestiche, dalle monete ai francobolli e a tutta la vasta gamma del collezionismo minore.

♦ **Riprende il ciclo «culturale» dei micologi codroipesi** con una conferenza che si terrà mercoledì 11 settembre alle 21, nella sala convegni di Villa Manin. Relatore il prof. Carlo Luciano Alessio, consulente dell'istituto di botanica dell'università di Torino. Parlerà delle Russulacee, funghi molto belli ma non molto conosciuti. Il programma annuale dei micologi prevede inoltre per domenica 22 settembre una escursione a Lauco, assieme al Gruppo micologico udinese.

(FOTO MICHELOTTO)

♦ Festosa chiusura, con il saggio finale di alcuni allievi, per il primo anno di attività della **Civica scuola di musica di Codroipo.** Nel corso della cerimonia di chiusura, il presidente Alfredo Mariotti, e il direttore prof. Silvio Montaguti ne hanno tracciato il positivo bilancio. Il sindaco Donada ha rinnovato l'impegno del comune nel sostenere la scuola per la serietà e la professionalità che ne sono alla base. Si sono quindi esibiti ai vari strumenti gli allievi Gabriele Peressoni, Cristina Marina, Emanuele Forte, Donatella Andrighettoni, Chiara Venuti, Elena Lazzarini, Renata De Anna, Federico Pez, Massimo Scaini, Claudia Sambo, Giuseppe Paternoster, Sonia Valoppi, Antonella Soldà e Adriano Pellos.

♦ È stata pubblicata con **un'affissione all'Albo pretorio,** la graduatoria provvisoria del concorso per l'attribuzione di sussidi in denaro per l'acquisto di libri di testo per gli studenti delle scuole medie di Codroipo. La commissione consultiva preposta applicando la legge regionale 26 maggio 1980, numero 10, ha esaminato e accolto tutte le 133 domande pervenute e ha quindi stilato la graduatoria provvisoria assegnando a ciascun beneficiario un contributo in base ai criteri di valutazione della situazione economico-familiare fissati nel bando di concorso e attribuendo un sussidio doppio agli studenti frequentanti la classe prima. La graduatoria prevede l'erogazione di buoni-libro per totali 10 milioni.

♦ **Il Distretto scolastico di Codroipo** ha eletto gli organi direttivi nel corso della sua prima assemblea che ha visto anche la surroga, tra il personale direttivo, del dimissionario dott. Bruno Forte con la prof. Silva Michelotto. Il nuovo presidente del distretto è Fiorello Pizzale, rappresentante dei genitori eletto nello scorso dicembre nelle liste dell'Age. A far parte della giunta esecutiva sono stati eletti Claudio Arcangeli, Romolo Valoppi, Dario Valoppi, Bruno Pellos, Saverio Guerra e Angelo Molinari. Alla vicepresidenza sono stati eletti Angelo Petri e Adriana Bertossi.

♦ Un'importante iniziativa promossa dai genitori dei bambini che frequentano **l'asilo nido di Codroipo** in collaborazione con il personale e l'amministrazione comunale si è tenuta nella sala della biblioteca civica. Lo psicologo Francesco Lovere, il pediatra Gianni Paulon e la psicologa Cristina Galluzzo hanno trattato alcuni temi relativi allo sviluppo globale del bambino da zero a tre anni. Gli argomenti hanno dato esca a un vivace dibattito; è stato quindi proiettato un film *Una giornata come tante* girato da un genitore all'interno del nido di Codroipo. La *due giorni,* dedicata a quest'istituzione, è proseguita in piazza Garibaldi, davanti al palazzo municipale, con una mostra dei lavori realizzati quest'anno al nido; successivamente un gruppo di bambini, con le operatrici e i genitori, hanno dipinto all'aperto dei cartelloni con le tecniche più varie. La festa si è conclusa in serata nei locali del nido dove è stata organizzata una minisagra con chioschi, pesca di beneficienza, giochi popolari e danze. Tutto ciò allo scopo di far conoscere l'asilo nido a tutta la popolazione.

◆ **Si è svolta a Beano,** alla fine dell'anno scolastico, la Festa della scuola. Nella circostanza gli insegnanti delle scuole elementari (a tempo pieno) e materna, hanno organizzato un incontro per i bambini. Quest'iniziativa ha fornito l'opportunità ai bambini di cimentarsi assieme agli alunni del primo ciclo, in un percorso sensoriale di odori, sapori e colori. Poi al campo sportivo tutti gli allievi, assieme ai genitori e agli insegnanti, hanno fatto volare alti nel cielo gli aquiloni costruiti a scuola con la collaborazione degli animatori del Teatro studio di Codroipo. A conclusione della manifestazione nella piazza della frazione gli alunni del secondo ciclo hanno partecipato ai giochi popolari improntati al divertimento e alla non competitività. Alla festa hanno partecipato un folto numero di genitori, il direttore didattico dottor Bruno Forte e l'insegnante vicaria Maria Jus Fabbro. Nei locali della scuola elementare è stata allestita una mostra con i lavori, meta di numerosi visitatori.

◆ **La festa per stringere legami d'amicizia tra abitanti dello stesso rione:** questa la motivazione della quinta edizione della sagra di via Bombelli denominata *Fieste dal borg da l'alegrie*. Al tradizionale appuntamento hanno risposto centinaia di persone. Gli abitanti della via Bombelli, per l'occasione agghindata con bandierine e festoni, hanno trascorso insieme alcune ore di serenità e divertimento all'aperto. Hanno consumato insieme su lunghe tavolate pasticcio, costa, salsiccia, formaggio e polenta: il tutto innaffiato con bevande e ottimo vino friulano. La serata è proseguita con l'esibizione del complesso musicale Vanny Folk, sugli elettrizzanti ritmi proposti dall'orchestra spettacolo di Vaniglio De Carli.

◆ **L'auditorium comunale,** sempre gremito in ogni ordine di posti, ha ospitato per tre giorni di seguito lo spettacolo di danza classica degli allievi e allieve della **scuola Cividini di Codroipo.** La manifestazione ha riscosso il consueto successo sia per la bravura dei giovani protagonisti, sia per i costumi e la coreografia. Il pubblico ha dimostrato di preferire, per la bellezza e la notorietà della sua musica, il brano *Bolero*, di Ravel, danzato con bravura dalle allieve dei corsi superiori. Molti consensi sono andati anche ai due balletti di moderno, proposti dalle veterane della scuola, che hanno presentato *danza jazz* con musiche degli Spandau Ballet e Wham. Ma tutto lo spettacolo è stato apprezzabile: dal balletto *La gaité parisienne*, uno dei capolavori di Offenbach, con le famose ballerine del Can can, dell'Arlesienne su musiche di Bizet, al brano *Invito alla danza* di Weber, un pezzo noto al grande pubblico per essere stato sigla di un famoso programma televisivo. Non va dimenticato il brano *Masquerade* su musiche di Kaciaturian, dove si sono potute ammirare le danzatrici nel loro primo e impegnativo balletto sulle punte, né il collage di balletti moderni e di carattere *Viaggio intorno al mondo* su musiche di Allan Parson Project e di anonimi, presentati con scioltezza. Con incantato stupore e ammirazione sono stati seguiti i brani danzati dai piccoli della scuola che per la prima volta si sono presentati in pubblico ballando *Serata al circo*, con musiche di Nino Rota e *Passeggiata in città* con musiche di Strauss. Al termine dell'esibizione, sinceri applausi per tutti coloro che hanno contribuito al successo della manifestazione: in particolare agli allievi che hanno raggiunto l'ottavo anno di frequenza ricevendo un attestato e all'insegnante e coreografa Tiziana Cividini.

Premiato un donatore benemerito

La presidente Carla Bortolussi premia Ariberto Vanin donatore benemerito della sezione A.F.D.S. di Codroipo.

◆ **Antichi rombi di motore a Codroipo,** durante il secondo raduno di auto e moto d'epoca organizzato dal club *Ruote del passato,* in collaborazione con il museo dell'automobile di San Martino in Rio (in provincia di Reggio Emilia). Dalla famosa Citroën Rosalie otto cavalli, del 1932, alla popolare Balilla e alla non meno famosa Topolino, dalla motocicletta Guzzi Sport 14, del '29, al Califfone, alle Lambrette degli anni '50, fino ai favolosi sidecar Zündagge-Bianchi, alle Bmw Matchless, è stata una grande festa di vecchi motori. Concluso il breve itinerario tra le strade del paese, per i partecipanti al raduno c'è stata la sosta del pranzo. Poi, nel pomeriggio, si è tenuta la gimcana dei 60 veicoli d'epoca che hanno sfilato in piazza. Ci sono state le ardite esibizioni delle Balilla, dalla berlina a 3 marce a quella a 4 marce; delle Fiat Topolino e 1400, delle Lancia. Una kermesse, insomma, ridente e apprezzata, con il contorno di un pubblico accorso numeroso ad applaudire le vecchie regine delle quattro ruote.

◆ I problemi del **Codroipese** e le **prospettive dell'artigianato locale,** dopo la recente approvazione della legge regionale per incentivare il settore, sono stati dibattuti nel corso di una riunione degli artigiani. L'incontro, cui hanno partecipato il presidente dell'Unione artigiani Della Mora, il direttore Maroadi e, gradito ospite, il presidente dell'Esa Faleschini, è stato introdotto dal presidente mandamentale Zuzzi. Nella sua dettagliata relazione Zuzzi si è innanzitutto soffermato sulla situazione economica del Codroipese, che vede alcuni settori — in particolare tutto il comparto edile — attraversare preoccupanti difficoltà. Un giudizio positivo è stato espresso sulla legge di incentivi all'artigianato presentata dall'assessore Turello. Con essa, infatti, si sono finalmente estesi anche al Codroipese alcuni provvedimenti previsti in precedenza solo per alcune aree della regione e si sono introdotti strumenti lungamente richiesti per l'artigianato. Accedere a contributi in conto capitale e ottenere l'abbattimento del costo del denaro diventerà possibile anche per le imprese della zona con positivi riflessi sull'economia locale. Di fronte quindi al progetto di sistemazione di villa Manin, che prevede l'inserimento di attività artigianali, Zuzzi ha ribadito l'interesse della categoria, rivendicando però il diretto coinvolgimento degli artigiani e dell'associazione. Nell'ampio dibattito, che ha visto la convergenza degli artigiani sui temi trattati dal presidente mandamentale, è intervenuto anche il presidente dell'Unione Della Mora che, dopo aver apprezzato la ricca relazione di Zuzzi, ha assicurato il sostegno e l'impegno di tutta l'Unione per risolvere i problemi dell'artigianato codroipese.

◆ È continuato con successo il programma escursionistico estivo organizzato dal **Cai sottosezione di Codroipo** che, dopo le gite di aprile al lago Ca' Zul e alla forcella Pani, ha avuto come meta, nei mesi di maggio, giugno e luglio, le seguenti località: monte Goriane da Tarvisio, casera Chiampis da Tramonti di Sopra, casera Tuglia da Cima Sappada e arrivo a Prato Carnico, capanna Tita Barba da Pieve di Cadore e monte Elmo da Moso di Pusteria. Numerosa la partecipazione dei soci, specialmente giovani, i quali, iscritti per il primo anno al Cai, hanno portato una ventata di allegria che ha incoraggiato il comitato gite a operare sempre meglio per la buona riuscita dei programmi. L'ultima escursione, prima della chiusura estiva, si è svolta al rifugio Brunner, ai piedi della Vetta Bella (2.049 metri). Nell'occasione è stata celebrata una messa di suffragio in memoria del socio e amico **Maurizio Socol,** scomparso tragicamente il 21 luglio dello scorso anno in quella zona, ed è stata murata una targa ricordo. Dopo la chiusura estiva, il programma escursionistico è ripreso il 25 agosto per proseguire in settembre e ottobre. Queste le escursioni: 8 settembre: rifugio Vazzoler (1.752 metri) dalla val d'Agordo; 15 settembre: sella Nevea, sella Robon (1.896 metri); 29 settembre: passo Pramollo, riserva naturale del rio Bianco; 6 ottobre: convegno sociale con escursione a Cave del Predil; 15 ottobre: forcella Clautana (metri 432) da Lesis in Valcellina; 27 ottobre: marronata sociale al rifugio Pura.

La Banca Popolare non si dimentica degli anziani

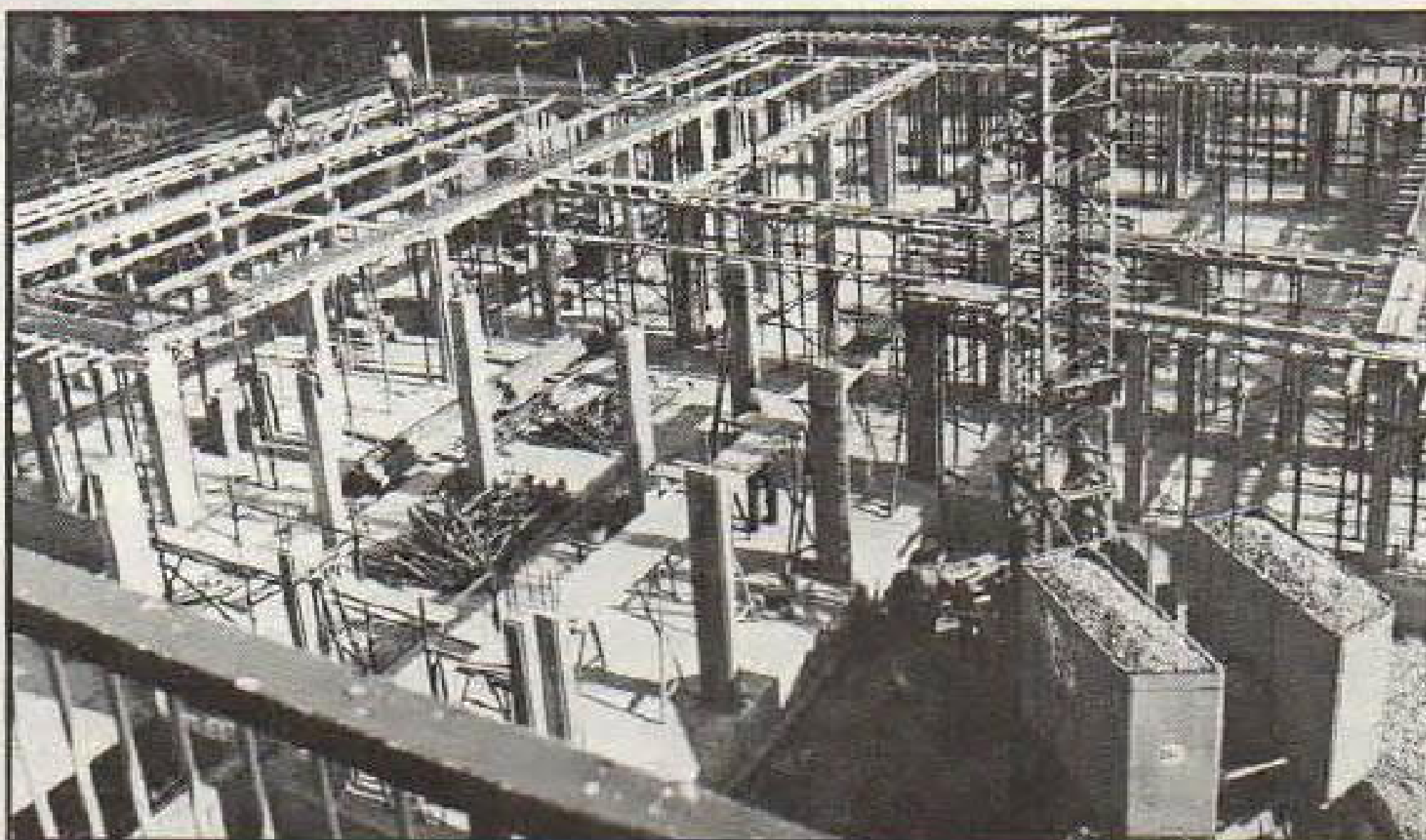
La Banca Popolare di Codroipo tra le varie opere e manifestazioni che intende fare per festeggiare degnamente il prossimo centenario di fondazione dell'Istituto, risalente al 1886, ha voluto anche ricordarsi delle persone anziane concedendo il cospicuo contributo di 100 milioni all'Ente Daniele Moro, per la realizzazione nella Casa di Riposo di viale Duodo di una sala di soggiorno.

Il nuovo locale, che sta sorgendo sul lato sud, si articola su di un solo piano ed è contornato da ampi porticati posti a stretto contatto con il verde circostante. La costruzione che sta coprendo una superficie di circa 500 mq. comprende oltre ad una sala di soggiorno di mq. 120, alcune salette per l'incontro tra piccoli gruppi di persone e per i colloqui con i parenti. Nel progetto della nuova costruzione si è tenuto conto dell'eliminazione delle barriere architettoniche e del miglior utilizzo dello spazio interno per il lavoro ed i servizi.

(FOTO SOCOLI)

Il vecchio ed il nuovo edificio saranno collegati da un passaggio coperto fruibile anche da ospiti con difficoltà di deambulazione e di movimento. Il costo totale del manufatto s'aggira sui 300 milioni, finanziati per 100 milioni dalla Banca Popolare di Codroipo e per il resto attraverso un contributo regionale in conto capitale.

I lavori appaltati all'impresa di Attilio Molinaro di Passariano, sono attualmente a buon punto ed entro il prossimo novembre dovrebbe essere realizzata la copertura dell'edificio, progettato dallo studio codroipese di Moretti-Parussini. Si prevede che il completamento e l'inaugurazione dell'opera possa avvenire entro i primi mesi del 1986. Le caratteristiche progettuali del fabbricato dovrebbero consentire il conseguimento di una sistemazione dignitosa degli anziani ospiti con la possibilità per parenti e visitatori d'intrattenersi con le persone care in sale accoglienti e riservate.

L'obiettivo piú ampio dell'iniziativa della Banca Popolare oltre a ricordare il prossimo raggiungimento del secolo di vita, è quello di richiamare intorno al fenomeno della terza età l'interesse dell'opinione pubblica. Si tratta, in fondo, di catalizzare l'attenzione della popolazione tutta su un fenomeno sociale quale quello dell'anziano che con l'invecchiamento delle persone tipico dei paesi industriali, nei prossimi anni si presenterà in termini ed aspetti sempre piú scottanti ed attuali.

Pavan si presenta con 5 gol in 3 partite

Il Codroipo in finale al torneo di Flaibano

Boccuti visitato da Benazzi a Pavia: può giocare

FOTO FAUSTO SOCOL

Ancora in evidente fase di rodaggio il Codroipo supera il turno ed entra in finale al torneo notturno di Flaibano.

In queste prime uscite la curiosità degli sportivi codroipesi è tutta rivolta all'impostazione della squadra e all'inserimento dei nuovi acquisti negli schemi dell'allenatore De Pol.

La squadra gioca un 4-4-2 con marcatura a uomo in difesa e una zona pura a centrocampo.

Non ha problemi di portieri perché dietro all'esperto Denis Masotti c'è un ottimo Zoffi. Le maggiori novità riguardano la difesa e il centrocampo.

In difesa Tonin è il libero con Viola stopper e Del Nin e Miculan sulle fasce. L'esperienza dei primi tre è fuori discussione, mentre l'esuberanza e la potenza atletica di Miculan è di sostegno anche alle punte con le sue sgroppate improvvise sulla fascia. Dietro a loro ci sono i giovani Buiatti e Adriano Donati che danno assoluta garanzia.

A centrocampo Misson è passato a fare il centromediano metodista a protezione del reparto arretrato; Pontisso a sinistra e Tonizzo a tuttocampo, con l'illuminata regia di Pavan, completano questo reparto. All'attacco Salvador, Toppano, Infanti e Gianmarco Donati a giocarsi le due maglie restanti, in attesa del rientro di Boccuti. A proposito di quest'ultimo dopo il grave infortunio subito a Reana e la conseguente inattività per due anni, venerdì scorso è stato visitato a Pavia e a Milano dal dottor Benazzi, traumatologo dell'Inter, il quale ha dato il suo ok alla ripresa dell'attività. I tifosi codroipesi si augurano di rivedere il Boccuti pre-incidente.

Per quanto riguarda i nuovi Pavan ha già presentato il suo biglietto da visita con cinque gol a Flaibano, dimostrando di essere sempre micidiale nelle punizioni dal limite. L'utilità di questo giocatore, però, va al di là dei gol messi a segno perché è d'esempio ai giovani per la sua serietà e passione in campo e fuori.

Pontisso è un ragazzo serio e intelligente, l'importanza della sua presenza si avverte tutta quando manca, deve però autodisciplinarsi un po' e capire che protestare e fare falli inutili non è produttivo né a lui né alla squadra.

Basta nel ruolo di cenerentola

FOTO FAUSTO SOCOL

Annata sportiva da dimenticare per l'A. S. Rivolto a riguardo dell'ultimo campionato di terza categoria disputato in cui ha recitato la parte della cenerentola dalla prima all'ultima giornata. In ben 26 incontri complessivi disputati non ha ragrannellato che una misera manciata di punti terminando così un ulteriore torneo in modo alquanto inglorioso. Bisogna constatare che è già da un paio di anni a questa parte che le cose non girano per il verso giusto nella frazione che qualche lustro fa dominava la terza categoria e che per ben due volte si è conquistata meritatamente la promozione in seconda, giungendo a disputare i derby col capoluogo Codroipo.

Nonostante la valanga di reti subite nell'ultimo campionato, il portiere Molinaro è stato il più valoroso della squadra assieme al Jolly difensivo Urli e, guarda a caso, sono gli unici reduci della gloriosa formazione passata.

Alla riunione per il rinnovo del consiglio direttivo della società è stata nuovamente riposta fiducia per il prossimo campionato, nonostante quello passato, all'allenatore Denis Infanti. Giusta decisione se si pensa che le possibilità economiche non sono granché e che solo lui, dopo tanti anni di attività in seno al Rivolto, conosce a fondo pregi e difetti dei giovani a disposizione.

Dopo moltissimi anni di conduzione al vertice Fiorendo Andrin, che figura fra l'altro tra i fondatori dell'A. S. Rivolto, ha lasciato il suo posto al subentrante Italo Colomba. Ecco, comunque, il direttivo dell'A. S. Rivolto 1985-86: presidente Italo Colomba; vicepresidente Francesco Beracco; segretario Michelangelo Marian; consiglieri Ennio Urli, Innocente Ferigo, Giacomino Molinaro, Daniele Biasiato, Nino Prampero, Giuseppe Stringaro; collaboratori Ivano Ponte, Evaristo Urli, Graziano Molinaro, Ernesto Mattiussi, Irno Colomba; allenatore della prima squadra Denis Infanti con la collaborazione di Ermenegildo Marchetti; allenatore allievi Ermenegildo Marchetti. La società pensa già di allestire per il prossimo anno una squadra in grado di raggiungere mete più ambite di medio-alta classifica, in definitiva di disputare un buon campionato di transizione per poi puntare tra 2-3 anni alla promozione. A tal proposito ha ben pensato di non lasciarsi mollare l'eclettico Jolly Urli nonostante le buone offerte pervenute da qualche società maggiore, e si è assicurata le prestazioni di un paio di talenti dai piedi buoni. Infatti è stato acquistato in prestito dal S. S. S. Maria di Lestizza l'attaccante Angelo Repezza oltre al difensore Claudio Marian che era svincolato dallo Zompicchia, sua società di appartenenza. Inoltre i rientri di ben tre pedine, Andrea Donada, Fausto Prampero e Stefano Rossan, in parcheggio per vari motivi, si possono in fin dei conti considerare acquisti. L'unica cessione registrata è quella di Adriano Ferro all'A. S. Camino.

Per quanto riguarda il settore giovanile del Rivolto bisogna ammettere che è stato piuttosto trascurato negli anni passati, ma attualmente sta ricevendo nuovo impulso sotto la guida dell'implacabile Ermenegildo Marchetti, ex giocatore del Codroipo e dello stesso Rivolto, che ha appeso le scarpe al chiodo sulla soglia dei 40 anni. Non si dimentichi il suo contributo pure nell'ambito della prima squadra.

Dennis De Tina

Il Flaibano punta ad una tranquilla salvezza

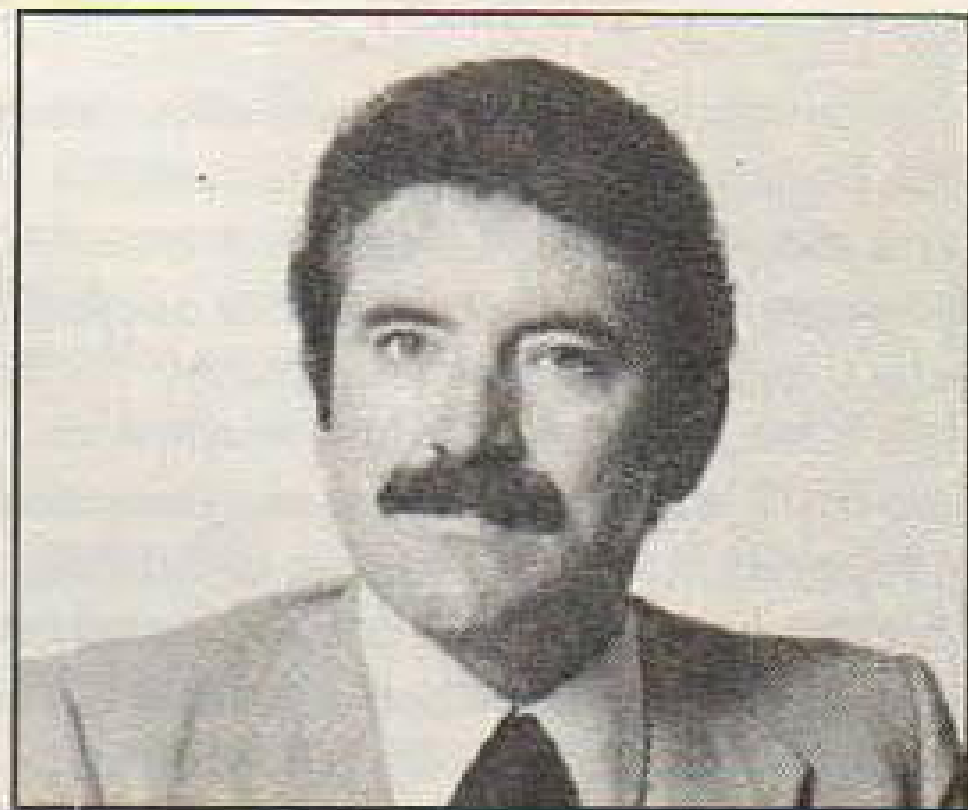
Al compimento del ventesimo anno di attività sportiva il G. S. Flaibano ha rischiato davvero grosso una nuova ricaduta in terza categoria, riacciuffando sul filo di lana la salvezza dopo un campionato condotto quasi sempre in fondo alla classifica. A soltanto un paio di giornate dalla fine del torneo il sorprendente pareggio colto a Lignano contro la prima della classe deve avere evidentemente galvanizzato giocatori e allenatore poiché, punto dopo punto, ha risalito posizioni in classifica per poi sorprendere il Teor (che è retrocesso) a casa sua nel confronto-spareggio dell'ultima giornata portando a compimento una miracolosa salvezza.

Si è trattato purtroppo di un campionato burrascoso costellato da un'infinità di infortuni tanto che il giovane allenatore Rodolfo Benedetto (confermato anche per la prossima stagione) ha dovuto alternare ben 25 giocatori pescando a piene mani tra le file dell'Under 19. L'unico giocatore, si osservi bene, che non è mai stato assente per tutto l'arco della stagione è stato il solo terzino Valoppi.

Comunque, come dice il proverbio, acqua passata non macina più. Per il prossimo campionato la società del riconfermato presidente Giuseppe Biasutti non pensa a nessun acquisto di rilievo bensì all'inserimento definitivo di qualche giovane talento e a continuare operosamente il buon lavoro svolto a livello giovanile, che rappresenta il futuro per il Flaibano. Ne dà dimostrazione l'ottimo comportamento tenuto dai giovanissimi che sono stati chiamati a rimpiazzare i titolari in prima squadra durante quest'ultimo campionato.

All'assemblea geneale della società, dove si è discusso il bilancio (che per il terzo anno consecutivo si è chiuso in attivo), sono state confermate in blocco tutte le cariche, oltre a tutti i consiglieri. Ecco, dunque, il direttivo del G. S. Flaibano 1985-86: presidente Giuseppe Biasutti; vicepresidenti Erasmo Del Degan e Mario D'Agostini; direttore tecnico Marino Picco; segretario Enrico Dreosto; vicesegretario Fabrizio Del Degan; cassiere Marco Pezzetta; allenatore della prima squadra Rodolfo Benedetto.

Le squadre iscritte quest'anno ai rispettivi tornei sono ben quattro: esordienti, giovanissimi, allievi e la priima squadra che milita in seconda categoria. La rosa dei giocatori della prima squadra si compone di 32 elementi, compresi quelli dell'Under 19, parte dei quali però attualmente non sono disponibili per impegni di leva. Portieri: Maurizio Biasutti, Giovanni De Cecco, Stefano Del Degan e Mario Castellano. Difensori: Rodolfo Benedetto, Walter Cella, Fabio Ceroi, Enea Cruciatti, Gianlauro Facchinutti, Onorio Pasqualini, Walter Pasqualini, Loris Picco, Luca Picco, Paolo Sbrizzi, Tiziano Schiratti, Mauro Solari, Loris Valoppi. Centrocampisti: Franco Cominotto, Flavio Nicli, Maurizio Pasqualini, Marco Pezzetta, Paolo Pezzetta, Lorenzo Picco, Marco Picco, Stefano Rossit, Gianni Tomadini. Attaccanti: Igor Bevilacqua, Claudio Castellano, Daniele Della Vedova, Sandro Facchinutti, Loris Leita, Luigino Picco.

Il nuovo inserimento nel girone «D» della seconda categoria, comprendente le squadre della bassa friulana, può far storcere il naso a più di qualcuno per le lunghe trasferte che esso comporta, ma bisogna anche constatare che gli incassi sono sempre stati notevoli con queste squadre che si portano dietro normalmente un notevole seguito di pubblico.

La società si prefigge un tranquillo campionato di centroclassifica (basterebbe anche una tranquilla salvezza) nel terzo anno consecutivo di militanza in seconda, che rappresenta pur sempre un record per il Flaibano, dato che in vent'anni di storia non era mai riuscito a rimanere per più di due stagioni di fila.

Per un piccolo paese che non ha altri svaghi se non il calcio, la società non poteva non rivedere i suoi programmi, constatnado che gli scopi da raggiungere non sono più di competizione ma unicamente sociali, sperando di tenersi stretti i giovani del posto attirando l'attenzione delle famiglie stesse, confidando in definitiva nella partecipazione di tutto il paese. Già il Comune è venuto incontro alle necessità fornendo un valido preparatore calcistico che si occuperà delle giovanili, mentre la locale Cassa Rurale ed Artigiana ha doverosamente pensato alla sponsorizzazione.

Tutto questo contribuirà a tenere alto il nome di Flaibano, aiutandolo a non lasciarsi sfuggire quel piccolo spiraglio di luce che ha faticosamente raggiunto nell'ambito del calcio dilettantistico.

DE. TI.

Grop nuovo campione sociale 1985?

Nuovamente protagonista il «Laghetto Grovis» della terza gara sociale dell'Aps «QUADRUVIUM» svoltasi alla presenza di un centinaio di soci. «È stata senza dubbio una bellissima gara, anche se il laghetto non è il regno ideale della trota, ma con questa gara oltre che a divertire i soci, cerchiamo di salvaguaradare il laghetto».

Queste sono le parole pronunciate dal presidente Adriano Cengarle al termine della gara. Passiamo ora ai dettagli tecnici della gara che ha visto il buon piazzamento del socio Giorgio Grop il più serio aspirante al titolo di Campione Sociale 1985.

Tra i pierini ammirevole è stata la prova di Roberto De Clara. Vediamo ora la classifica generale che ha visto primeggiare su tutti Francesco Chiarparini, punti 3055; 2) Andrea Infanti, 3050; 3) Carlo Cordovado, 2900; 4) Roberto Strumento, 2845; 5) Franco Adami, 2840; 6) Danilo Bressanutti, 2820; 7) Giorgio Grop, 2710; 8) Ruggero Gonzato, 2530; 9) Giancarlo Venuto, 2145; 10) Erminio Pontoni, 2140; 11) Simonetto Bin, 2085.

Classifica finale pierini: 1) Roberto De Clara, punti 1970; 2) Emanuele Ciani, 1750; 3) Paolo Zucchetto, 1440; 4) Sebastiano D'Antoni, 1180; 5) Alessandro Tramontin, 1030; 6) Massimiliano Polverino, 900.

Il prossimo appuntamento della società è sulle rive del fiume Varmo.

Visita agli impianti ittici

Un folto gruppo di tecnici delle associazioni Periti agrari e Laureati in scienze agrarie alla provincia di Pordenone ha visitato gli impianti di itticoltura della Società Sterpo, nella zona delle risorgive.

La visita, che ha suscitato molto interesse tra i tecnici, era stata organizzata dai rappresentanti del comune di Bertiolo e dal funzionario dell'Associazione allevatori di Udine e rappresentante della Pro loco Risorgive Urbano Bertolini. Funzionamento e resa degli impianti sono stati illustrati agli ospiti dal direttore dell'azienda, Emilio Bien, anche attraverso la proiezione di diapositive sul ciclo riproduttivo della fauna ittica.

Le delegazioni pordenonesi hanno successivamente visitato il centro cerealicolo di Rivolto e sono infine state ospiti in un locale caratteristico di Sterpo di Bertiolo.

Nell'occasione, dopo un intervento di Urbano Bertolini che ha sottolineato l'importanza di stretti rapporti tra province per sempre più utili reciproci scambi di esperienze, l'amministrazione comunale di Bertiolo ha offerto un riconoscimento al perito agrario Rino Pandolfo per la sua opera a favore dei giovani agricoltori della zona.

Fieno in fumo in un capannone

Un violento incendio è divampato a Bertiolo, in via Rimembranza 8, nei pressi del municipio, in un deposito adibito a fienile, di proprietà dell'agricoltura Igino Tonutti. Le fiamme sono state originate probabilmente da autocombustione e sul posto si sono recati prontamente, con due autopompe, i vigili del fuoco di Udine, i quali, hanno dapprima circoscritto e quindi estinto l'incendio.

Sono andati distrutti venti quintali di paglia, quaranta metri quadrati di tettoia e sono stati danneggiati alcuni attrezzi agricoli. Il danno complessivo è di 7 milioni.

Pozzecco: uniti per donare

Si è riunito recentemente il direttivo presieduto da Rino Ortolano per esaminare l'attività della sezione a metà anno: donatori attivi 120 su un totale di 150 iscritti, di cui 35 donne; 90 donazioni effettuate alla fine di giugno.

Al prossimo congresso di Villa Santina, 3 donatori verranno premiati con medaglia d'oro, 2 con medaglia d'argento, 14 con quella di bronzo e 14 con diplomi di benemerenza.

A Maggio la sezione ha organizzato una gita alla quale hanno partecipato 116 donatori e simpatizzanti con meta Peschiera del Garda e Sirmione.

Da notare con soddisfazione che diversi sono i giovani che le domeniche mattina si recano a Udine per effettuare la donazione.

Questa la composizione del direttivo: Rino Ortolano, presidente; Tiziano De Ponte, vicepresidente; Renato Bertolini, rappresentante donatori; Bruno Battistutta, segretario; consiglieri: Moreno Liussi, Moreno Ortolano, Valerio De Luca, Maurizio Iacuzzi, Giuliano Vau, Lucio Bertolini; revisori dei conti Paolo Toso, Rinaldo Dell'Angela; presidente onorario Sergio Francesconi.

Questi i donatori che verranno premiati con medaglia d'oro Mario Bertolini, Antonino Ortolano e Lucio Bertolini medaglia d'argento: Mario Ortolano, Tiziano De Ponte.

Sport bianco in espansione

Lo Sci Club Codroipo ha concluso l'attività per l'anno sociale 1984-85 con l'assemblea degli iscritti svoltasi, come consuetudine, in un locale cittadino.

Ospiti d'onore il Sindaco di Codroipo Pierino Donada, l'assessore comunale alle attività del Comitato Carnico Giuliano della F.S.I.

Il Presidente De Mezzo nella sua relazione morale ha messo in evidenza il positivo incremento dei Soci che ha raggiunto le 200 adesioni di cui 145 iscritti F.I.S.I.

Dopo aver sottolineato l'andamento favorevole della stagione metereologica, grazie alle abbondanti nevicate, ha accennato alla buona riuscita del corso di ginnastica presciistica che si è svolta nella palestra delle scuole elementari di piazza Dante, con la partecipazione entusiasta di numerosissimi iscritti (per la prossima stagione sarà necessario reperire una palestra più spaziosa).

Il Presidente ha ricordato anche i risultati lusinghieri forniti dai corsi di discesa e fondo svoltisi a Sappada e la gara sociale svoltasi a Sauris con 60 partecipanti tra i quali molti principianti, inoltre la gara valida per i punteggi F.I.S.I. 1° Trofeo British Airways di Walter Deotto.

Nel corso dell'anno lo Sci Club Codroipo ha organizzato numerose gite in località famose per lo sport bianco, gite che verranno ripetute in futuro con itinerari sempre più suggestivi.

Tra le proposte più interessanti è quella del gemellaggio con i giovani della città tedesca di Pforzehim per un soggiorno invernale con la collaborazione del Comune di Codroipo.

Ha tenuto la relazione finanziaria il Presidente del Collegio Sindacale Bodini che ha presentato ai convenuti, in forza dettagliata, le cifre del bilancio.

Dopo l'approvazione delle relazioni morale e finanziaria, l'assemblea ha proceduto al rinnovo delle cariche sociali. Il nuovo Direttivo per l'anno sociale 1985-86 risulta così formato: Egidio De Mezzo, Presidente; Roberto Palmino, Vicepresidente; Ferruccio Valoppi, Tesoriere; Sergio De Clara Segretario; Giuseppe Amatori, addetto alle pubbliche Relazioni.

Collegio Sindacale: Giorgio Bodini, Presidente.

Sindaci: Otello Capellaro e Marco Zuzzi.

La disoccupazione è il problema chiave

Interventi nel settore della viabilità. Una volta completati i lavori già appaltati riguardanti strade residenziali per circa 150 milioni e la strada San Zenone-Codroipo per circa 100 milioni si può dire che tale settore non abbisogni, nel prossimo triennio, di grossi interventi strutturali, salvo la manutenzione ordinaria e in particolare quella delle strade comunali bianche e interpoderali.

Per quanto riguarda le opere cimiteriali è prossimo l'appalto per la sistemazione esterna e delle recinzioni per cimiteri di Glaunicco e San Vidotto e una manutenzione straordinaria per il cimitero di Gorizzo, con il che per un decennio circa, non si prevedono interventi che di ordinaria manutenzione.

Per il problema della casa, è obiettivo dell'amministrazione puntare sulla realizzazione di interventi pubblici destinati al recupero del patrimonio edilizio esistente a tal fine è stato progettato il recupero di un edificio di proprietà comunale a Glaunicco e della ex canonica di San Vidotto. Per questo ultimo intervento c'è già un contributo stanziato dalla regione con la legge 457.

Sport. Tutti gli impianti presenti nel centro sportivo comunale vengono gestiti direttamente dalle varie associazioni sportive, con le quali l'amministrazione intende collaborare, come fin qui avvenuto, anche per i prossimi anni, con un sostegno finanziario che viene erogato sotto forma di contributi e distribuito in proporzione al lavoro svolto da ogni singolo sodalizio.

Nel 1985 l'amministrazione intende comunque completare le opere programmate nel centro sportivo comunale quali l'asportazione della recinzione esistente nel campo di calcio e ricostruzione della stessa con paletti in ferro zincato e rete metallica plasticata dell'altezza di m. 2,20; la pavimentazione della pista di atletica con vernice speciale; la costruzione di spogliatoi per il campo di tennis; la realizzazione dell'impianto di illuminazione nel campo di tennis. A tal fine è già stato approvato il progetto e i lavori dovrebbero essere realizzati entro il 1985.

Tutela dell'ambiente. Completato il primo e secondo lotto delle fognature, nel 1985 si dovrà provvedere a predisporre un regolamento per tale servizio dando il via agli allacciamenti dei privati e mettendo in funzione il depuratore.

Va anche sottolineato il fatto che il Comune ha programmato una serie di interventi per la gestione e il potenziamento del verde pubblico. Nell'ambito degli interventi per la tutela dell'ambiente, oltre alla domanda di concessione all'intendenza di finanza di un'area del Tagliamento da destinare a verde pubblico, si è iniziata la procedura, in collaborazione con i comuni della sponda sinistra del fiume, per la realizzazione di un parco naturale che potrà essere finanziato dalla regione con i fondi a ciò predisposti con la legge sui parchi naturali del 1984.

A causa di problemi tecnici, nel 1984 non è stato possibile realizzare il terzo lotto delle fognature da diversi mesi già appaltato. Tale intervento dovrà comunque essere concretato entro il 1985.

L'amministrazione comunale non poteva infine non denunciare la drammaticità del problema «disoccupazione». Problema che la dimensione del comune di Camino e di conseguenza i suoi mezzi di intervento tecnici, amministrativi e finanziari, non permette di affrontare e tanto meno risolvere.

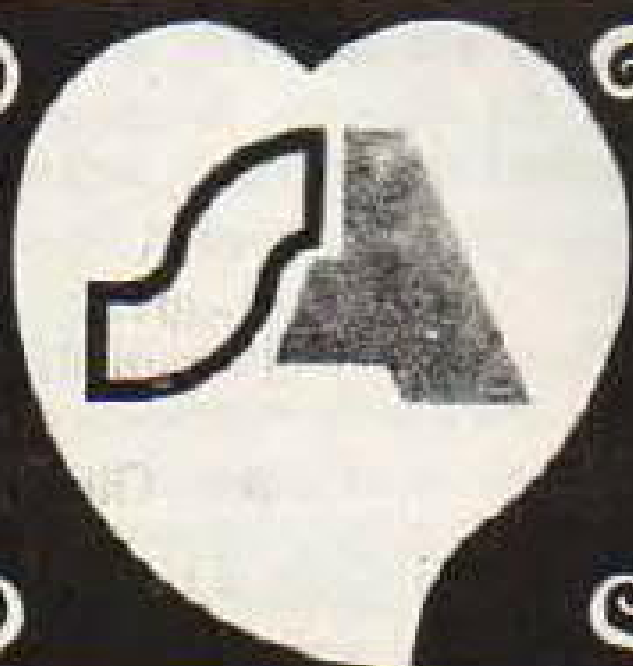
Infatti la disoccupazione soprattutto giovanile, e in particolare femminile, che ci riguardava solo marginalmente fino a pochi anni fa, è diventato ora un problema grave e di notevoli dimensioni qualitative e quantitative, anche per la comunità caminese.

L'amministrazione si è impegnata con sempre maggiori sforzi per attutire l'impatto di questa piaga sociale sulla condizione umana giovanile ma in generale sulla dignità umana che i senza lavoro si vedono negata.

Monsignor Ganis: sacerdote da 50 anni

La piccola comunità parrocchiale di Glaunicco di Camino al Tagliamento annovera con orgoglio fra i suoi figli monsignor Luigi Ganis, che festeggia i cinquant'anni d'ordinazione sacerdotale. Glaunicco l'ha accompagnato sempre con amore nei cinquant'anni d'impegno sacerdotale. L'ha visto nascere nel dicembre del 1911 e quindi l'ha seguito nelle vari tappe della vita. Fu consacrato sacerdote il 21 aprile del 1935; fu nominato immediatamente insegnante nel seminario di Castellerio e, nel 1938, direttore spirituale dell'Istituto; nel 1946-47 fu prorettore del seminario minore di Udine e dal 1947 insegnante di teologia dogmatica nel seminario maggiore. Dal 1949 fu arciprete e vicario foraneo di Codroipo, dove in tutti i settori della sua attività pastorale ha lasciato una traccia significativa e dove tante opere ricordano il suo impegno e il suo disinteressato servizio pastorale.

Nel 1967 l'arcivescovo monsignor Giuseppe Zaffonato lo volle al suo fianco, come provicario generale dell'arcidiocesi udinese; dal 1973 è presidente dell'Opera della Divina Provvidenza. Ora la comunità cristiana del suo paese natale l'ha festeggiato con calore ed entusiasmo. Durante la messa giubilare un membro del consiglio pastorale gli ha espresso il «grazie» di tutti. In un capannone, addobbato a festa dai giovani della frazione, è seguita una cena in famiglia.

Nell'antica Pieve di Santa Maria di Rosa, territorio comunale di Camino al Tagliamento, si sono svolti i festeggiamenti ferragostani. Nel ricco programma di manifestazioni, oltre ai tradizionali chioschi che hanno offerto i piatti tipici, da sottolineare i giochi popolari e la presenzadi una simpatica orchestrina folk. Non è mancata un'emozionante caccia all'anguilla. I festeggiamenti si sono conclusi con due appuntamenti di rilievo: una gara di pesca a livello regionale e con l'originale competizione tra i «campanari» dell'antica Pieve.

Santa Filomena: una sagra per tutti i gusti

È calato anche quest'anno il sipario sul palcoscenico della festa di Santa Filomena. Una sacra che da più lustri ormai vivacizza e anima il paese. Per una decina di giorni, ha allietato le serate, proponendo una serie variegata di spettacoli, giochi e manifestazioni, distribuendo ogni sorta di specialità gastronomiche e mescendo dell'ottimo vino dei Colli Orientali.

Per motivi tecnico-logistici ha dovuto modificare il luogo. Dati, infatti, i lavori sull'usuale suolo antistante il campo sportivo, attualmente sede dei lavori di costruzione di un centro sportivo, si è dovuto optare per il più caratteristico, anche se più limitato, parco delle scuole elementari. Questo non ha pregiudicato la stesura di un vasto programma, che prediligendo i caratteri umani, paesani e tradizionali, ha valorizzato quelle manifestazioni e attività che questi valori risaltavano e rispettavano.

La sagra ferragostana di Santa Filomena è diventata una tradizione nel paese, sentito come momento di incontro in uno spirito di amicizia e simpatia, non solo tra paesani locali, ma in particolar modo tra quelli che per il resto dell'anno risiedono all'estero. Più di ogni altro periodo, infatti, richiama un numero nutrito di paesani residenti all'estero, spinti dal desiderio di reincontrare parenti e amici e comunicare con loro e rivedere i sospirati luoghi ove trascorsero la gioventù. Un'intera giornata è stata loro dedicata, come da anni, ormai, viene organizzata, che ha dato loro l'occasione di riunirsi nel parco, sotto i secolari cedri, di cenare cordialmente insieme e segùire una riuscita rappresentazione teatrale in lingua friulana, rappresentata dal gruppo giovanile flaibanese «Meta 2000».

Ampio spazio e interesse è stato dato anche ai bambini. In una «fieste di país» tendente a ridare valore e significato a tutto ciò che si identifica con la cultura, con le tradizioni e con lo spirito del paese, non

FOTO MICHELOTTO

ci si poteva dimenticare dei bambini. Ma, e così è stato fatto, si doveva cercare di coinvolgerli, farli sentire presenti, creativi e importanti. Una serata intera è stata per loro organizzata con .... cartoni animati, giochi di prestigio e tombola finale con vari premi. I bambini, inoltre, ci hanno intrattenuto con una serie simpatica di giochi popolari e hanno reso possibile che una simpatica mostra sul pesce, a corollario di una ben riuscita gara di pesca, organizzata dalla locale società Pescatori, con significativi e interessanti disegni sul tema ittico.

Nell'ambito delle varie manifestazioni a carattere culturale, che speriamo sia sempre più curata, seguita e voluta, la «Nuova Corale Flaibanese» ci ha allietato con un'ottima esecuzione di villotte in friulano e brani di vario genere.

A tutto questo si devono aggiungere le più usuali serate danzanti rese più paesane e caratteristiche dalla riservatezza e tranquillità che il luogo reso idillico e invitante dai mitici cedri, testimoni silenziosi e severi custodi della storia e della vita del paese da centinaia d'anni.

Testimonianza di spirito di collaborazione è stata la «fieste di borc» che ha intrattenuto con musica e ogni sorta di manicaretti una marea di gente accorsa a fare festa col «borc di sot». Manifestazione che è ormai diventata tradizione e che esprime la vivacità e forse anche un fatuo e simpatico campanilismo esistente tra varie borgate del paese. A cappello di tutte queste attività un accenno anche a tutte le classi del 5 dei coscritti che quest'anno hanno festeggiato le loro decine con un lauto pranzo, tanta musica e ballo, motivando così la presenza di tante persone che magari da anni mancavano dal loro luogo natio.

Le luci ora si sono spente, il silenzio è calato sul palco, l'allegria di chioschi si è dispersa, la pesca di beneficenza è rimasta vuota e senza regali, su tutto è scesa la nebbia della «routine» giornaliera con i suoi problemi e le sue speranze, ma un desiderio è rimasto nel cuore di tutti: rivivere e gustare anche il prossimo anno l'amicizia e l'allegria che ha contraddistinto tutte queste giornate.

San Odorico

Un paese in festa sotto il tiglio

Dopo un anno di silenzio, la piazza di S. Odorico si è nuovamente rianimata. Luci, colori, canzoni e tanta allegria, hanno vivacizzato, per tre giorni, il piccolo paese. S. odorico si è ritrovato nuovamente con la sua sagra paesana. Il circolo ricreativo e culturale «Sot il Tei», di recente costituzione e formato prevalentemente da giovani, ha ritenuto di riproporla nella sua ormai tradizionale struttura e nella sua caratteristica dimensione e finalità di «fieste di país».

Sotto il tiglio, che troneggia solitario la piazzuola triangolare, per tre sere, gente di Flaibano, Redenzicco e S. Odorico, ha potuto sgranchire le gambe al suono di invitanti melodie romagnole, chiacchierare seduta, mentre gusta una bibita, ridere e scherzare animatamente.

Non è mancata l'ormai usuale costa, con la salsiccia, i calamaretti, il «toc di formadi» e il buon «tai dal vin», ristoro del buongustaio nostrano e dell'enologo dilettante smaliziato.

Il pomeriggio della domenica, poi, ci si è potuti divertire con vari giochi popolari organizzati per l'occasione, giochi sempre appassionanti ed aggreganti, che nella loro spontaneità sempre allietano grandi e piccini.

Interessante, inoltre, è stata la manifestazione tesa a sensibilizzare la coscienza di tutti, riguardo i bambini portatori di handicaps assistiti pressa «La nostra famiglia» di S. Vito al Tagliamento, che ha incluso il lancio di una miriade di palloncini colorati, ciascuno dei quali portava appesa una cartolina, scritta da vari bambini del comune; librati al vento, hanno lasciato nei presenti una speranza, che qualcuno li raccolga e ne invii una risposta.

Peccato che il luogo sia ristretto e limitato, ma questo niente ha tolto ad una festa svoltasi all'insegna dell'amicizia, della cordialità e della simpatia, caratteri peculiari di una comunità che vuole incontrarsi, dialogare e comunicare.

Guerra ai Simulidi

Un recente incontro tra il sindaco Mainardis e la Giunta comunale di Rivignano con i tecnici dell'Usl numero 8 della Bassa Friulana il dott. Callegari e Matassi ha determinato una serie di valutazioni e impegni per la lotta contro la popolazione di insetti «Simulidi» che nell'arco di tre anni circa si sono moltiplicati considerevolmente arrecando disagi alle popolazioni, non solo nel comune di Pocenia, ma anche nella frazione di Ariis e Flambruzzo del comune di Rivignano.

Gli amministratori hanno fatto presente la situazione e illustrato l'allargamento avuto nel tempo delle zone di influenza degli stessi insetti che ormai sono presenti anche lungo i corsi d'acqua del capoluogo come il Taglio piccolo, e la necessità di intensificare la lotta per l'abbattimento degli stessi insetti. Lo studio fin qui condotto dai tecnici della Usl numero 8 della Bassa Friulana assieme all'Istituto superiore di Sanità ha fatto emergere che gli insetti chiamati simulidi dell'ordine dei ditteri hanno trovato delle condizioni ideali di vita e prolificazione nelle acque correnti e ricche di ossigeno presenti nella zona e dovute alle numerose risorgive difatti le larve attaccate ai vegetali acquatici si nutrono di plancton; tali insetti non sono però dello stesso tipo che anni orsono arrecarono danni al patrimonio zootecnico in Trentino-Alto Adige. Sta di fatto, continuano i tecnici, che la femmina dei simulidi, come altre specie, per deporre le uova ha bisogno di un pasto di sangue, tale sangue viene preso da animali a sangue caldo uccelli, mammiferi ecc., e quindi anche l'uomo, di conseguenza i disagi, le punture che provocano irritazioni, gonfiore, prurito e a volte anche febbre.

Le sperimentazioni e ricerche hanno portato alla scelta di un insetticida biologico che colpisce solo i simulidi senza provocare danni agli altri insetti, è stato scelto per questo anno come esperimentazione il canale «Miliane» e si sono conseguiti buoni risultati, per il prossimo anno si inizierà la lotta alle larve in maniera sistematica e per tutti i corsi d'acqua, a tal riguardo è stato chiesto l'apporto dell'amministrazione comunale. La giunta ha dato la piena disponibilità di risorse, mezzi e uomini per praticare tale lotta alle larve che sarà fatta nei vari corsi d'acqua a eccezione del fiume Stella in quanto la grande mole d'acqua e le sue stesse difese naturali-biologiche mantengono, da rilievi effettuati, la popolazione dei simulidi a un livello abbastanza basso. Quindi si ritiene possibile un programma per il 1986 che intervenga per riportare i fastidiosi insetti al loro naturale livello numerico come popolazione, tale programma sarà realizzato di concerto tra Usl e amministrazioni comunali interessate. Per dare giuste informazioni alla popolazione interessata è stato convenuto di convocare, per settembre, due incontri, uno nella Frazione di Flambruzzo-Sivigliano e uno nella frazione di Ariis nei quali si illustrerà le ricerche fatte da parte dei tecnici Usl anche con diapositive, annunciando i programmi futuri di intervento e per sentire la gente che vive giorno per giorno il problema.

I magnifici sette del ciclismo amatoriale

Siamo lieti di annunciare la nascita di questo nuovo *club ciclistico* l'unico mancante a *Rivignano* per completare la serie di tutti i settori sportivi, che il nostro paese vanta.

Il club è aperto a tutti gli sportivi di varie età, sia per amatori che per corse competitive. Il consiglio direttivo è così composto. Presidente: Giorgio Mella; vicepresidente: Mario Galeotto; segretario: Alberto Zignin. Dr

Dirigenti: Alberto Carlotto, Federico Rocchetto, Sergio Sattolo, Onelio Valentinis.

Per eventuali adesioni rivolgersi alla sede via Unagaretti 3, dal presidente Giorgio Mella, telefono 776158.

Le maglie sono state offerte dalla ditta Marmi Sgrazzutti.

Paolo Buran

Per mantenersi vispi

Un «cantagiro» da ripetere

Un appuntamento annuale che deve diventare tradizionale; questo l'intento del Comitato promotore del «1° Cantagiro in bicicletta» svoltosi domenica 16 giugno con partenza ed arrivo in Gradisca di Sedegliano.

Il Coro dei Ragazzi «La Sorgente» e la Cantoria «S. Stefano» non hanno dubbi circa la possibilità di ripetere questo avvenimento che con un'impeccabile organizzazione ha ottenuto il massimo favore da parte della popolazione di Gradisca ben intenzionata ad ingrossare le fila dei partecipanti alla prossima edizione. Tutti puntuali i quasi 100 partecipanti, per la maggior parte cantori e loro familiari, al via dato alle 9 dal Parco «Lis Rivis». Dopo il giro della piazza di Gradisca, i cantagirini hanno proceduto (controvento) verso San Lorenzo, Sedegliano, Coderno e Grions. All'ingresso in ogni località è stata d'obbligo una cantata a piacere (altrimenti che «Cantagiro» sarebbe?).

Alle 10.30 tutti alla S. messa nella Parrocchiale di Grions, celebrata da Mons. Compagno che non ha potuto esimersi dall'elogiare questa iniziativa che unisce genitori e figli di un paese intero in una giornata di svago all'insegna del canto. La Messa è stata accompagnata dalle voci bianche del Coro «La Sorgente». Dopo un breve rinfresco la carovana è ripartita verso Sedegliano, Rivis e località Case Popolari per far rientro verso le 12.30 al Parco di Gradisca dove lo chef Nevio Clabassi aveva pronta una fumante pastasciutta, un'abbondante pizza e bevande per tutti.

Impeccabile nel corso della pedalata il servizio di pronto soccorso prestato dai volontari della Croce Rossa nella persona di Elide Prez anche se non si sono dovuti (fortunatamente) riscontrare interventi di particolare importanza.

Dopo il «rancio» all'aria aperta, è stato effettuato qualche gioco popolare molto divertente per grandi e piccoli.

Alle 16 è cominciato a piovere (meglio adesso che prima) e tutti si sono ritirati soddisfatti di una giornata intensamente vissuta all'insegna di un'allegria sana che accomuna un paese già ricco di tante attività ma sempre alla scoperta di qualche novità che lo mantenga «vispo».

Restaurata la chiesetta della Madonna del Rosario

Una simpaticissima festa, tenutasi il 21 luglio scorso, ha coronato lo sforzo, di ben otto mesi di lavoro, degli Alpini in congedo di Sedegliano e degli altri volontari che si sono affiancati per eseguire un radicale restauro della chiesetta campestre dedicata alla Madonna del Rosario.

Dopo la messa celebrata dal parroco don Giuseppe Pellizzer e intermezzata dai canti del bravo coro degli alpini di Moruzzo, tutta la popolazione si è raccolta sul piazzale antistante per esternare la riconoscenza per il magnifico lavoro fatto.

Il capogruppo Ermes Vatri ha dato relazione dell'andamento dei lavori, mentre il rappresentante dell'amministrazione comunale ha sottolineato la riuscita dei lavori stessi e ha ringraziato a nome di tutta la popolazione: è quindi intervenuto il presidente della sezione A.N.A. di Udine, comm. Masarotti, che ha ricordato «come gli alpini si siano sempre distinti per disinteressato altruismo e senso di dedizione, in tutte le vicende in cui, era necessaria la solidarietà, basti ricordare la preziosa opera da essi svolta nella ricostruzione del Friuli terremotato e ancora la loro presenza nella dolorosa tragedia della Val di Fiemme per la pietosa opera di recupero delle vittime e per i primi lavori di sistemzione della vallata distrutta. La loro attività — ha concuso — è certamente un valido esempio e stimolo per tutti i giovani, molto spesso disorientati e privi di ideali».

Una graditissima spaghettata, abbinata con degli ottimi vini, ha concluso la significativa giornata.

Grions

Primi passi della Pro-loco di Grions

Si è tenuta nella sala dell'asilo parrocchiale, alla presenza di 48 soci, la prima assemblea generale dei soci della Pro-loco di Grions. È stata l'occasione per constatare i risultati ottenuti in questi primi mesi di attività e per verificare il lavoro svolto dalla Pro-loco, tramite il suo Consiglio d'Amministrazione.

L'assemblea è stata aperta dal Presidente, Edoardo Ganzini, che ha ringraziato tutti i presenti per essere intervenuti e per averlo aiutato nel suo lavoro. Ha tracciato poi un profilo delle iniziative sinora intraprese e ha esortato i presenti a continuare a collaborare con la Pro-loco, con l'interesse e la partecipazione dimostrati sinora, anche per il futuro.

Il segretario, Corrado Olivo, ha proceduto poi alla lettura e all'illustrazione del bilancio per l'anno '84. Detto bilancio si è chiuso con un risultato attivo che fa ben sperare per il futuro, in quanto è stato ottenuto in pochi mesi di attività in cui si sono avute molte spese e si sono affrontati molti probelmi, anche molta indifferenza. Il bilancio è poi stato approvato all'unanimità, a dimostrazione che tra i soci c'è accordo e convergenza di idee e di interessi.

Si è deliberato poi il bilancio preventivo dell'anno 1985. Non è stato tradotto in entrate e uscite visto che esse possono essere limitative per illustrare i risultati che si ritiene di ottenere. Si è deciso invece di portare avanti le iniziative intraprese nello scorso anno (Carnevale, Festa paesana e di Natale) e si sono ricercati altri interessi comuni che diano nuovo impulso all'attività della Pro-loco.

Riguardo a queste nuove attività, nel dibattito che si è poi svolto, sono state proposte la creazione di una compagnia teatrale, di una cantoria e dell'attività del Cineforum (proiezione di un film riguardante vari argomenti con successivo dibattito con il pubblico). Sono progetti ambiziosi, soprattutto per un paese come Grions che in questo campo è alla sua prima esperienza. Per questo l'Assemblea dei Soci ha demandato al Consiglio di Amministrazione il compito di valutare l'opportunità di intraprendere questo nuove iniziative.

◆ L'amministrazione comunale di Sedegliano informa che sono aperte le iscrizioni, per l'anno 1985-1986, alla **scuola comunale di Musica** strumentale con sede a Gradisca di Sedegliano via della chiesa n. 10. Le lezioni sono pomeridiane ed i corsi sono aperti a tutti, in particolare ai giovani. Per informazioni rivolgersi in municipio a Sedegliano, ufficio segreteria, tel. 916122.

◆ Seguita con interesse la **«tre sere» di incontri formativi,** proposta dalla parrocchia di Gradisca di Sedegliano su temi di estrema attualità: **«Giovani e Fede,** società, famiglia e partecipazione». Relatore d'eccezione il padre oblato prof. don Oscar Morandini, con il coordinamento del parroco don Umberto Pizzolitto e di Monica Moretti per il consiglio pastorale Parrocchiale.

◆ È stato esposto al pubblico nella chiesa parrocchiale di **Santo Stefano Protomartire** di Gradisca di Sedegliano il lanternone processionale, un capolavoro dell'artigianato locale, in rame sbalzato, databile intorno al XVIII secolo. L'opera è stata recentemente restaurata da Mario Mezzavilla di Gradisca. Hanno collaborato finanziariamente le donne del paese. Completata anche la nuova «Croce astile» del gonfalone bianco, opera interessante dello stesso artista.

Festa del dono a Talmassons

Si è svolta a Talmassons l'annuale festa del Donatore di Sangue organizzata dalla sezione comunale locale.

Alla presenza di numerose persone si è formato il corteo dei donatori che si è mosso verso il monumento ai caduti accompagnato dalla banda musicale di Palmanova e dei labari di numerose Sezioni consorelle presenti alla festa.

Alla testa del corteo procedeva il gonfalone del Comune.

Dopo la deposizione di una corona di fiori alla memoria di tutti i donatori deceduti, ha avuto luogo nella chiesa parrocchiale una santa messa officiata dal parroco don Enrico Pagani il quale, nel corso dell'omelia, si è soffermato sul valore cristiano che assume il dono del sangue.

Tutti, quindi, si sono riportati in piazza dove hanno avuto luogo le premiazioni dei donatori benemeriti.

La cerimonia ha avuto inizio con il discorso del Presidente della Sezione Alcide Degano cui ha fatto seguito un breve intervento del Sindaco Alfonso Turco che ha portato a tutti i presenti il saluto dell'amministrazione comunale elogiando la dedizione e l'altruismo che tutti i donatori dimostrano.

Sono quindi iniziate le premiazioni.

A cerimonia conclusa la Sezione ha offerto a tutti il pranzo allestito nel cortile della Casa della Gioventù.

D. Zanin

Pieno successo degli animali in vetrina

Una giornata caldissima non ha impedito l'afflusso dei visitatori e degli espositori alla riuscitissima sesta edizione delle mostre cinofila-ornitologica e degli animali da cortile, organizzata nel parco e sul campo sportivo Annibale Frossi di Flambro, da parte del locale comitato promotore.

Espositori di tutto il Triveneto, coloratissime bancarelle, le mostre dei colombi, dei conigli e degli animali da cortile hanno attratto un numeroso pubblico e in paticolare i bambini, che sono rimasti incuriositi davanti alle gabbie degli animali e alle centinaia di cani di tutte le razze presenti all'esposizione. Nel corso delle giornate ci sono state anche iniziative diverse, quali la liberazione dei colombi viaggiatori del gruppo Ala di Campoformido e le prove di ubbidienza dei cani Dobermann dell'allevamento del Guado di Terenzano.

Venendo alle varie esposizioni, ecco, infine, i vincitori nelle varie categorie.

Uccelli da richiamo: tordo (trofeo regionale) Mario Balloch; merlo (trofeo regionale) Franco Bertoni; gruppo misto canarini Fioravanti Pellicola; conigli: campione mostra razza gigante Dino Visentin. Mosta avicola: miglior gruppo razza Finix Dino Visentin; colombi: migliori gruppo (4 soggetti) razza Magnani sotto panca Giovanni Del Vecchio.

Mostra cinofila: miglior soggetto Zaira del Rojale (pastore tedesco) di Massimo Michelotti; razza bracco italiano: 1) Brett (Diego Destro); 2) Fina di Valgrisonzo (Sergio Zanon); setter inglese; Aster della Morosina (Guido Zilli) per le femmine e Charlie (Sergio Pizzinato), medaglia d'oro, per i maschi.

Numeri della lotteria di Flambro

Lotteria: ecco i numeri vincenti 2745 (televisore); 2041 (radio registratore); 1372 (bicicletta); 386 (robot da cucina); 1723 (autoradio); 73 (trapano); 2169 (casco asciugacapelli); 2054 (ghiacciaia); 2653 (paiolo); 289 (orologio da cucina).

A Flumignano: il pallone attira le gonne

Pur essendo una piccola frazione, Flumignano contende a Talmassons, capoluogo, il ruolo di primattore nello sport e soprattutto nel calcio giocato. In un paese di poche anime non si riesce a capire come possano spuntare tanti calciatori, alcuni dei quali di talento. Praticamente tutta Flumignano è impegnata nello sport attivo o dirigenziale. I risultati sono più che buoni. I federali, militanti in prima categoria, hanno concluso il campionato con tutti gli onori. Ora ci sono in ballo gli amatori che davvero spopolano, grazie all'allenatore Duilio Fabbro. Le coppe vinte sono oramai tante. Significativa quella conquistata nel primo torneo del medio Friuli, davanti a formazioni quotate quali Gonars, Castions, Tissano e Mortegliano. Sono tanti gli amatori flumignanesi che si fanno valere. Alcuni: Bulfon (risultato anche il migliore n. 1), Carlo e Angelo Deana, Nuzzo, Cossaro, Sicuro. In tutto sono trentuno. Sono sorretti da una società-modello con dirigenti con il senso dell'organizzazione, dote non comune. Il presidente, Beniamino Deana, ne va orgoglioso. Ora il sodalizio punta sul riconoscimento federale (a buon punto) e sul potenziamento dell'attività, invocando aiuto al Comune per non trovarsi costretto a pagare un affitto per giocare le gare di campionato. Poi, il sogno: uno sponsor. Con risultati in crescendo si spera si faccia avanti.

Ma a Flumignano non ci sono soltanto i rappresentanti del sesso forte che sono appassionati al gioco del calcio. Anche l'altro sesso chiede spazio e... parità di diritti. Persino una quattordicenne è pronta a battere i pugni: «Qui ci siamo anche noi!».

Il sindaco, imparziale, è informato.

FABBRICA A GONARS
Via Cormons, 2
Tel. 0432/993348
Tel. 0432/993442

Con i nuovi sistemi di produzione siàmo in grado
di fornire tutti i tipi di serramenti
A PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA!!
Confrontateli voi stessi.

ALCUNI PREZZI DELLA NOSTRA PRODUZIONE:

1 - CONTROFINESTRE SALISCENDI, complete di vetri. (min. fatt. 1-2 Ante mq. 1,50 - 3 A mq. 2,25 - 4 A mq. 3) — L.mq. **65.000**

2 - CONTROFINESTRE AD ANTA TRADIZIONALI, compl. vetri (min. fatt. 1 Anta mq. 1,50 - 2 A mq. 1,80 - 3 A mq. 2,50 - 4 A mq. 3,20) — L.mq. **85.000**

3 - CONTROPORTE AD ANTA, complete di vetri, (min. fatt. 1 Anta mq. 2 - 2 A mq. 3 - 3 A mq. 4 - 4 A mq. 5) — L.mq. **85.000**

4 - VERANDE, complete di vetro — L.mq. **65.000**

Per ogni finestra apribile min. mq. 1,50
L. 80.000

FABBRICHIAMO INOLTRE:

* Zanzariere
* Scuretti in alluminio a doghe fisse ed apribili anodizzati o verniciati
* Verande pieghevoli a scomparsa.
* Serramenti interni legno Douglas saliscendi per bagni e cucine in sostituzione delle ingombranti ante
* Monoblocchi in alluminio con vetrocamera
* Monoblocchi in legno
* Portoncini ingresso decorati
* Serramenti scorrevoli.

ECC. ECC. ECC. TUTTI A PREZZI SUPERCONVENIENTI!

I prezzi esposti sono prezzi di fabbrica attuali e saranno aggiornati all'inizio di ogni mese sulla base dell'andamento in più o in meno, del mercato del settore.
Per posa in opera + 8,5% su voci 1-3-4 e 5,5% su voce 2 il tutto più IVA 18%.
OSSIDAZIONE: colori Bronzo o Argento. Per elettrocolore testa di moro + 15%.
LACCATI: nei colori bianco-verde marcio-rosso + 20%.

TELEFONATECI
ANCHE PER UNA SOLA
CONTROFINESTRA
E' IL NOSTRO LAVORO

Serie di problemi sul tappeto

Prossimamente poi la Biblioteca verrà trasferita nei locali della scuola media del Capoluogo. Necessiterà quindi di una modesta sistemazione e dell'acquisto di nuovi arredi ed attrezzature idonee per il suo funzionamento.

Per quanto concerne le scuole elementari si procederà alla loro manutenzione con mutui regionali in conto interessi: 91.600.000 a Romans e 83 milioni a Varmo.

Inoltre l'amministrazione ritiene opportuno in futuro procedere pure alla sistemazione delle scuole di Gradiscutta e di Canussio.

Un discorso particolare merita, invece, il problema dei trasporti scolastici che sono assicurati con 2 scuolabus di proprietà comunale.

È una spesa che si ritiene troppo elevata per cui l'amministrazione si impegna a ricercare nel prossimo triennio un'altra soluzione al sistema.

Nel campo della sanità, con intervento dell'U.S.L. 7 «Udinese» e del distretto sanitario, ogni attività in questo campo sarà gestita da detto organismo. Il Comune però, conscio delle ormai croniche carenze di servizi e strutture, nel nostro territorio, si adopererà presso gli enti preposti per chiedere, anche per Varmo, uno standard di servizi sanitari in linea con le nuove esigenze che man mano vanno emergendo.

Il programma di interventi in campo socio-assistenziale per il 1985, si articolerà in una serie di interventi volti a rispondere, in maniera adeguata, alle molteplici sistemazioni di bisogno e di disagio sociale presenti nel nostro territorio (anziani, disabili, minori, portatori di handicap ecc.).

Si prevedono interventi volti ad assicurare la continuità delle prestazioni domestiche domiciliari, assicurate attualmente ad una ottantina di persone bisognose.

Sarà predisposta l'organizzazione di soggiorni climatici marini e montani per le persone anziane e inabili, con al loro interno attività ricreative e di animazione diverse.

Si assicurano attività a favore dei portatori di handicap (inserimento guidato nella società, soggiorni climatici estivi).

Va infine sottolineata la ristrutturazione nel prossimo triennio e possibilmente entro il 1985 di un centro socio-culturale.

A tal fine l'amministrazione con la realizzazione del 1° e 2° lotto relativo alla sistemazione ed adattamento di un fabbricato di proprietà comunale (ex Cinema Verdi) da destinarsi ad attività sportive, intende usufruire di tale struttura per fini anche culturali e ricreativi.

Si intende inoltre sistemare adeguatamente il fabbricato, già appartenente al disciolto E.C.A., per l'accoglimento di anziani che hanno bisogno di ricovero e di assistenza.

Ci si orienterà quindi per migliorare servizi in parte già istituiti.

Concerto lirico-vocale a Romans

Sabato 17 agosto, nell'aristocratica cornice di Villa Gattolini a Romans ha avuto luogo un riuscitissimo Concerto lirico-vocale organizzato da Alfredo Mariotti con il patrocinio della Giunta dell' Asilo di Romans.

Alla presenza di un foltissimo pubblico, composto di autorità civili (erano presenti anche gli assessori comunali Vatri, De Apollonia, Scaini, Bernardis, Prampero, e i consiglieri Sergio Michelin, Roberto Zulian, Silvano Asquini, Francesco Cornelio e Angelo Spagnol), sindaci dei comuni viciniori, personalità del mondo della cultura, appassionati ed estimatori e la popolazione tutta, si sono esibiti *Sonia Dorigo* e *Alfredo Mariotti*, cantanti lirici di acquisita fama internazionale.

Applauditissime le interpretazioni di brani di Mozart, Verdi, Rossini, Puccini e Donizetti.

C'è stata la partecipazione straordinaria del pianista e compositore *Gianfranco Plenizio*, mentre nell'intervallo *Alberto Buffon* ha suonato uno studio di Liszt.

Questa manifestazione, che ha avuto come co-protagonista Alfredo Mariotti (nativo di Romans) e che attualmente ricopre anche la carica di consigliere comunale nell'Amministrazione varmese, si è rivelata senza dubbio una delle più raffinate iniziative culturali che hanno arricchito, quest'estate, il territorio.

Durante il Concerto è stata raccolta una libera offerta, poi devoluta all'Asilo di Romans per il monumento ai Caduti.

♦ **Commissione Elettorale:** membri effettivi: Michelin Sergio, Asquini Silvano, Clozza Rosano, Mauro Alessandro; membri supplenti: Parussini Adriano, Zulian Roberto, Fabris Pier Giorgio, Spagnol Angelo. *Commissione Igienico-Edilizia:* Sindaco, ass. all'edilizia, Prampero Mario Pio; Ufficiale Sanitario, Parussini Giordano, Colle Gianfranco, Asquini Giuseppe Fabrizio, De Giusti Flavio (Tecnico Comunale). *Commissione per la formazione degli elenchi dei Giudici Popolari:* Mauro Alessandro, Cornelio Francesco. *Rappresentanti comunali in seno all'Assemblea gen. del C.I.S.E.S.:* Sindaco, Prampero Mario Pio, Asquini Silvano. *Rappresentanti comunali in seno al Comitato di consultazione della V Zona Socio-economica:* Bernardis Graziano, Spagnol Angelo. *Rappresentanti comunali in seno all'Assemblea del Consorzio di Esattoria-Tesoreria:* Sindaco, Martina Mercedes in Brusadini. *Rappresentanti comunali in seno all'Assemblea gen. del Consorzio del 3° Bacino di Traffico:* Michelin Sergio, Mariotti Alfredo. *Commissione di Gestione della Biblioteca:* Ass. Istruzione e Cultura, Vatri Graziano, Pontalti Anna Maria in Clozza, Beltrame Claudio, Prampero Tiziana, De Monte Claudio, Bianchini Nadia in Molinari, il Bibliotecario pro-tempore.

♦ La **Biblioteca Civica di Varmo**, in collaborazione con la Polisportiva Varmo, l'Unione Sportiva Romans e l'Associazione Sportiva Canussio, ha organizzato una serie di rappresentazioni cinematografiche che si sono svolte col seguente programma: giovedì 22 agosto, a Varmo, Campo sportivo il film: «Nell'anno del Signore»; giovedì 29 agosto,a Canussio, ex Scuole Elementari il film: «Tootsie»; giovedì 5 settembre, a Romans, Asilo Infantile il film: «Moonraker Agente 007 Operazione Spazio». La manifestazione, assistita tecnicamente dall' Immaginaria di Latisana, ha avuto ad ogni appuntamento un notevole flusso di pubblico.

♦ La **Biblioteca Civica**, già ubicata nel palazzo municipale, è stata trasferita in sede provvisoria presso il civico n. 13 di Via Roma, nei locali detti «Casa del Segretario», con il seguente orario al pubblico: il **martedì** dalle ore 15 alle ore 17; il **giovedì** dalle ore 15 alle ore 17; il **sabato** dalle ore 17 alle ore 19. Si rammenta che il servizio di prestito dei libri è gratuito.

♦ Viste le comunicazioni pervenute dai Comuni viciniori, con le quali si porta a conoscenza che numerose zone sono state dichiarate infette da **MIXOMATOSI** dei conigli e ritenuto opportuno portare a conoscenza della popolazione di tale fatto al fine di evitare un ulteriore espandersi della malattia, il Sindaco invita tutti i possessori di conigli anche per solo consumo familiare, a rivolgersi all'Autorità Veterinaria Comunale qualora gli animali presentino sintomi di qualsiasi malattia. Quanto sopra si ritiene utile al fine della prevenzione e per evitare l'ulteriore diffondersi dell'infezione.

Il «Fogolâr Furlàn» di Latina in visita a Varmo

Nel 50° anniversario dell'emigrazione delle famiglie friulane nell'Agro Pontino, il *«Fogolâr Furlàn» di Latina*, in collaborazione con l'Ente Friuli nel Mondo, ha organizzato una settimana conoscitiva in Friuli.

Il programmato itinerario ha previsto anche una serata culturale nel Comune di Varmo per mercoledì 7 agosto. La complessa organizzazione della manifestazione è stata attuata dalla Biblioteca Civica, con l'aiuto del Comune e di varie associazioni culturali e sportive.

Nel gremitissimo vasto cortile attiguo alla chiesa Parrocchiale di Varmo, su un grande palco dominato da un significativo fondale che riassumèva il legame tra i friulani pontini e gli indigeni, si è esibito il *Gruppo Corale* del «Fogolâr Furlàn» di Latina sotto l'esperta direzione di p. Italo Viticllo.

La serata è stata aperta da *don Tomadini*, che ha ricordato tutti gli sviluppi della trasmigrazione in terra laziale. Tra gli interventi, si segnalano quelli dell'assessore comunale alla cultura *Graziano Vatri*, del Sindaco di Varmo *Maurizio Pivetta* e di *Valentino Vitale*, vice presidente dell' Ente Friuli nel Mondo. Ha poi parlato anche *Ercole Marano*, presidente dell'Ass. «Emigrâns unîs a ciase e pal mont».

Ma il protagonista della indimenticabile serata è stato senza dubbio il Comm. *Ettore Scaini*, Presidente del «Fogolâr Furlàn» di Latina, originario di Gradiscutta di Varmo, ed è grazie a lui che la nostra comunità ha avuto questo grande privilegio. ...Un altro legame, in effetti, legava Varmo e le Paludi Pontine: nel corso della serata è stata ricordata la figura dell'ing. Gian Battista Pancini, varmese, che fu il direttore generale dei lavori di bonifica dell'Agro, dove ora sorge la città di Latina.

Tutto il significato culturale e politico dell'iniziativa, è stato poi ribadito da *Mario Tieghi*, assessore al Turismo del Comune di Sabaudia. Egli ha ribadito come sia sentito ancora fortissimo, dopo 50 anni, il legame col patrimonio culturale tradizionale del Friuli, mantenuto vivo da rapporti familiari e dai modi di vita stessi.

Ne è stata conferma l'imprevista marea di gente che ha presenziato all'emozionante serata.

Successivamente la delegazione pontina si è trasferita a Gemona, per poi raggiungere nei giorni seguenti Artegna, Villa Santina e Udine.

Canussio e la sua storia in fotografia

Da domenica 25 agosto, per una settimana, Canussio di Varmo ha ospitato una simpatica mostra dal titolo: Canussio e la sua storia in fotografia.

L'inaugurazione della manifestazione si è tenuta all'ex bar Mauro, in via Crescentia 31; sono intervenute le massime autorità locali ed esponenti del mondo della cultura e dell'arte.

Avendo scoperto l'esistenza di materiale fotografico documentativo della storia paesana di Canussio di questo secolo, alcuni giovani e meno giovani hanno inteso valorizzare questo patrimonio, con la collaborazione degli abitanti, organizzando, appunto, una mostra durante i tradizionali festeggiamenti della festa del *Perdon*.

Si tratta di fotografie raccolte nelle famiglie, raffiguranti la vita di ogni giorno, ritratti, momenti religiosi, angoli del paese che non esistono ormai da anni. Tutto ciò è stato reso possibile grazie alla collaborazione dell'amministrazione provinciale, che ha concesso il proprio patrocinio, della parrocchia e del comune di Varmo, nonchè della Banca popolare di Codroipo.

Lo scopo di questa iniziativa, per l'organizzazione della quale si sono mosse decine di persone, è quello di sensibilizzare la popolazione con la riscoperta delle radici e della cultura friulana; agli anziani serve certamente per ricordare momenti della loro gioventù, ai giovani, per imparare a conoscere il paese dove vivono.

◆ **Una pesca inusitata** per l'appassionato Giuliano Nadalini di Belgrado di Varmo, che a un certo momento si è sentito strattonare la lenza in maniera non consueta: un luccio del peso di quattro chili e duecento, lungo 72 centimetri aveva abboccato all'amo. Nadalini, un po' di tempo addietro, aveva avuto un precedente, in zona Priorato vicino a Madrisio di Varmo, con un altro esemplare di oltre sei chili. L'attuale pescata è avvenuta nella roggia del mulino di Belgrado.

◆ I lavori di ristrutturazione delle **Scuole Elemenentari «I. Nievo»** del Capoluogo stanno per essere ultimati, garantendo la regolare apertura del nuovo anno scolastico. La **«P. Valussi»** di Romans è ancora in fase di restauro, per cui si troverà una soluzione provvisoria per le classi frequentanti questo plesso scolastico.

◆ Il **Consiglio Comunale di Varmo** ha approvato il progetto esecutivo per la costruzione del 1° e 2° lotto della **fognatura della Frazione di Romans,** per una spesa complessiva di L. 600 milioni. Verrà assunto un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti o con Istituto di credito ordinario.

◆ È stato approvato il progetto esecutivo per la realizzazione di un **impianto di sollevamento delle acque** di piena del Tagliamento, in grado di salvaguardare la zona e l'abitato di **Canussio** da eventuali innondazioni. L'opera, che prevede un costo complessivo di L. 180 milioni, sarà finanziata dalla Regione.

È stato approvato il progetto esecutivo del ° lotto della scuola Media (o lotto di completamento), comprendente la palestra, che sarà finanziato con mutuo presso la Cassa Depositi e Prestiti e con contributo regionale.

◆ Nell'area antistante l'edificio delle ex Scuole Elementari di Canussio è stata realizzata una **piattaforma polivalente,** per le avvertite esigenze della comunità. L'opera è stata attuata dall'amministrazione Comunale con l'attiva e preziosa collaborazione dell'**A.P.S. Canussio.**

◆ Grande soddisfazione per i coniugi **Angelo Bertossi** ed **Ines Della Mora,** emigrati da 35 anni circa da Varmo in terra canadese. Un paio di mesi fa il loro figlio venticinquenne Dileno residente al 7 Cuffley Cres Norgh Downsview Ontario Canada, ha conseguito all'università di Toronto la laurea in ingegneria con il massimo dei voti. Tramite 'Il Ponte' gli giungano le più sentite congratulazioni e i migliori auguri dalla nonna Nella, dalle zie, dai cugini, e dai parenti tutti.

In somp da la strete e altris contis

Da alcuni mesi è uscito, per i tipi di Zanetti, il libro in friulano «IN SOMP DA LA 'STRETE' e altris contis» di Franca Mainardis Petris.

Il libro, pur nella sua brevità, è suddiviso in tre sezioni: In somp da la Strete; Quinte stagion: il mont dai vons (con i racconti «Gjldo Cjantôr», «Il cjalcjut», «La discendenze»); Frucons («Il vieli», «La viele», «I parinc' foresc'»).

Chiude il libro «La letare» che, personalmente, tenderei a considerare a sè stante, non nel contesto degli altri racconti, ma quasi una bella esercitazione letteraria — forse anche sincera — nella quale l'Autrice ha saputo, o voluto, manifestare limpidamente e con delicatezza, quasi con velato timore, i sentimenti provati in un momento di solitudine pensando alla persona amata.

Probabilmente, la successione «da lis contis» non segue un ordine cronologico quanto, piuttosto, affettivo. E non a caso, forse, 'In somp da la Strete' apre la sequenza di questi racconti della Mainardis che, nata in Carnia, terra alla quale è sempre stata legata, ha vissuto poi a Zompicchia e attualmente risiede a Codroipo. Carnia non significa solo delimitazione fisico-geografica con i suoi monti, i suoi paesi e il suo cielo; ma anche, e soprattutto, modo di vivere, di lavorare, di amare, di intrecciare rapporti, di aiutarsi reciprocamente.

Ugualmente, il Friuli non è solo un'entità amministrativa. Là ci sono le radici della Mainarids; qui le radici si sono ramificate.

Ed è questo, secondo me, il perno attorno al quale ruotano le vicende narrate che, partendo dalla Carnia, si spostano poi in Friuli. Per questo motivo, assume importanza secondaria ricercare, o indovinare, se il libro sia autobiografico. Lo è senz'altro per quanto riguarda i luoghi e gli scenari dei racconti; non lo è, forse, per quanto riguarda i protagonisti e le vicende di cui, probabilmente, la Scrittrice ha sentito solo parlare.

Ma ciò nulla toglie all'importanza del messaggio che l'Autrice, attraverso i protagonisti dei suoi racconti, vuole lanciare. Recupero e valorizzazione di una cultura (nei suoi aspetti positivi, ovviamente), ricca di valori non sorpassati né surclassati dal progresso, ma sempre validi (onestà, impegno, amicizia, aiuto reciproco, senso della famiglia, importanza delle tradizioni...): la cultura friulana, appunto, con la sua lingua che la Mainardis ha scelto come veicolo per la trasmissione di quel messaggio.

La lettura risulta piacevole grazie ad uno stile personale chiaro che ama un linguaggio che definirei 'visivo'; conciso, quasi asciutto, ma denso di significati: ogni parola sembra soppesata perché assuma un valore preciso e non possa essere 'interpretata' diversamente. Ne deriva che il lettore 'vede' luoghi e personaggi 'vivi' proprio come volevano essere descritti e delineati. Le frequenti pause danno origine a tanti piccoli quadri, alle volte quasi miniature, che solo nel loro insieme formano l'opera. Se ne mancasse qualcuno, al quadro mancherebbero dei colori o dei particolari e risulterebbe imperfetto.

Sono ben riuscite le frequenti e minuziose descrizioni di ambienti e luoghi; non mancano riflessioni ed osservazioni, di ordine anche psicologico, riferite ai protagonisti che appaiono reali e ci fanno ricordare personaggi simili che, soprattutto nella nostra infanzia, abbiamo senz'altro conosciuto e dei quali, forse, abbiamo anche sorriso (ad esempio, chi non ha nei propri ricordi un Gjldo cjantôr?).

Non è, questo, un romanzo né una storia singola che si snoda in capitoli; ma, come già si diceva, una serie di racconti ognuno dei quali, però, racchiude un'esistenza con le sue sofferenze, delusioni e fatiche, gioie, speranze, ricordi lieti e tristi; e, nel loro insieme, quasi tessere di un mosaico, formano un'unica storia: quella dei nostri 'vecchi'.

Jaroni e gli altri protagonisti ci propongono un modo di vivere che, nonostante tutto, era a misura d'uomo e che le diverse esperienze vissute lontano dalle 'radici' non hanno potuto cancellare. E Jaroni è rimasto per sempre tra i monti dov'erano le sue radici: la Carnia non poteva perdere questo suo figlio, come tanti altri, neppure dopo la sua morte («piardi ancje Jaroni al sarès stât propite masse!»).

Nonostante l'importanza del messaggio di cui si parlava, si ha l'impressione che quella cultura non verrà recuperata: l'assenza, in questi racconti, di protagonisti giovani che abbiano ereditato il messaggio lascia un po' perplessi e sembra togliere ogni speranza.

Ma, se così fosse, non avrebbe senso l'opera di valorizzazione della cultura friulana nella quale la Mainardis si sente impegnata: se non altro per quest'opera, quindi, c'è ancora la speranza.

Italico Comisso

Luciana Pugliese, Un anno magico, ed. Lorenzini 1985

L'autrice espone nei suoi racconti, come in un grande quadro composito, che ha il colore dei mesi delle stagioni, la sua personale lettura introspettiva dei sentimenti profondi dell'uomo.

In «una strana consonanza tra me e la natura» (pag. 94), che è uno dei motivi ricorrenti per comprendere la personalità di chi scrive, s'innesta il discorso che le fa dire, con uno dei personaggi forse più affini alla Pugliese stessa, l'acqua di settembre: «Ci sono miriadi di oggetti e sentimenti, vite e morti, possibilità e rinunce, ch'io non afferro, nonostante mi sforzi».

Il messaggio primario esprime il gusto di un'analisi di sentimenti e passioni viste come varie sfaccettature di un prisma, vissute con un'eccezionale sensibilità, descritte con una fantasia sintonizzata con luci e colori di un tempo che scorre, e in armonia con una natura prevalentemente montana, sempre e comunque presente.

Le passioni e i sentimenti che emergono da ogni racconto sono antitetici e coinvolgenti e riducibili agli antagonismi che, di seguito, ne escono: amore-morte, amore-odio, fiducia-paura, vitalità-oppressione, bene-male, comprensione-ira, generosità-avarizia, spirito-materia, estasi-autodistruzione, comunione-incomunicabilità, libertà-condizionamento.

Se si leggono, poi, attentamente, i testi dei 12 racconti, ci si accorge che la conflittualità osservata viene poche volte risolta al positivo: è il caso delle storie di Dicembre, Febbraio, Novembre. Nelle altre storie vi sono situazioni più complesse, come quelle in cui l'autodifesa si mescola alla compassione (Marzo), oppure: di fronte al dramma di un pericolo improvviso, si rimane impotenti (Ottobre); e ancora «l'andare oltre il mistero» sfocia nella separazione dal reale (Settembre).

Allora ci pare di comprendere un secondo messaggio dell'autrice, più radicale e molto personale: al di là dell'intreccio delle passioni e dei sentimenti che i soggetti vivono in prima persona, pullula «il mistero della vita», tema di interesse e di stupore, ma soprattutto di consapevolezza di un valore che va oltre le nostre spiegazioni umane.

Nella vita c'è tutto: vittoria e sconfitta, sogno e realtà; le passioni e i sentimenti ne sono il «segno» più forte, ma la soluzione ultima sfugge alla nostra comprensione.

Così, nella vita, pare dirci l'autrice, noi siamo attori-spettatori: sappiamola prendere secondo il verso che ci è stato assegnato, senza «stupide lacrime di autocompassione, che è il sentimento che più detesto» (pag. 209), serenamente, maturando e approfondendo i suoi valori più veri, ma tuttavia consci del nostro limite nel trovarne spiegazioni totali.

Il linguaggio usato dalla Pugliese ben si adegua al titolo del libro «Un anno magico». Infatti la proposta dei suoi messaggi avviene in un contesto ricco di «attesa dell'evento», con personaggi inventati e fiabeschi ricollegabili al mondo delle favole (es.: il ciocco parlante; i personaggi di un affresco che «escono» dal loro posto). Anche il dialogo, presente in vasti tratti dei racconti, conferisce al linguaggio l'attrattiva e l'immediatezza tipiche del mondo fantastico.

L'ultimo elemento formale, non privo di fascino, è costituito dalla minuziosa, colorata descrizione degli elementi della natura, presente in più parti a dare ai racconti un'ambientazione spazio-temporale ricca di colori, di segni, di esuberanza (es. Agosto: «La grande culla verde si adagiava tra le parti rocciose, coronata di mughi...»).

La «mano leggera», quella della «magia», ci potrebbe forse distrarre dal significato primario dei racconti, per farci godere le delizie di uno specchio parlante dal volto di bimbo, lo spuntare di due bianche ali alla donna del nord. Però a noi sembra, invece, che altrettanto nitidamente emerga un codice di parole introspettivo; esso ci rimanda alla scoperta della personalità dell'autrice, sensibile e fantasiosa, ma anche attenta interprete della grandezza della vita».

Renzo Del Medico

Hit parade in biblioteca

a cura di Giorgio De Tina

La scultura lignea in Friuli - *Ist. per l' Enciclopedia del Friuli-V. G. (UD).*

Atti del Simposio Internazionale di Studi 20-21 ottobre 1983. Una documentatissima raccolta di scritti e immagini della migliore scultura lignea presente in Friuli.

Heinrich Böll: *Vai troppo spesso a Heidelberg - Einaudi.*

Un doveroso omaggio, ad un mese dalla morte, allo scrittore tedesco Premio Nobel per la Letteratura nel 1971 (Foto di gruppo con signora) con la sua ultima opera pubblicata.

Renzo Arbore presenta *Quelli della notte - Mondadori.*

Un libro tipicamente dedicato all'estate. Una raccolta di scritti di Catalano, D' Agostino, Ferrini e tutti gli altri personaggi che ci hanno divertito per sette settimane. Lo dice il ragionamento stesso.

Il Milione - *Enciclopedia di tutti i paesi del mondo - De Agostini.*

Da questo numero dedichiamo uno spazio alle opere generali presenti, per la consultazione, in biblioteca.

Iniziamo con l'edizione aggiornata del "Milione", probabilmente la migliore enciclopedia geografica in commercio, che riporta in modo schematico e di facile consultazione la storia, l'arte, la geografia fisica e politica e altre notizie utili di tutti i paesi del mondo.

Maria Fida Moro: *In viaggio con mio papà - Rizzoli.*

La figlia dello statista Aldo Moro ripercorre i viaggi all'estero compiuti con il padre. Emerge un ritratto inedito di Aldo Moro sia dal lato politico che da quello umano.

Expo arte fotografia 1985 - *Laterza.*

Le ricerche espressive e le indagini creative di alcune firme eccellenti della fotografia italiana allargano gli orizzonti dello strumento più versatile della nostra cultura di massa.

E jo la dîs

Lèz Visentin

Che atre dì la femine mi dîs: «Va in butèghe a comprami une pòdine in plastiche di lavâ, parsechè che chi vin si è rote e viôt ca stêdi ta la vasche dal bagno!...».

Cjolt lis misuris a stime, i soi partît in butèghe a comprâle. Rivât chi soi, i domandi la ca son lis pòdinis in plastiche par lavâ blancjarie. Mi disin: «A son tal cjanton là insomp di dutis lis misuris e colôrs!».

I vôi tal puest indicât; infati a son di dutis lis misuris e colôrs, e mitudis cussì in biele mostre di no savê quale sièlzi. A parêve ca disèsin: «Cjoimi me, chi soi la plui grande!... No, cjoimi me, chi hai i colôrs dal cîl!... No, cjoimi me, chi soi la plui pisule e chi soi blancje come un viestît nuvizâl!...».

Sielte la plui pisule ca ère, i soi lât a la casse a pajâ. E quant chi fâs par la fôr cun la pòdine il butegâr mi clame e mi dîs: «Cjape chi il scontrin!...».

«Se vutu chi fâsi di lui?...».

«Par me fâs se chi tu vuelis, baste che di chì i tu vadis fôr cul scontrin!...».

Metût il scontrin ta la pòdine, i soi partît. Rivât a cjase, i provi la pòdine sa stà ta la vasche: nùje di fâ, a è masse grande. Senze che la femine si necuarzi, i torni in butèghe disint che purtrop la podine, pûr esint la plui pisule che àn, par me a è masse grande e che quindi la torni indavôr.

«A mi displâs — dise il butegâr —, ma oromai i hai batût il scontrin e ti tocje tignîle».

«Sù, sù, no stin a scherzâ!...».

No l'è nuje se scherzâ! No veizo vulût la Legge Visentini?!».

«Cui, jò? Ma se in che volte i eri ta l'ospedâl!...».

«Ben, ben, ta l'ospedâl o fôr; cumò a funzione cussì! Atu amancul il scontrin?...».

«Il scontrin?... Spiete chi cjâli...». Cjali dentri ta la pòdine, no l'è. «Nuje, si viôt chi lu ài piardût strade fasint!...».

«Bravo furbo!... Cumò no tu podis nencje la fôr cun la podine plui...!».

«E parsè?».

«Parsechè se cumò tu vâs fôr cun la podine senze scontrin e ca ti brìnchi la finanze, jò i cjâpi une bune multe. E i no hai nisune vôe di cjapâ multis par cause to!... Legge Visentini, caro; articolo XXX del testo unico, comma XXX sulla disciplina delle vendite al dettaglio... Atu capît cumò?!».

«Orpo e se ben informât chi tu sês!...».

«O cussì, o pajâ!».

«Sichè a vegnarès a stai che, se ben chi soi paron jò da la pòdine, no poss puartale a cjâse?...».

««Proprie cussì!».

E intant chi stavin a discòri, la int ca entrave a fâ la spese a diseve: «Se fasie che podine lì tal miez da la butèghe a intrigâ?!».

«Siôre gjò; vuelie comprâle?».

«A mi ocorarès une podenute cussì!... Trop costie?».

«Tredismil francs, siore!».

«Mi pâr un ninin masse cjarute!...».

«Alt, alt!... — dise il butegâr —. A fâ comercio fôr di cà! Ma sense pòdine però!».

«Parsè sense pòdine?» dise la siore.

«Parsechè che pòdine lì, nisun no pòs tocjale. E dopo parsechè uchì i soi jò chi vent la robe, e no lui!...» al dîs ridint.

«Po ben, alore tignîsile...».

«Siore, i scherzâvi...».

Eh... ben; si à pûr di scherzâ qualchi volte.

«Ben, alore gjò — rivolt al butegâr —, se maniere la metino cun chiste pòdine?».

«Sint, fasin cussì: torne metile tal siò puest che dopo i vôi la dal gnò comercialist e i viodarai se che a si pòs fâ!...».

D'acordo. Ma a la mè femine se disio?».

«Disi che lis pòdinis di che misure non d'è...».

«Bon!... Alore i torni dopo di misdì!...».

«Sì, ven a viodi dopo...».

«Se barbe cun che Legge Visentini!».

«E se ào di fâti jò?».

Tornât chi soi dopo di misdì, al mi dîs che à l'à fevelât cul comercialist e che i à dite chi podevi cjôli âtre robe pari ai bês spindûs pa la pòdine, presentade come sot forme di regâl e di no saltâ fôr par la puarte da la buteghe, ma bensì pa la puarte privade di cjâse sò... e chi foss vignût possibilmentri quant che la buteghe a è sierâde.

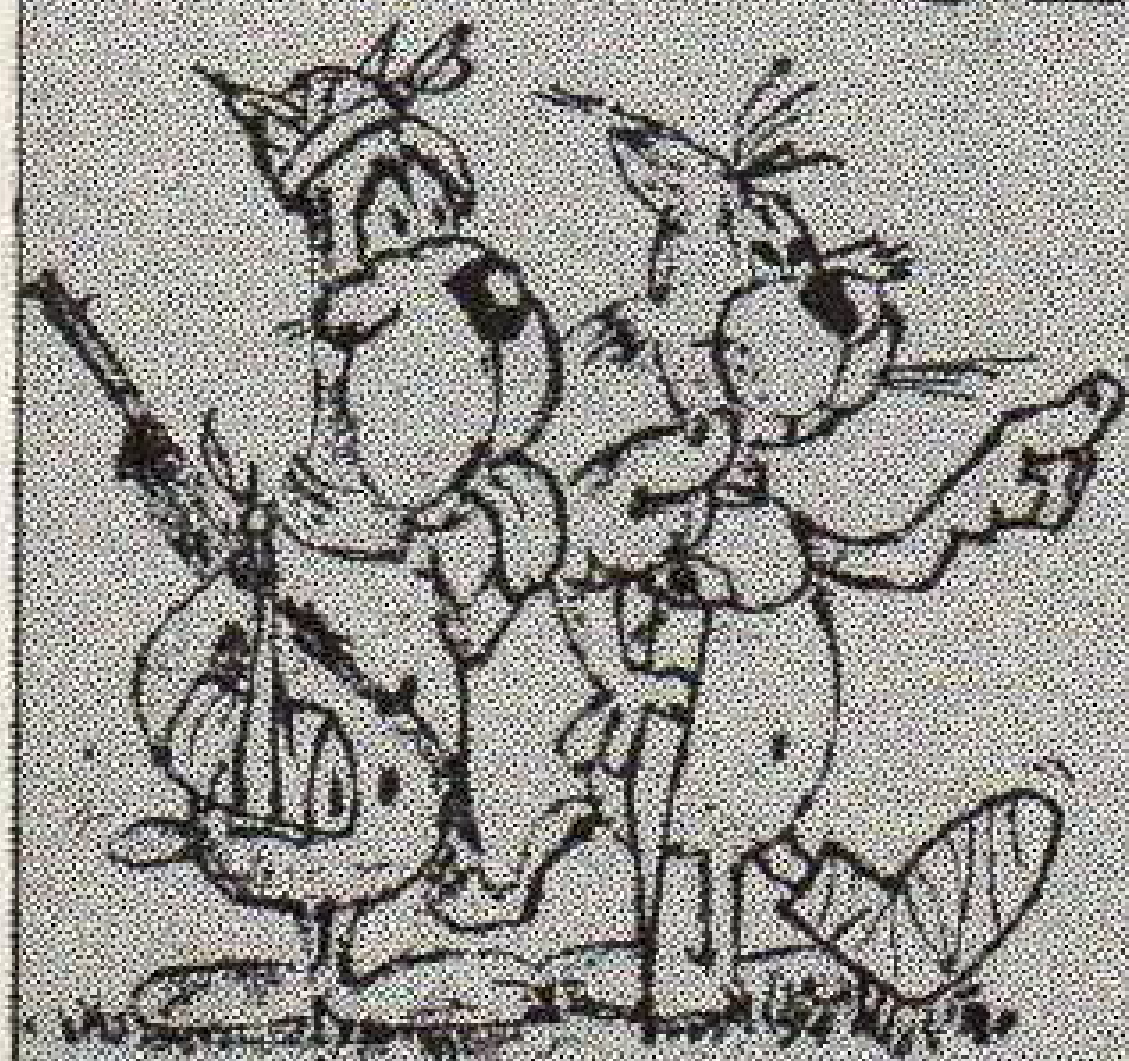
E cussì i ài fat!... E quant chi èri par saltâ fôr par la puarte di cjâse privade cu la robe, il butegâr al mi dîs: «Alore Zanin; àtu capît cumò se maniere ca funsione la Legge Visentini?».

«Sì, cumò i ài capît. Ma sore dut da la Lèz Visentin i ài imparât une robe!...».

«Se robe?».

«Che lis robis si ha di fâlis cul cjâf e no cul cûl!...».

Us saludi.

Milio Petegul

Granc' poets di chest secul in furlan

Cun «Incuintris», volum di viars di poets di plui lenghis, voltâts in chê furlane in qualchi câs in maniere mirabil, il nestri mont culturâl, pizul di dimensions ma pardavêr origjinal tal quadri des culturis d'Italie e d'Europe, al viôt a vignî fûr une gnove antologjie poetiche: si le à metude adun dant dongje lirichis di une biele schirie di poets, plui o mancul famôs, ma in ogni câs dens di sei ricuardâts.

Si segnale ai letôrs cheste gnovitât cun tun grant plasê: in chest moment ancje chest libri al jentre cun bon dirit tal numar di chei ch'o podarin doprâ pal insegnament de marilenghe. Al è tant plui pusitîf, chest «Incuintris», parcè che cu lis traduzions furlanis al proferis i tesc' origjinâi des poesiis: chest fat al viarz la pussibilitât di studis di confront cu lis diviarsis fevelis, ch'a àn une grande utilitât pai arlêfs.

Se l'antologjie «I Timps e lis Peraulis» (stampade a Udin de AGRAF tal 1981) a veve dât dongje traduzions in lenghe furlane di poesie di autôrs di ogni ete, di chê greghe e di chê latine fin a vuê, la ricolte resinte ch'o cjatin in «Incuintris» (Edizions di «In Uaite», Udin 1985), a jé dediade ai poets di chest secul. O viodin difat in chest libri matereâi (in dut dibot setante poesiis) di autôrs di dîs lenghis: chesc' poets a son une quarantine e si ju à sielzûts in mût di testemoneâ dut un arc di timp de poesie ch'al va dal 1890 fin in zornade di vuê.

Il prin autôr che si incuintre ta chestis pagjinis al è Giuseppe Ungaretti (nassût tal 1898: di chest grant poet o lein chenti dôs lirichis, une voltade di Pierpauli Pasolini, chê altre di Dino Virgili), ma chel nassût plui indaûr tal timp al è William B. Yeats, irlandês di lenghe inglês (1865 - 1939). A àn une place tal libri viars di poets intrâ i plui innomenâts dal nestri secul: cun Ungaretti, o cjatin i viars di Montale, di Quasimodo, di Landolfi, di Zanzotto, e po il colorît Jacques Prévert, l'african Senghor, l'ocitan Max Roqueta, il font liric catalan Salvador Espriu (muart di pôs mês), e po Garcia Lorca e Neruda, il brasilian Bopp, i anglòfons Yeats, Masters (sô a jé la famose «Antologjie di Spoon River»), Eliot, Ferlinghetti e Bob Dylan (un dai cjantôrs-poets plui amâts dai zovins dai nestris agns), i todescs Brecht, Andersch, Celan; chest ultin al è un poet pôc cognossût in Italie: testemoni des soferencis e dal stermini dal popol ebreu, nus à lassât viars di grant atrat e di grant dûl.

Dai tradutôrs ch'a àn lavorât di lime e di orele par dânus chestis translazions furlanis, in plui dai za nomenâts Pasolini e Virgili o ricuardin Lelo Cjanton (ch'al à voltât in maniere cetant espressive il ladin Peer, ancje chel muart ch'al è pôc: une piardite cetant dolorose pe culture retoromance), Amedeo Gjacomini (ch'al à transferît in furlan viars di Andrea Zanzotto), De Apollonia (tradutôr di Landolfi) e il britanic Douglas Bartlett Gregor, ch'al à dât une biele vieste furlane es poesiis di zovins autôrs irlandês di marilenghe celtiche.

Prin des lirichis, in «Incuintris» nus è dât di lei une jentrade firmade de dotore Silvane Schiavi-Fachin, la stimade glotologhe de Universitât di Udin, che nus parferis pengis considerazions su l'impuartance e sui metodis des traduzions di tesc' poetics; al è bomp di interes il so esamp critic de traduzion che Pierpauli Pasolini al à fat dai viars di «Death by Water» di Thomas Stearns Eliot.

Agnul di Spere

«INCUINTRIS» - Poets foresc' dal Nufcent voltâts in lenghe furlane. Edizion di «In Uaite», Udin 1985. Presit: 12.000 francs.

I vilegiànz

Son partîs quasi dûç, non saveis cui?
Chéi che une volte a clamàvin i «agarùi»!
Vuéi tù clàmin, cun plùi modernità,
turisc, vilegianz, si usa «clamà».
Il 70 par cent son operaris, come i Cjargnéi,
lavoradors di fabrica, impiegâs di ciruviéi.
Stracs, dopo un an di lavôr di çiadena
opur tai ufizis, a fâ conz cu la pena.
A cirin un mês a l'an, cassù tal fresc,
un poçia di polsa e divertimenz onesc.
Tra i condominios da zitât,
àn za un lavôr dûr a tirâ il flât;
tas fabricas a è veramenti una pena
lavorâ, sudâ a timp di çiadena.
Fasìn, dûç nô, un esam di coscienza:
jù vino tratâz cun riverenza?
Sino stâz cun lôr ospitài,
o jù vino spelâz come las gjalinas e i gjài?
Se l'é àur pa' l'Italia, i bêz dai emigrànz,
l'é àur di sigûr ance chel dai vilegiànz.
No vuéi cjacarâ sol dal comerciant o albergatôr,
ma cun dûç chéi che àn vût a ce fâ cun lôr.
A chei che ûr àn fitâda la cjamara o la cusina,
a cui che ûr à vendût l'ûf fresc di gjalina,
il lat, il formadi e la scuéta frescja,
la sponge, i cjaizons o polénta e cuesta.
Cjapin esempli da Ravasclêt, Impèz o Cortina,
da Lignàn, Bibiòn o Taormina;
se volìn ch'à tornin, il prosim an,
usìn cordialitât, dant lôr une man.
A partaràn cussì, tornant al païs,
il ricuart plui biel a parìnç e amîs.
Sarà la reclam miôr di chest àngul di Friûl:
e tornaràn cassù numerôs, se Dio a l'ûl.

Elie di Salin

Votasions 1985!

Il 12 di mai, nus àn clamâz a vodâ:
il Consei Comunâl si doveve rinovâ.

Ognùn une crôs l'à fàt in coscienza,
qualchidùn l'à segnât ance la preferenza.

Cence polemicas il Consei l'é formât
e sul gnûf sindic, nisun l'à obietât.

Però, però, parcé la vecja Giunta no ringraziâ:
in fonz, par cinc ains, par nò a lavorâ.

O ben o mâl, come simpri al tocja,
cui l'ère content, cui stuarzeva la bocja.

Disìn lôr «grazie» par tanta soportaziòn
t'al cirî di contentâ chesta popolaziòn.

Grazie! par duç, ance par chêi
che volévin tròp o speravin miêi.

E cumò a Vualtris, rapresentànz di Paulâr,
glotéit dolç, ance se l'é amâr.

Quant che dal golâr butareis jù il fén bon,
slungjailu cu la force in ogni cjantòn.

La vacja ca bruntùla, no stéit a scoltà,
forsi à mangjât trop e no pos rumiâ.

Che ca tâs, e à forsi i voi ros,
à sigûr plui fan, ma si contenta dal fròs.

Siôr sindic, auguri e boins lavôrs,
altretant ai consîrs e ai asesôrs.

Che nol torni il teremòt a creâ confusions:
no coreis las criticas a distribuî 'milions'.

Elie di Salin

Decentramento e non

La cultura piú importante del denaro

Preg.mo Direttore,
se Lei, me lo consente, desidererei esprimere un mio modesto parere e se possibile anche proporre una risposta alla lettera da Lei pubblicata sul «Ponte» tempo addietro, e che faceva riferimento alla ristrutturazione della scuola materna di Zompicchia.

Non posso che essere d'accordo con la signora Setini quando si dichiara felice che le amministrazioni usino il denaro di tutti a favore della sistemazione degli edifici scolastici (l'asilo di Zompicchia non ne fa forse parte?); lo sono un po' meno, quando l'asilo in questione viene relegato a ruolo di Cenerentola solo perché l'incremento demografico della frazione non è dei più esuberanti. Il fatto che ci siano soltanto nove bambini residenti che frequentano, non significa che non possano avere lo stesso diritto degli altri ad un ambiente il più possibile sano ed adatto alle varie attività che vi si svolgono.

Il discorso del decentramento porterebbe ad una ben più lunga discussione che non mi pare il caso di intavolare in questo contesto, anche perché avrebbe bisogno di essere trattato a parte. Posso soltanto dire che i miei due figli frequentano la scuola elementare in una frazione del capoluogo (decentramento che non è stato richiesto ma imposto) e, personalmente, come genitore e come rappresentante di classe, considero estremamente positiva questa esperienza. Che i bambini di Codroipo possano venire a «rimpolpare» il numero dei frequentanti l'asilo di Zompicchia mi sembra quindi più che auspicabile.

Mi sia concessa un'ulteriore considerazione: nelle piccole comunità, la chiesa, la scuola, l'asilo sono dei punti di riferimento, di incontro e di confronto. Privare il paese anche di una sola di queste ricchezze, per un motivo esclusivamente economico, significherebbe impoverire un po' tutta la società di valori ben più importanti del denaro.

Franca Mainardis Petris

Considerazioni di un genitore

La scuola della collaborazione

Come tanti genitori, sabato 15 giugno c.a. sono stato alla festa della scuola di fine anno scolastico.

Mio figlio ha frequentato la prima classe della scuola a tempo pieno di Beano.

Non voglio parlare della festa, che è stata bella e divertente per tutti, ma di alcune considerazioni che ho fatto.

Per noi genitori dei bambini di questa scuola non è stata una novità (a carnevale è successo lo stesso) trovarci a fare la festa di fine anno scolastico nella scuola materna e con la scuola materna e poi in piazza con il paese. Bambini, insegnanti, genitori e la gente del paese a giocare e a dialogare.

Non è un trovarsi assieme casuale o solo perché viviamo una piccola realtà di paese, ma ritengo sia stato un grosso lavoro svolto dal gruppo insegnante che ha superato la «mia classe», il «mio allievo/a» e via dicendo, aprendosi alla collaborazione tra loro, discutendo e scegliendo magari lo stesso sistema didattico-educativo d'insegnamento. Con gioia ho sempre rilevato questo insieme di collaborazione non solo tra insegnanti dello stesso plesso scolastico ma anche, ritengo fondamentale, tra scuole di diverso grado cioè assieme alla scuola materna e ideale sarebbe anche le scuole medie, visto che tutte fanno parte della scuola dell'obbligo.

È mia convinzione che la collaborazione degli insegnanti delle scuole di diverso ordine e grado sia indispensabile in quanto offre la grande possibilità di poter garantire una continuità medotologico-educativa, o permette di acquisire conoscenza di metodi educativi diversi.

Quale migliore apprendimento per i nostri figli imparare l'effettiva collaborazione tra loro e non solo quella a parole?

Ben vengano queste feste in tutte le scuole purché abbiano o perseguano questo obiettivo.

Luigi Comisso

PIZZERIE

- **Bar Centrale**
  via Trieste 4 - Bertiolo
  Telefono 917033
- **Da Medaglia**
  via Friuli 13 - Codroipo
  Telefono 905207
- **Da Pasqualino**
  via Roma 94 - Codroipo
  Telefono 906627
- **M3G**
  via Roma 72 - Codroipo
  Telefono 904429
- **Alla Buona Cucina**
  via Vitt. Emanuele - Talmassons
  Telefono 766384

BANCHE

- **Banca del Friuli**
  piazza Garibaldi - Codroipo
  Telefono 906000/905206
- **Banca del Friuli**
  via Sant'Antonio - Talmassons
  Telefono 766033
- **Banca Popolare di Codroipo**
  via Candotti 39 - Codroipo
  Telefono 906371
- **Banca Popolare di Codroipo**
  piazza Plebiscito 8 - Bertiolo
  Telefono 917008
- **Banca Popolare di Codroipo**
  via Roma - Camino al T.
  Telefono 919020
- **Banca Popolare di Codroipo**
  via Bersaglieri 8 - Rivignano
  Telefono 775414
- **Banca Popolare di Codroipo**
  piazza Roma - Sedegliano
  Telefono 916018
- **Banca Popolare di Codroipo**
  piazza Municipio 3/5 - Varmo
  Telefono 778016
- **Banca Cattolica del Veneto**
  via Roma 73 - Codroipo
  Telefono 905187
- **Banca Cattolica del Veneto**
  piazza Roma - Bertiolo
  Telefono 917020
- **Banca Cattolica del Veneto**
  via Umberto 7 - Rivignano
  Telefono 775049
- **Banca Cattolica del Veneto**
  via Umberto 7 - Sedegliano
  Telefono 916022
- **Banca Cattolica del Veneto**
  via Umberto 7 - Talmassons
  Telefono 766005
- **Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone**
  piazza Garibaldi - Codroipo
  Telefono 905635
- **Cassa Rurale ed Artigiana**
  Flambro
  Telefono 766010/766368

ALBERGHI

- **Belvedere**
  viale Venezia 66 - Codroipo
  Telefono 906279
- **Da Bosco**
  via Pordenone - Codroipo
  Telefono 900696
- **Al Cacciatore**
  via Cavour - Rivignano
  Telefono 775039
- **Frecce Tricolore**
  via Udine 51 - Zompicchia
  Telefono 906237

RISTORANTI

— **Da Toni di Aldo Morassutti**
Gradiscutta di Varmo
Telefono 778003

— **Del Doge**
di Macor ristoratori
Villa Manin - Tel. 904829

— **Belvedere**
viale Venezia 66 - Codroipo
Telefono 906279

— **Lazzaris**
viale Venezia 108 - Codroipo
Telefono 906466

— **Da Bosco**
Via E. di Colloredo - Iutizzo
Telefono 900190

— **Da Nino**
piazza Plebiscito - Bertiolo
Telefono 917006

— **All'Antica**
via Roma 4 - Camino al Tagl.
Telefono 919192

— **Al Cacciatore**
via Cavour - Rivignano
Telefono 775039

— **Al Gambero Rosso**
piazza Valussi 17 - Tamassons
Telefono 766028

— **Da Bepi**
Romans
Telefono 775424

— **Al Molino**
Glaunicco di Camino
Telefono 919357

ASSICURAZIONI

— **Assitalia**
via C. Battisti 5 - Codroipo
Telefono 906757

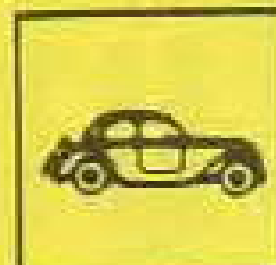
— **Compagnie Riunite di assicurazione**
via Roma - Codroipo
Telefono 906455

— **Generali**
via G. Verdi - Codroipo
Telefono 906088/906513

— **La Fondiaria**
via Friuli 5/7
Telefono 906326

— **Lloyd Adriatico**
via Roma 128 - Codroipo
Telefono 906080

— **RAS**
via Isonzo - Codroipo
Telefono 906723/904908

— **SAI**
piazza Garibaldi - Codroipo
Telefono 906595

Auto a noleggio libero

AZETA Autonoleggi - Codroipo, viale Venezia 119 - Tel. 906387.